La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

PARTENZA NON DA CAMPIONI

Thuram c'è

MA L'INTER NO

Nerazzurri fragili in difesa e il Genoa trova il pari
Inzaghi: «Bisseck poco lucido alla fine»

di GARLANDO, STOPPINI, FALLISI ▸ 10-11-12-14-15

Marcus Thuram autore di una doppietta. A destra, la disperazione di Yann Bisseck

IL PSG TENTA LOOKMAN

IL GRANDE INTRIGO

Samardzic da Gasp
Koopmeiners e Nico
sfida Juve-Atalanta

di DELLA VALLE, ELEFANTE
▸ 16-17 (Samardzic)

IL TECNICO SI SFOGA

ALLARME CONTE

«Napoli anno zero
qui ci vorrà
la ricostruzione»

di GRIMALDI ▸ 20-21
(Il tecnico Conte)

GOL E BRIVIDI A SAN SIRO

SUPER TORO CUORE MILAN

Il gioco di Vanoli e Zapata spingono i granata sul 2-0 Ma Fonseca respira e con Morata-Okafor gira la gara: 2-2 al 95'

di BIANCHIN, DALLA VITE, GUIDI, LICARI, PAGLIARA ▸ 2-3-4-5-6-7-8
Commento di AGRESTI ▸ 32-33
(Noah Okafor e Duvan Zapata)

A CINCINNATI PIEGA IL RUSSO IN TRE SET

Sinner in semifinale rivincita su Rublev

di CRIVELLI ▸ 40-41

MOTOGP IN AUSTRIA (ORE 14)

Bagnaia grande Sprint È in testa con Martin

di FERRONATO ▸ 42-43 (Pecco Bagnaia)

SERIE A: PRIMA GIORNATA

Via con quattro pareggi Roma, Dybala in panchina

IERI	
GENOA-INTER	2-2
PARMA-FIORENTINA	1-1
EMPOLI-MONZA	0-0
MILAN-TORINO	2-2
OGGI	
BOLOGNA-UDINESE	18.30
VERONA-NAPOLI	18.30
CAGLIARI-ROMA	20.45
LAZIO-VENEZIA	20.45
DOMANI	
LECCE-ATALANTA	18.30
JUVENTUS-COMO	20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
GENOA	1	CAGLIARI	0
INTER	1	COMO	0
MILAN	1	JUVENTUS	0
TORINO	1	LAZIO	0
FIORENTINA	1	LECCE	0
PARMA	1	NAPOLI	0
EMPOLI	1	ROMA	0
MONZA	1	UDINESE	0
ATALANTA	0	VENEZIA	0
BOLOGNA	0	VERONA	0

Champions · Europa L. · Conf.L. · Serie B

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Traffico, bollino nero: a Torino code interminabili in uscita dalla Continassa.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

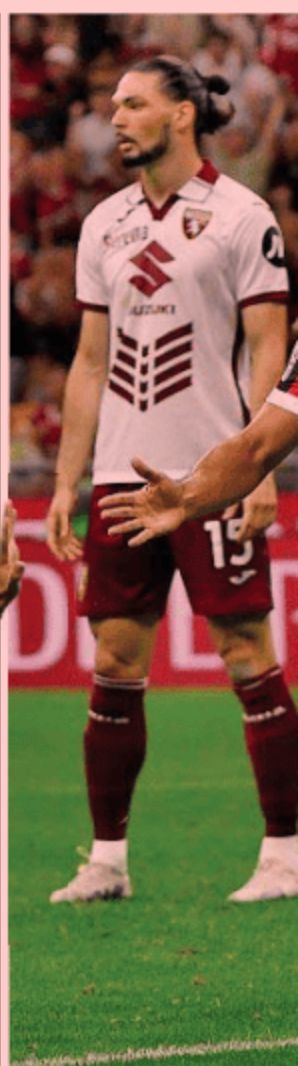
1ª GIORNATA

MILAN SALVO (solo al 95') GRANDE TORO

Esultanze A sinistra, la gioia di Duvan Zapata, 33 anni, dopo la rete del 2-0 granata. A destra Alvaro Morata, 31 anni, saluta San Siro: l'attaccante spagnolo è entrato nel secondo tempo LAPRESSE-GETTY

La squadra di Vanoli gioca bene e controlla I cinque cambi rossoneri generano il pari. Morata, subito in gol, lancia la rimonta

Il pareggio Noah Okafor, 24 anni, esulta dopo il gol del pari milanista in pieno recupero GETTY

ZAPATA SPINGE I GRANATA SUL 2-0 FONSECA RESPIRA GRAZIE A OKAFOR

L'analisi

di **Fabio Licari**
MILANO

I Milan è alle corde, se fosse pugilato starebbe per gettare la spugna. Due colpi tremendi l'hanno fatto vacillare: il primo è un incredibile autogol di Thiaw (visto al Var), il secondo uno stacco di testa di Zapata. Anche restando in piedi all'ultimo round, sarebbe ko ai punti. Il Torino è al centro del ring, implacabile quando gli si presenta l'occasione di sferrare la botta vincente. Invece i colpi dei rossoneri non vanno mai a segno, Leao li sbaglia tutti, Pulisic idem. Poi il sussulto d'orgoglio nel finale, quando dall'angolo Fonseca rivede un po' la strategia. Prima Morata con un tocco di rapina, quindi Okafor con la bellezza della disperazione al 50', al volo, su cross di Musah. Il 2-2 che non fa cadere San Siro nasconde problemi di gioco e di mira, invenzioni esagerate, ma non potrà farlo a lungo. L'America è già lontana, dall'altra parte della Luna, come cantava Dalla, e dalle amichevoli-show con City, Real e Barcellona si è passati alla realtà di un Torino che di grandi, continuando così, ne farà soffrire parecchie. Nella confusione che coinvolge anche Fonseca, però, una cosa è sicura. C'è un Milan con Morata e uno senza. E la differenza è abissale.

Con Morata o senza Nel Berlusconi era stata sufficiente una mezz'ora di autonomia dello spagnolo per capire come sarebbe stato lui il vero regista del Milan. Anche perché un play vero nel Milan, oggi, non c'è, e il Bennacer visto all'inizio potrebbe girare soltanto B-movie. Solo che Morata non ha una partita nelle gambe, neanche mezza, così Fonseca deve reinventare il Milan, mischiando tutte le vecchie carte più il ritornante Saelemaekers. I nuovi, Morata, Pavlovic, Emerson Royal, Fofana, sono in panchina o fuori. Il revisionismo di Fonseca però non convince. Saelemaekers terzino sinistro, con Theo fuori, si offre alle discese a ritmo continuo di Bellanova. La coppia Bennacer-Loftus in mezzo gira poco e non è solo colpa dell'algerino: l'ex Chelsea soffre la staticità della nuova posizione. Davanti, poi, Chukwueze, Pulisic e Leao assieme, con Jovic davanti, sono un lusso difficilmente sostenibile, soprattutto se la mira è deprimente.

I divoratori di gol Dove eravamo rimasti? Ah, sì, agli errori a ripetizione di Leao l'anno scorso. Siamo ancora lì. Il portoghese si mangia un paio di occasioni clamorose nel primo tempo e finisce con ingarbugliarsi su se stesso. Sognerà forse di raggiungere lo status di "galacticos", al momento è più Galactus, il nemico dei Fantastici Quattro, il divoratore di mondi o, in questo caso, di gol. Ci si mette anche Pulisic a fallire il bersaglio. Ma il tutto sembra anche la conseguenza di una discreta mancanza di idee, o forse della voglia di mettere sul tavolo troppe idee. Fonseca ripropone la mossa vista con il Monza: Chukwueze e Leao più alti, Jovic e Pulisic che arretrano per attirare i difensori o costringere Linetty e Ricci a occuparsi di loro. Il 4-2-3-1 trasformista. Ma il mondo all'incontrario non prende di sorpresa il Torino. Anche perché Jovic non ha il senso del 9 arretrato di Morata.

La goal-line non va Meglio il

I ROSSONERI

Leao si è impegnato molto, ma ha sprecato due grandi occasioni. I quattro giocatori offensivi ora sono un lusso

OCCHIO A...

Theo a sorpresa in panchina: entra con Morata

La prima sorpresa stagionale di Paulo Fonseca è stata l'esclusione dalla formazione titolare di Theo Hernandez. Durante il primo tempo il francese è stato inquadrato in panchina accanto ad Alvaro Morata, per il quale invece era previsto un utilizzo nel corso della gara. Poi, al 15' della ripresa, sono entrati insieme sia Hernandez sia Morata. E lo spagnolo ha anche segnato la rete che ha riaperto la gara. E' molto probabile che nella prossima giornata, in trasferta contro il Parma, entrambi giochino dall'inizio

In attesa Theo Hernandez, 26 anni, assiste al primo tempo dalla panchina del Milan. E ntrerà al 15' della ripresa GETTY

LA MOVIOLA

di **Matteo Dalla Vite**

Il Var Doveri salva Su gol-non-gol e rigore decide lui

E' chiaro che gli episodi "forti" sono due. Al 31' Maresca rimane "vittima" dell'orologio silente (Goal Line Technology): ma quel pallone oltre la linea era piuttosto evidente, chissà se Scatragli (1° assistente) l'ha segnalato. Doveri (con Di Bello) al Var getta la prima ciambella di salvataggio. Poi, lancia il secondo "Sos" al 18' s.t.: Coco pulito su Morata, il rigore dato viene tolto.

GLI ARBITRI

4,5

MARESCA (Arbitro) Non è colpa sua se l'orologio del GLT non funziona: ma quella palla era dentro e intuibile. Scelta sua, invece, quel rigore poi correttamente tolto da Doveri **5 SCATRAGLI 5 MORO** (A.)

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Inedito Il Milan ha pareggiato un esordio in A per la prima volta dal torneo 2011-12: 2-2 interno con la Lazio il 9 settembre 2011 con Allegri in panchina

MILAN 2 – 2 TORINO

(PT) 0 – 1

MILAN 4-2-3-1: MAIGNAN; CALABRIA, TOMORI, THIAW, SAELEMAEKERS; BENNACER, LOFTUS-CHEEK; CHUKWUEZE, PULISIC, LEAO; JOVIC

TORINO 3-5-2: MILINKOVIC-SAVIC; VOJVODA, COCO, MASINA; BELLANOVA, RICCI, LINETTY, ILIC, LAZARO; SANABRIA, ZAPATA

MARCATORI: Thiaw (M) autogol al 30' p.t.; Zapata (T) al 23', Morata (M) al 44', Okafor (M) al 50' s.t.

MILAN	ALL. FONSECA	TORINO	ALL. VANOLI
6	5,5	7	7,5

MILAN (4-2-3-1)
Maignan; Calabria (dal 38' s.t. Okafor), Tomori, Thiaw, Saelemaekers; Bennacer (dal 16' s.t. Reijnders), Loftus-Cheek; Chukwueze (dal 16' s.t. T.Hernandez), Pulisic (dal 28' s.t. Musah), Leao; Jovic (dal 15' s.t. Morata)
PANCHINA Torriani, Raveyre, Pavlovic, Gabbia, Terracciano.
ESPULSI nessuno
AMMONITI Jovic per gioco scorretto, Morata per comp. non regolamentare
CAMBI DI SISTEMA 4-3-3 dal 28' s.t.
BARICENTRO MOLTO ALTO (62.5m)

	MILAN	TORINO
POSSESSO %	55,7	44,3
TIRI IN PORTA	6	3
FALLI FATTI	10	7
PASSAGGI RIUSCITI	451	357

TORINO (3-5-2)
Milinkovic-Savic; Vojvoda, Coco, Masina; Bellanova (dal 43' s.t. Dembele), Ricci, Linetty, Ilic (dal 27' s.t. Tameze), Lazaro (dal 43' s.t. Sazonov); Sanabria (dal 16' s.t. Adams), Zapata (dal 27' s.t. Karamoh)
PANCHINA Donnarumma, Paleari, Bianay, Dellavalle, Horvath, Ciammaglichella, Njie.
ESPULSI nessuno
AMMONITI Vojvoda, Ricci e Dembele per gioco scorretto; Tameze per comp. non regolamentare
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO (38.5m)

ARBITRO: Maresca (Napoli) VAR Doveri (Roma)
NOTE: spettatori 70.742, incasso non comunicato. Tiri in porta 6-4. Tiri fuori 10-2. Angoli 6-4. Fuorigioco 2-1. Recuperi p.t. 5', s.t. 8'

I GRANATA

C'è un grande rimpianto perché il 2-0 poteva essere difeso meglio ma la prestazione è stata ottima

Torino a lungo. Il 3-5-2 di Vanoli è meno frenetico del 3-4-2-1 di Juric. Si corre con giudizio, la palla scorre per vie orizzontali prima di innescare la profondità, Vojvoda da dietro si aggiunge a Linetty nella regia. Ricci non si ferma mai, Bellanova ricomincia a scavare trincee sulla destra. In mezzo, poi, Zapata fa impazzire Thiaw e Tomori. I due gol del Torino nascono dalla manovra, non sono casuali. Il primo: Zapata aggira la difesa e apre sull'altro versante per Bellanova, colpo di testa malamente appoggiato nella sua rete da Thiaw. Gol che più fantasma non si può, perché la goal-line non segnala a Maresca quello che tutti hanno visto, la palla oltre la linea. Serve la Var per certificare l'1-0. Nella ripresa, ancora un'azione costruita, Ilic, Lazaro e cross per la testa di Zapata tra tante belle statuine. Tra i due gol, altre due occasioni per Zapata e Ilic.

Assalto con i nuovi Fonseca ha già inserito Theo e Reijnders per Bennacer e Chukwueze tornato oggetto misterioso. Completa l'opera con Morata, Musah e infine Okafor, disegnando un 4-3-3 a trazione anteriore nel quale Loftus fa la mezzala d'incursione e Morata si muove da centravanti di regia. La Var gli toglie un rigore, ma ora il Milan c'è. Leao è ammirevole per l'impegno, per come cerca di adattarsi ai nuovi compiti, spesso più 10 che 11, perché la parola d'ordine dev'essere "sorprendere", ma un corso di mira, a questo punto, ci potrebbe stare. Il Toro arretra, o forse è il Milan che avanza, impossibile stabilire il confine, e tra il 44' e il 50' il gran recupero: Reijnders per Morata, Musah per Okafor, guarda caso quattro entrati nella ripresa. Qualche riflessione Fonseca dovrà farla. Se per questo, anche Vanoli: il 2-0 si poteva difendere meglio. Comunque, non vince nessuno al pronti-via, quattro pari, Inter e Milan compresi. Un caso o un campionato diverso?

TEMPO DI LETTURA 4'06"

CHE NUMERO

824

I giorni passati dall'ultimo gol di Morata in A

Alvaro Morata è tornato al gol in Serie A a distanza di 824 giorni dall'ultima volta (16 maggio 2022 con la Juventus, contro la Lazio). Lo spagnolo ha segnato tre reti contro il Torino in Serie A e in campionato soltanto contro il Bologna (quattro) ne conta di più.

1ª GIORNATA

IL TECNICO

FONSECA «MILAN PASSIVO»

HA DETTO

Morata ha esperienza, fa gol e può creare tanti spazi anche per Leao. Offensivamente non abbiamo problemi in avanti

La mia fiducia nei giocatori è rimasta la stessa, immutata: non ho dubbi alcuni sulla loro qualità

Paulo Fonseca

Ecco Fofana Youssouf Fofana, 25 anni, saluta il pubblico di San Siro con la nuova maglia rossonera: il centrocampista francese ex Monaco ha firmato ieri ed è stato presentato nell'intervallo di Milan-Toro GETTY

«Voglio una squadra più aggressiva Leao meritava il gol»

Il tecnico spiega: «Penso che sia stato un problema collettivo non dei singoli difensori»

di **Marco Guidi**

Per come si era messa, viene da tirare un sospiro di sollievo. Il primo Milan del tecnico portoghese Paulo Fonseca, dopo un precampionato brillante, all'89' del debutto era sotto di due gol a San Siro contro il Torino. Non quello che s'immaginavano i tifosi rossoneri e di sicuro nemmeno il tecnico portoghese. «Sapevo che non potevamo essere già perfetti, ma nel primo tempo siamo stati troppo passivi, senza intensità e lenti nella circolazione palla», ammette Fonseca. Che poi spiega le scelte di formazione, con l'esclusione di Theo Hernandez e altri titolari tornati più tardi dopo l'Europeo: «Era impossibile schierarli dall'inizio. Ora abbiamo una settimana per farli crescere di condizione fisica. Saelemaekers terzino? Ho puntato su di lui perché c'era spazio per attaccare su quella fascia».

Problemi e soluzioni Fonseca, sia alla conferenza di presentazione che poi venerdì in quella pre-Toro, aveva insistito sul voler cambiare il modo di difendere rispetto al Milan targato Stefano Pioli. Ecco, siamo ancora ad agosto, ma ieri San Siro ha tremato più del dovuto quando Zapata e compagni si sono presentati (troppo spesso) dalle parti di Maignan. «Penso che sia un problema collettivo - spiega il tecnico -, non dei singoli difensori. La squadra è stata un po' passiva, mentre io la voglio più aggressiva nel recuperare palla. Abbiamo lasciato tempo e spazio al Torino per impostare con calma». In attacco, il Milan ha comunque sprecato molto, Leao in primis. «Ma Rafa ha lavorato bene difensivamente e davvero gli è mancato solo il gol», ribatte Fonseca. Che non perde l'entusiasmo mostrato a Milanello in questi giorni: «La mia fiducia nei giocatori è la stessa: non ho dubbi sulla loro qualità». Chi l'ha mostrata, seppur in una piccola porzione di gara, è Alvaro Morata. «Ha esperienza, fa gol e può creare tanti spazi anche per Leao. Offensivamente non abbiamo problemi, con tante strutture e soluzioni differenti».

Mercato Nel pomeriggio, durante la presentazione di Youssouf Fofana, Zlatan Ibrahimovic aveva un po' punzecchiato il portoghese, "reo" di aver dichiarato chiuso il mercato nella conferenza stampa della vigilia. «L'allenatore fa l'allenatore, al mercato ci pensa la società. E quando chiude lo decido io: siamo al sesto giorno su sette». Insomma, qualcosa si può ancora fare, come conferma poi in sera-

IL NUMERO

29

Le partite in casa del Milan da imbattuto col Toro

In Serie A (20 vittorie, 9 pari) solo contro il Verona (32) i rossoneri hanno registrato una striscia di risultati utili interni più lunga

Gazzetta.it Sul nostro sito ultime notizie e aggiornamenti sul calcio mercato, sui club di Serie A e B, risultati e calendari

LE PAGELLE di Guidi - Paglia — Thiaw, quanti errori. Maignan limita i danni

MILAN **6**

L'ALLENATORE

5,5 Fonseca Saelemaekers terzino sinistro e il trio delle (presunte) meraviglie dietro a Jovic non funzionano. È sono azzardi suoi. Poi però si salva (a metà) con i cambi. Più merito o fortuna?

IL MIGLIORE

7 Okafor Il lampo del pareggio arriva all'improvviso, ma acceca per importanza e bellezza. Lo svizzero era l'uomo del gol all'ultimo respiro lo scorso anno, fa capire di voler esserlo pure oggi.

IL PEGGIORE

4 Thiaw La galleria degli orrori parte con un mancato anticipo su Sanabria, prosegue con l'autogol sciocccante e si chiude con l'incomprensione con Theo sul raddoppio ospite. Preoccupante.

6,5 Maignan Le parate su Zapata (di posizione) e Ilic (di reattività) a fine primo tempo tengono in piedi il Diavolo nel momento più difficile. Cede al fuoco amico di Thiaw e poi a Duvan.

5 Calabria Il primo colpevole sul vantaggio granata, non certo l'ultimo. Ma quel filtrante di Sanabria non deve passare mai... Da lì in poi fatica a riprendersi.

6 Tomori Il meno peggio là dietro, senza ombra di dubbio. Un paio di pezze le mette pure, come su Zapata nel primo tempo o quando, sotto di due gol, il Toro ha praterie per colpire.

4,5 Saelemaekers È sì che parte con piglio. Poi Bellanova alza i giri del motore e il belga viene fatto a fette spesso e volentieri. In ritardo sull'azione dell'autorete di Thiaw.

5 Bennacer Si abbassa, si alza, galleggia, ma non trova mai la misura e il passo. Parente lontano del centrocampista d'ordine di qualche tempo fa... non da ieri.

5,5 Loftus-Cheek Andamento lento, lì in mezzo. Buona intuizione quando lancia Leao in campo aperto, ma Rafa non segna. Poi gioca di fioretto, anche quando servirebbe la clava.

4,5 Chukwueze Che fine ha fatto il "Chukwu" ammirato in America? Un solo tiro a lato. Poi stop, imbucate, cross: non ne azzecca una. Sostituito per sfinimento. **5,5 Hernandez**

5 Pulisic Suo il primo strappo che illude, poi pian piano si spegne. È quando ha la palla dell'1-1, la spedisce sul fondo. (**6 Musah** Ha il merito del cross del 2-2).

5,5 Leao Croce: si mangia un paio di gol e si lascia un po' andare. Delizia: quando ha campo fa paura e la palla per Morata (sprecata) è un cioccolatino. Il solito.

5,5 Jovic Pare che Fonseca apprezzi le sue doti in area. Peccato che la palla negli ultimi 16 metri la strusci una sola volta di testa e non solo per colpe sue.

6 Reijnders La media tra quello che combina (male) in fase difensiva sullo 0-2 e quello che produce (bene) con la palla nei piedi. Da un suo tiro la zampata di Morata che ridà speranza.

6,5 Morata Entra e subito pasticcia sull'assist di Leao: bravo pure Coco. Ma quando San Siro non ci crede più, lui lo riaccende con una deviazione istintiva da bomber.

Dice Morata «Serve un cambio di mentalità. Ogni partita di A sarà dura. Io non posso promettere gol o titoli, ma che darò tutto per la maglia sì»

Pensieroso
Il portoghese Paulo Fonseca, 51 anni, al debutto in campionato sulla panchina rossonera: in A ha allenato la Roma LAPRESSE

ta l'a.d. Giorgio Furlani («Finché non suona il gong...»). Non comunque in attacco, ma a centrocampo, con un nome chiaro in testa: Manu Koné del Mönchengladbach. Ancora Ibra: «Sì, lo seguiamo, è cresciuto tanto, ha fatto bene anche all'Olimpiade». Ma per aggiungere il francese, deve uscire qualcuno oltre ad Adli e Kalulu. Questioni di lista e numero di stranieri over 22. In più, sul centrocampista del Borussia Moenchengladbach c'è pure la Roma.

TEMPO DI LETTURA **2'14"**

OCCHIO A...

Ibrahimovic jr fa doppietta in Primavera

(m.g.) Una rondine non farà... Primavera, ma di certo ai tifosi del Milan avrà fatto effetto rivedere un Ibrahimovic fare gol in rossonero. Zlatan ha appeso le scarpe al chiodo da oltre un anno, ma ieri Maximilian, il suo figlio maggiore (ala sinistra classe 2006), è stato grande protagonista all'esordio in Primavera. Doppietta per lui nel 4-0 con cui il nuovo Milan di Guidi ha battuto in trasferta l'Udinese alla prima di campionato. Ibra Jr ha aperto le danze al 38', depositando in rete da distanza ravvicinata un pallone che Bonomi aveva reso oro dopo un'ingenuità della difesa di casa. Quindi, all'11' s.t., il bis con una bella soluzione dal limite. In mezzo il raddoppio di Bonomi e a chiudere il poker calato da Perina. Maximilian ha ricevuto poi i complimenti di papà Zlatan: «Sta lavorando tanto. Non è facile portare il mio cognome e avere un papà che ha fatto quello che ha fatto. Ma sono contento per lui, se lo merita". Ibra Jr farà spola tra Milan Futuro e Primavera, ma nelle giovanili rossonere c'è anche il fratello Vincent (centrocampista del 2008).

Erede e bomber
Maximilian Ibrahimovic, ala sinistra classe 2006 GETTY

HA DETTO

Ogni partita è difficile. Nel primo tempo avremmo dovuto fare meglio, poi siamo riusciti a recuperare la situazione

Dobbiamo subito pensare alla prossima partita. Siamo il Milan e dobbiamo fare meglio

Noah Okafor

I PROTAGONISTI

MORATA

«Che coraggio fosse durata altri 5 minuti avremmo vinto»

In gol al debutto: «Non benissimo perché abbiamo solo pareggiato. Ma abbiamo dato un messaggio»

di **Luca Bianchin**

Notato il parallelismo? Joshua Zirkzee, l'attaccante preferito del Milan in primavera, ha segnato all'esordio con una maglia rossonera (era del Manchester United? sì...): zampata poco prima del 90' in mezzo ai difensori. Qualcuno sui social si è lamentato – "ecco, era lui il 9 da prendere, lo sapevo" – e Alvaro Morata ha ripagato tutti con la stessa moneta: zampata poco prima del 90' in mezzo ai difensori, per il 2-1 che ha riaperto Milan-Toro. Anche lui aveva una maglia rossonera e secondo i piani la vestirà per altri quattro anni. In questa serata rossonera piena di storie – Noah Okafor "à la Okafor", Fonseca da tachicardia, Fofana che prende i primi applausi – la sua è speciale.

Parole da leader L'estate di Alvaro si conferma una di quelle che passano una volta: il meglio e il peggio della vita tutto insieme, l'Europeo vinto con la Spagna da capitano e la rottura con Alice. La partita di ieri ha confermato il trend. Parola di Alvaro: «Rigore tolto, fuorigioco, gol, cartellino giallo: mi sono capitate tutte». Vero, anche il fuorigioco, suo vecchio amico-nemico. Le parole più interessanti per il Milan però sono altre: «Bisogna fare un passo in più mentalmente. Bisogna faticare, lavorare, fare più falli, diventare una squadra più tosta. Da domani ci metteremo a farlo tutti insieme». Questa piacerà a Ibrahimovic: parole da leader. A cinque minuti dalla grande festa per il gol di Okafor, Morata pensava a come migliorare.

Altri 5 minuti Il Milan certo è vivo e ha una panchina che arriva fino alla Brianza: ieri sono entrati Theo, Reijnders, Morata e Okafor, altre volte ci saranno Chukwueze o Pulisic. Una soluzione per cambiare la partita si trova quasi sempre. Torna lo spagnolo re d'Europa Alvaro Morata: «Non è l'esordio bellissimo perché abbiamo pareggiato, ma abbiamo dato un messaggio. Una squadra che era praticamente morta ha ripreso la partita e se fosse durata cinque minuti in più avremmo vinto. Abbiamo preso almeno un punto, ora dobbiamo mettere questo coraggio e questa forza dal primo minuto. Serve un cambio di mentalità. Ogni partita di Serie A sarà dura, ogni gara di Champions League sarà dura, la Coppa Italia sarà dura». Viene in mente Ruben Loftus-Cheek che, negli Stati Uniti, già immaginava Morata leader morale del Milan.

Esordio alla Sheva Morata ora però si conceda cinque minuti per rivivere le emozioni della prima da milanista a San Siro. Ha vissuto il Santiago Bernabeu di Madrid e cento altri stadi ma il vecchio Meazza è unico. Non per caso, Alvaro ha detto che giocare qui «è bellissimo». Non per caso, ha fatto solo una promessa: «Non posso promettere gol o titoli, ma che darò tutto per la maglia sì». In più, ha segnato alla prima con il Milan, come Weah, Bierhoff, Shevchenko, Pato, Balotelli e Pulisic. Nel gruppone, c'è di tutto: attaccanti, Palloni d'oro, un numero 7 come lui. Alvaro nel mazzo sta alla grande. E allora, se avete voglia, andate a guardare un dettaglio che pochi guardano. Il gol, ma non il suo, l'altro. Quando Musah sta per crossare, Morata taglia deciso verso il primo palo e Coco, che stava guardando Okafor, deve seguirlo. Il Toro non adegua la difesa e il resto... è il 2-2. Lo avrebbe fatto anche Zirkzee oppure no beh... chi può dirlo?

Trascina Diavolo
Alvaro Morata, 31 anni, spagnolo, debutto con gol a San Siro AFP

TEMPO DI LETTURA **2'44"**

Milinkovic è bravissimo su Leao, Lazaro un funambolo

TORINO **7**

L'ALLENATORE

7,5 Vanoli
Alla sua prima panchina in Serie A, il Toro assapora fino al 95' la gioia di vincere in casa del Milan in campionato dopo 39 anni. Serata con il coraggio, il gioco e le idee: ruba la scena a San Siro.

IL MIGLIORE

8 Zapata
Duvan è in versione totale: è suo il cross dal quale nasce il vantaggio, sfiora lo 0-2 con uno stacco imperioso, corre ovunque e infine raccoglie il premio del primo gol in campionato. (**6 Karamoh**)

IL PEGGIORE

5,5 Sanabria
Avrebbe tutto per fare un figurone: Thiaw disorientato, Zapata uomo ovunque. Invece mostra il suo volto più sbiadito, sbaglia appoggi non da lui e finisce per rattristarsi. Sotto il suo standard.

7,5 Milinkovic
Quante volte gliel'avranno detto: il portiere si vede dalle parate decisive. Rewind al minuto 41: è gigantesco nel faccia a faccia su Leao. Parata di livello altissimo.

7 Vojvoda
Soffre quando deve, rincorre Leao ovunque, gli concede il giusto. Ma soprattutto il soldatino Mergim mette l'elmetto e dalla trincea esce pure volentieri. Convincente.

7,5 Coco
Tira fuori dal cassetto degli attrezzi un reparto ampio: anticipo, fisicità, chiusure intelligenti e una scivolata pulita sulla palla a disinnescare Morata. Cancella Jovic: promosso.

6,5 Masina
È il cervello sempre acceso della difesa. Lo si vede quando salva sulla linea sullo 0-0, intelligente su Leao al 47'. La macchia arriva all'ultimo respiro: imperfetto sul 2-2.

7,5 Bellanova
Il Raoul granata riparte con effervescenza: va su e giù che è una bellezza, colpisce il palo prima dell'autogol di Thiaw. E si spende anche in difesa. (**Dembele s.v.**)

7 Ricci
Sia di lotta che di governo: ci mette un po' a prendere le misure a Loftus-Cheek, ma poi diventa un moto perpetuo. Corre tanto, tantissimo, e non lesina di illuminare il gioco.

7 Linetty
Nei primi minuti Pulisic gli sguscia via un paio di volte, ma l'esperienza lo aiuta a riposizionarsi. Diventa tatticamente fondamentale, un faro nella bella notte del Toro.

6,5 Ilic
Cresce dentro la partita: al 44' meriterebbe la gioia del gol ma sbatte contro Maignan. Gioca più di sciabola che di fioretto: fornisce buone risposte a Vanoli.

7,5 Lazaro
Prima il tacco, poi il gioco di gambe e infine l'assist al bacio per Zapata che avrebbe potuto chiudere i conti. Basta e avanza la giocata del 2-0. L'infortunio toglie una risorsa per il finale.

6,5 Adams
Un paio di lampi nel cuore del Milan, qualche accelerazione bruciante. Soprattutto, chiama sempre la palla ed entra subito nel vivo del gioco del Toro. Piace.

6 Tameze
Corsa e sostanza, prestanza fisica e tante porte chiuse in faccia ai centrocampisti del Milan: offre il suo contributo. Peccato il giallo inutile

s.v. Sazonov
Subentra nei minuti finali all'infortunato Lazaro. Appena entrato, ha la sfortuna di capitare dentro la carambola da cui nasce il 2-1 di Morata. Difficile dargli delle colpe.

DOPO IL PARI A SAN SIRO

TORINO BEL GIOCO E... ZAPATA

Debuttante Paolo Vanoli, 52 anni, tecnico del Torino. Dopo il passaggio del turno in Coppa Italia ha cominciato il campionato con il pareggio contro il Milan. Nella scorsa stagione ha trascinato il Venezia alla promozione in Serie A vincendo i playoff di Serie B LAPRESSE

TUTTE LE NEWS DI TORO SU **Gazzetta.it**

Il bomber Duvan Zapata, 33 anni, esulta dopo il gol: l'anno scorso per lui 12 reti in Serie A con il Torino LAPRESSE

HA DETTO

Dai ragazzi volevo coraggio e personalità: è un processo di crescita, ma questa sera hanno messo un bel tassello

Mi piace tentare di difendere di più con la palla nei piedi. Con il Milan abbiamo provato a farlo con il palleggio

Vanoli Allenatore Toro

Vanoli: «Serata quasi perfetta Complimenti ai miei giocatori»

di **Mario Pagliara**
MILANO

Prima che i riflettori illuminassero San Siro, aveva raccontato: «Si dorme sempre poco prima di un esame così importante». Verrebbe da pensare che Paolo Vanoli avrà dormito ancora meno in questa notte, ripensando agli ultimi sei minuti del faccia a faccia contro il Diavolo. Sarebbe però fin troppo riduttivo, e forse non sarebbe nemmeno giusto, limitarsi a definirla una beffa. Perché nonostante quello zero-due all'89' divenuto due a due al 98', restano nella memoria una montagna di cose buone, molte delle quali andate fin oltre i pur importanti progressi evidenziati dai granata nel precampionato. Se ieri il Milan ci ha messo il cuore, il Toro ci ha messo il gioco e tutto il resto. È stato il primo atto di una rivoluzione mostratasi all'insegna della bellezza e costruita sulle idee, sul gioco e anche sul coraggio. Proprio le tre componenti che Vanoli aveva richiesto alla vigilia e che ha ritrovato tutte insieme al debutto in campionato coinciso con la sua prima panchina in Serie A.

A petto in fuori Naturale che, a caldo, mentre San Siro sta per svuotarsi ci sia un logico e forte retrogusto di amarezza per una vittoria che sarebbe stata meritata e che è scivolata via all'ultimo respiro. Ma c'è anche tanto orgoglio che si legge chiaramente sul volto di Paolo Vanoli: «A miei calciatori ho fatto i complimenti

> L'allenatore alla prima in A: «Peccato, torniamo a casa senza vittoria. La differenza l'hanno fatta i cambi, bravi Coco e Adams»

– racconta Vanoli, l'allenatore del Torino –. Ovvio che quando vieni a Milano a fare una partita del genere senza prendere i tre punti c'è del rammarico, ma ai ragazzi ho detto solo di guardare il bicchiere mezzo pieno per la nostra prestazione. Noi dobbiamo essere più fluidi, più continui e più veloci, ma è normale che i ragazzi non possano dimenticare di colpo il lavoro fatto per tre anni e nelle difficoltà vadano a rifugiarsi lì».

Punto di inizio Ieri sera, Vanoli ha stappato la sua prima panchina in Serie A. «È stata una serata quasi perfetta, quasi... Per me fare l'esordio a San Siro è stata una fortuna», il tecnico riprende il discorso. «Abbiamo fatto una grandissima prestazione, e per questo motivo sono rammaricato per i calciatori perché torniamo a casa senza la vittoria. È naturale che tra noi e il Milan la differenza l'abbiano fatto i cambi». La rivoluzione è appena cominciata e Vanoli riparte da qui: «Bisogna crederci, sempre. Questa serata deve essere il nostro punto di inizio: la cosa più importante è che questa gara deve far capire ai ragazzi che possiamo fare qualcosa di importante. Potevamo migliorare su alcuni aspetti, come ad esempio sui cambi di gioco da un esterno all'altro o nel non indietreggiare negli ultimi minuti. Ma i ragazzi hanno fatto una partita strepitosa».

I nuovi Nessun problema per Zapata, sostituito a causa dei crampi. «L'ho dovuto togliere per un po' di crampi perché a breve avremo subito l'Atalanta». Il tecnico ha parole di elogio per tutti, e pone un accento sulla serata vissuta da Adams e da Coco. «Dei nuovi sono molto contento perché sono giocatori funzionali: Adams e Coco si sono integrati benissimo». Applausi a Coco: «Saul ha dimostrato di essere un grandissimo giocatore, è stato bravissimo il club a prenderlo e io sono fortunato ad averlo. Ma voglio dire che anche Masina e Vojvoda hanno giocato una grande partita, come nel complesso tutti. Adesso abbiamo preso Borna Sosa che è un elemento internazionale e ci darà qualità. Ovviamente questa rosa va completata, ma io preferisco aspettare, avere pazienza per prendere un giocatore forte e funzionale per questa squadra».

TEMPO DI LETTURA 2'54"

CHE NUMERO

53

I punti nel 23-24 Vanoli punta a migliorare

Nello scorso campionato di Serie A il Torino ha concluso la stagione al nono posto in classifica, davanti al Napoli per gli sconti diretti con Ivan Juric in panchina: l'attuale allenatore granata ha il mandato di alzare ancor di più l'asticella

OCCHIO A...

Gineitis migliora e punta la Dea Ancora out Vlasic

Da domani il Torino rivolgerà un'attenzione particolare all'infermeria. Archiviato il debutto in campionato, ieri sera a San Siro contro il Milan, i granata avvieranno la marcia di avvicinamento verso la prima casalinga contro l'Atalanta in calendario domenica alle ore 18.30. In settimana l'osservato speciale sarà il centrocampista Gineitis, tra gli infortunati è il principale indiziato a ritornare a disposizione di Paolo Vanoli. Il ventenne lituano è stato fermato sin dai primi giorni del ritiro da un ginocchio capriccioso, ma adesso è molto vicino al rientro. Ci vorrà più tempo per Vlasic.

In rientro Gvidas Gineitis, 20 anni, centrocampista del Torino LAPRESSE

HA DETTO

Il cambio di Zapata? Purtroppo ha avuto i crampi e per questo motivo l'ho dovuto preservare con una sostituzione

Ho elogiato i ragazzi che sono stati eccezionali e hanno onorato i tifosi. Siamo stati pericolosi con i cambi di gioco

Vanoli Allenatore Toro

Vanoli su Sosa «Con lui abbiamo aggiunto più qualità sui quinti di centrocampo che è il reparto in cui avevamo maggior bisogno»

MERCATO

SOSA

La freccia
Borna Sosa, 26 anni, esterno arrivato dall'Ajax in prestito con diritto di riscatto

Corsa, assist e tanta esperienza Ecco Borna per la fascia sinistra

di **Mario Pagliara**
MILANO

La storia comincia dal luogo più iconico di Torino. Piazza San Carlo, le luci dei lampioni riflettono il bianco della seconda maglia indossata per l'occasione, il capello biondo fa tendenza e sembra uscito da un telefilm americano degli anni Ottanta. Si volta d'improvviso e, in inglese, gioca un po' con il suo cognome: «Born to be Torino», dice. Nato per essere a Torino. Il video è virale, rilanciato dal club per accendere il primo riflettore su Borna Sosa. Fa rapidamente il giro del web, rimbalza da un telefonino all'altro. Sui social è già scoppiata la Borna-mania: pollice alto per questo esterno sinistro atterrato sul mondo Toro direttamente da Amsterdam, il regno dell'Ajax.

Ufficiale Borna Sosa da Zagabria è la nuova freccia consegnata dal club a Paolo Vanoli. Se venerdì notte si è addormentato da granata in pectore, ieri mattina si è svegliato da calciatore del Toro. I granata e l'Ajax hanno completato in tempo da record la documentazione necessaria, così ieri mattina c'è stato il rituale mediatico dei comunicati. Il Torino prepara il terreno con un video lanciato sui social dove Nikola Vlasic seduto in tribuna al Filadelfia telefona all'amico Borna, dicendogli che lo aspetta. «Il Torino è lieto di annunciare di aver acquisito dall'Ajax, a titolo temporaneo con opzione per l'acquisto a titolo definitivo, il calciatore Borna Sosa», si legge nella nota. Torino ed Ajax hanno confermato e consolidato le loro eccellenti relazioni: il trasferimento di Sosa si realizza con la formula del prestito e un diritto di riscatto fissato a sette milioni.

Il numero 24 Se nel numero di maglia c'è scritto il destino, allora sarà un bell'andare. Sosa ha scelto il numero 24, evocativo nella recente storia granata. L'ultimo difensore con il 24 sulle spalle è stato Emiliano Moretti, oggi apprezzatissimo dirigente nell'area tecnica del club: Moretti è stato un capitano, un leader, modello anche di comportamento del Toro quando era in campo nelle sue 198 presenze.

Paragoni Il Torino si è assicurato uno specialista della fascia sinistra. C'è chi, in questi anni, lo ha ribattezzato "mister assist", un'arte nella quale si è specializzato: in carriera, tra lo Stoccarda e l'Ajax, ha avuto una media di un assist ogni 3,5 partite (40 in 140 presenze). Quando cresceva alla Dinamo Zagabria raccontava di ispirarsi a David Alaba, negli anni i paragoni si sono sprecati. Un giorno il direttore dello Stoccarda Sven Mislintat disse in un'intervista alla *Bild*: «Borna Sosa ha detto che Beckham è il suo modello, penso che abbia le sue stesse qualità. Crossa da ogni angolazione: di destro, di piatto, a volte dietro, a volte sul primo palo, altre sul secondo palo: il suo piede sinistro è una vera arma». Senza farsi trascinare troppo dall'immaginazione, resta il fatto che Sosa è stato nel mirino di grandi club d'Europa: dal Chelsea al Manchester United, dall'Inter all'ultimo Napoli (prima di chiudere per Spinazzola). Il Toro non vede l'ora, mentre sui social la Borna-mania è appena iniziata.

TEMPO DI LETTURA **3'20''**

Nero su bianco
Ufficiale l'acquisto del croato, affare da sette milioni di euro: arriva in prestito con diritto di riscatto

I modelli
Prima il suo esempio era Alaba, poi è passato a Beckham. A Torino indosserà la 24

SERIE A

1ª GIORNATA

L'occhio di falco

NON CI VEDE

Chiaro gol
A lato, Thiaw stoppa il pallone; in basso il fotogramma che mostra che il pallone ha varcato la linea

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Il gol del Torino è valido Ma l'orologio non funziona

Corto-circuito fra il sistema "Goal Line Technology" e la ricezione in campo. Oltre un minuto per la verità

Prima giornata. Primo super *blackout*. Un bug, come dicono alcuni. Già in Genoa-Inter la connessione aveva mostrato interruzioni e stop, poi risolti, ma a San Siro - per Milan-Torino - si è raggiunto l'imbarazzante silenzio tecnologico fra quello che è il sistema centrale e l'orologio della "Goal Line Technology", in questo caso indossato da Fabio Maresca. Nessuna vibrazione. E in questo caso, beh, Santo Var. Perché la palla che Thiaw si è buttato in porta al 31' era gol. Evidente. Anche i giocatori del Torino che si riscaldavano dalla parte del fondo-campo dell'area milanista sono saltati come "pazzi" perché avevano visto la sfera ben oltre la linea di porta. E anche in tribuna era parso "tutto vero": gol, insomma. Ma l'assistente Scatragli non ha visto. Ed è passato più di un minuto (dal 29'29" al 30'50") prima che tutto venisse definitivamente chiarito. Cosa è successo? Una interruzione della connessione fra il sistema (collegato a telecamere) che deve mandare il segnale all'orologio fino a ieri infallibile (o quasi). Orologio inceppato, sistema claudicante: poi la connessione è stata ristabilita ma in quel momento c'è stato il rumore assordante del mutismo tecnologico.

Bravo Doveri Imbarazzo. Silenzio lungo. Come se il mondo si fosse fermato. «E per fortuna che al Var sono stati bravi a non sottovalutare la situazione» fanno sapere dai vertici arbitrali. Sì, è stato bravo Daniele Doveri ad andare a guardare, controllare e capire bene ciò che Maresca non aveva visto per bene lasciando correre la gara. E fermando tutto, per poi assegnare il gol, quando il Var ha visto che il dubbio era rete solare.

L'episodio Siamo al 31' del primo tempo, cross da una parte all'altra del campo di Zapata (in questo caso da sinistra verso destra), colpo di testa di Bellanova che riesce ad anticipare Saelemaekers, palla che scorre verso la porta, Tomori guarda Thiaw che cerca di spazzare via ogni dubbio, ogni incertezza, ogni tocco sbagliato. Il difensore milanista, infatti, durante lo slancio di rincorsa con una gamba incoccia la palla e se la manda in porta: i granata urlano al gol, chi si scalda a bordo campo urla al gol, poi Thiaw stesso fa finta di nulla, ovviamente come se niente fosse successo. Bellanova alza le mani, ma il gioco prosegue e l'esterno si mette le mani nei capelli. Contemporaneamente l'arbitro Maresca guarda l'orologio e non vede/sente alcun segnale. Anzi, chiede anche aiuto al guardalinee, ma non interviene nessuno. Ma è successo che la palla è entrata in porta di almeno dieci centimetri. E che è rete, gol. Solare. In questo caso, e soprattutto da quando il Var esiste, nel momento in cui emerge un malfunzionamento della "Goal Line Technology", un corto-circuito, la sala di Lissone è adibita a subentrare per dirimere ogni questione, per sbriciolare ogni dubbio, per fare quella chiarezza che poi c'è stata dopo svariati secondi. Il Var, a prescindere da tutto, tutto deve controllare. Insomma: Doveri, e con lui Di Bello, hanno dato giustamente rilevanza alla situazione e si sono prontamente sostituiti all'orologio inceppato. Ed è stato assegnato l'autogol di Thiaw. Ah, nel 2016 era accaduto un altro corto-circuito, al contrario però: Samp-Genoa, l'orologio di Tagliavento vibra. Ma non era gol. E il gol non venne dato. Succede. Ma non deve succedere.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

Come funziona

LE TELECAMERE
La tecnologia del «gol fantasma» (Goalcontrol-4D, Hawk-eye) prevede **7 telecamere per porta che registrano** la posizione del pallone, segnalando all'arbitro quando supera la linea di porta

GOL/NON GOL
L'immagine della palla che ha superato o meno la porta viene mostrata anche sui **megaschermi dello stadio**

L'OROLOGIO
Se la palla è entrata, il sistema manda un doppio messaggio (sonoro e visivo) in meno di un secondo **all'orologio dell'arbitro.** È ammesso un margine d'errore di 1,5 cm in più o in meno

LA STORIA

In Italia viene usata dalla stagione 2015-16

I primi esperimenti della Fifa risalgono al 2012: il debutto avvenne al Mondiale per club

Una volta si chiamavano gol fantasma, poi all'inizio dello scorso decennio, il calcio ha deciso che poteva e doveva farsi aiutare dalla tecnologia, quindi è nata la *goal-line technology*, termine inglese per definire la tecnologia che riconosce se la palla ha varcato del tutto la linea di porta oppure no.

I passi dell'approvazione
Il 5 luglio 2012 è stato l'International Board, l'ente che ha il potere di stabilire qualsiasi modifica e innovazione delle regole del gioco del calcio a livello internazionale e nazionale, ad approvare l'entrata in vigore dell'occhio di falco già presente in altri sport, vedi il tennis e soprattutto il cricket che ne ha influenzato l'attuazione.

Mondiale per club La Fifa ha accettato il cambio della norma nell'ottobre successivo. Si è andati poi avanti per gradi di competizione: il primo torneo ufficiale è il Mondiale per club del 2012 (nello specifico la partita Sanfrecce Hiroshima-Auckland City del 6 dicembre), competizione appunto Fifa in cui è presente è la "GoalPDBcontrol 4D" che poi viene sperimentata anche alla Confederations Cup 2013 e soprattutto fa il suo ingresso nel massimo torneo del calcio, il Mondiale 2014. Quindi arriva anche in Serie A, dopo Premier League e insieme alla Bundesliga e alla Liga spagnola.

La Serie A Come per le squadre, anche la nuova tecnologia si scalda nelle amichevoli. Il sistema viene introdotto dalla stagione 2015-16. E' il "Trofeo Tim 2015", triangolare estivo con Inter, Milan e Sassuolo al "Mapei Stadium" di Reggio Emilia, ad ospitare il primo test ufficiale in Italia del nuovo sistema tecnologico volto a verificare eventuali episodi di "gol-non gol". Poi la Serie A: la Lega all'inizio aveva firmato un accordo triennale per la fornitura su tutti i campi della A per tre stagioni. Il calcio non è più tornato indietro, la tecnologia delle telecamere per porta per stabilire se un gol è valido è diventata un'abitudine e in casi di dubbio tutti guardano all'arbitro e al suo orologio che segnala il gol. Sempre che funzioni, altrimenti interviene il Var come ieri a San Siro.

p.f.a.

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

1ª GIORNATA

POCA INTER partenza falsa

GUIZZI E COLPI DI TESTA: UNA RIMONTA SFUMATA SUL PIÙ BELLO

Il tap-in di Vogliacco
Il vantaggio genoano al 20' su un pallone "letto" male da Sommer e finito sulla traversa: Alessandro Vogliacco, lesto sul tap-in, anticipa Bisseck GETTY

La testata di Thuram
Al 29' Marcus Thuram sovrasta Bani e pareggia: è il secondo gol di testa del francese in Serie A, il primo contro la Fiorentina il 3 settembre 2023 GETTY

Marcus bis con scavetto
Al 38' del secondo tempo l'Inter passa in vantaggio con la prima doppietta in A di Marcus Thuram: stavolta decisivo è lo "scavetto" su Gollini in uscita

La ribattuta di Messias
Al 95' il rigore di Junior Messias è parato da Sommer, ma sulla ribattuta la palla finisce sul piede destro del brasiliano che regala un insperato pareggio al Genoa

SUPER THURAM MA TROPPI ERRORI IL GENOA BRINDA NEL RECUPERO

La doppietta del francese ribalta il gol di Vogliacco Il 2-2 di Messias al 95' dopo un rigore parato

L'analisi

di **Luigi Garlando**
GENOVA

Certe cose, prima le impari e meglio è. Al debutto in campionato, l'Inter ha imparato subito una lezione importante: lo scudetto al petto non è un lasciapassare, ma solo il ricordo di meriti passati. Ora è tutto azzerato. Per tenersi il triangolino sulla maglia dovrà dare sempre tutto, ovunque. Ieri i campioni d'Italia non sono stati in grado di farlo. Per ragioni anche giustificabili: nazionali da poco al lavoro, molti in ritardo di condizione (Sommer, Mkhitaryan, Darmian, Lautaro...). Ma nella incapacità di pareggiare la rabbia agonistica dell'ottimo Genoa e, soprattutto, nelle disattenzioni difensive è stata irriconoscibile. Un disastroso Sommer ha regalato il primo gol, un'ingenuità di Bisseck il secondo. Nel campionato scorso, l'Inter ci ha messo 6 giornate per subire 2 gol. Ieri ha concesso 7 tiri in porta a un Genoa spuntato dalle cessioni di Retegui e Gudmundsson. Già le amichevoli avevano segnalato una nuova, preoccupante permeabilità. Inzaghi dovrà lavorarci in fretta. Intanto ha già un Thuram stellare: 2 gol e prestazione devastante. In ritardo invece Lautaro. Quello di Gilardino è stato un capolavoro di gestione e di tattica: mantenere carico e ottimista un Genoa traumatizzato dalle partenze eccellenti e poi scagliarlo contri i tricolori, con orgoglio e organizzazione. Meritato il premio all'ultimo respiro: 2-2. Rigore di un ex milanista al 50', Messias. Per l'Inter, beffa e falsa partenza, però il Diavolo non è scappato.

Quanto Thuram Partiamo dal 20'. Punizione scodellata in area: Bani anticipa di testa Lautaro, la traversa anticipa Sommer che non va incontro al pallone, sul rimbalzo del legno, Vogliacco anticipa la chiusura di Bisseck e spinge in rete l'1-0. Troppi anticipi, troppa poca cattiveria nella difesa della porta. È la fotografia dell'anima dell'Inter nella prima parte del match. Troppo molle. Forse indotta da un Genoa che si è ritirato subito entro le mura con gli esterni bassi (5-3-2). Ma, proprio perché conscio dell'inferiorità, il Grifo ha battagliato ogni pallone con i denti, come i campioni d'Italia non sembravano disposti a fare. Irriconoscibile Mkhitaryan per errori in appoggio, a basso ritmo Calhanoglu. Tre eccezioni tra i nerazzurri, Barella, solito lottatore pensante, Bisseck, straripante, e soprattutto Thuram, sempre pronto a dettare la profondità, già al tiro all'8' e in gol al 29' con un colpo di testa bellissimo su cross di Barella: crocifisso in cielo Bani. Un paio di minuti più tardi, il francese sfiora il sorpasso. Scatenato. Svegliata dallo svantaggio e caricata dal pareggio, l'Inter prova a chiuderla e si procura un paio di occasioni grosse come Marassi. Minuto 36': genialata di Bisseck per Dimarco che libera il solito Thuram a centro area. Sembra che Badelj lo abbatta e infatti l'arbitro fischia il rigore, ma il Var restituisce al capitano rossoblù il merito di un salvataggio provvidenziale. Badelj si guadagna l'aureola al 40': Gollini mura in uscita Lautaro e sul tap-in a porta vuota di Dimarco il croato salva di testa.

Beffa Messias Il té è soporifero. L'Inter non dà continuità al finale del primo tempo. Una ventina di minuti confusi, in cui viene graziata da Badelj (5'), s'illude

ESORDIO NO

I nerazzurri non hanno mai pareggiato la grinta dei rossoblù Sommer e Bisseck, che regali...

GENOA 2 - 2 INTER
(PT) 1 - 1

MARCATORI Vogliacco (G) al 20', Thuram (I) al 29' p.t.; Thuram (I) al 38', Messias (G) su rigore al 50' s.t.

GENOA 6,5

ALL. **GILARDINO** 7

INTER 6

ALL. **INZAGHI** 6

GENOA (3-5-2) Gollini; Vogliacco (dal 15' s.t. Vasquez), Bani, De Winter; Zanoli (dal 26' Sabelli), Malinovskyi (dal 26' s.t. Thorsby), Badelj (dal 41' s.t. Ekhator), Frendrup, Martin; Messias, Vitinha
PANCHINA Leali, Sommariva, Pittino, Papadopulos, Accornero, Masini, Bohinen, Fini
ESPULSI nessuno
AMMONITI Bollini per c.n.r., Gilardino per proteste.
CAMBI DI SISTEMA 3-4-3 dal 41' s.t.
BARICENTRO MOLTO BASSO (47.1m)

GENOA		INTER
32,2	POSSESSO %	67,8
7	TIRI IN PORTA	8
16	FALLI FATTI	16
231	PASSAGGI RIUSCITI	491

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, Acerbi, Bastoni; Darmian (dal 21' s.t. Dumfries), Barella, Calhanoglu (dal 30' s.t. Taremi), Mkhitaryan (dal 21' s.t. Frattesi), Dimarco (dal 30' s.t. C. Augusto); Lautaro (dal 47' s.t. Asllani), Thuram
PANCHINA Di Gennaro, Martinez, Pavard, Fontanarosa, Correa, Arnautovic
ESPULSI nessuno
AMMONITI Mkhitaryan per gioco scorretto, Inzaghi per proteste
CAMBI DI SISTEMA 3-4-1-2 dal 30' s.t.
BARICENTRO MEDIO (53.6 m)

ARBITRO Feliciani di Teramo VAR: Di Paolo
NOTE Tiri in porta 7-8. Tiri fuori 4-6. Angoli 0-4. In fuorigioco 0-6. Recuperi: 4' p.t.; 6' s.t. Spettatori 33.300 di cui 2.032 ospiti (28.093 abbonati), incasso non com.

OCCHIO A...

Marotta esulta con la manager di Oaktree

Un nostalgico Steven Zhang ha usato una Instagram story per dare l'in bocca al lupo alla sua ormai ex squadra, ma quella di ieri era comunque una gara storica per l'Inter: dava ufficialmente il via alla prima stagione della società a stelle e strisce. Per l'occasione a Marassi è arrivata Oaktree, nella persona di Katherine Ralph, la manager del fondo Usa che dall'inizio segue il dossier nerazzurro. Seduta accanto a Beppe Marotta, ha festeggiato con il presidente il vantaggio di Thuram, prima della beffa finale.

Gioia americana Katherine Ralph di Oaktree e Beppe Marotta immortalati dopo che il Var ha convalidato l'1-2 di Thuram

Come la Juve... Prima dell'Inter, il club scudettato aveva vinto alla prima in 12 delle precedenti 13 stagioni: solo la Juve 2015-16 non ci riuscì (0-1 con l'Udinese)

Decisivo L'esultanza di Junior Messias, 33 anni, brasiliano, che raggiunge l'Inter nella coda. Prima del Genoa ha giocato nel Milan AFP

per un gol di Dimarco (fuorigioco) e resta sulle spalle di Thuram: Gollini respinge di piede (14'). Opportuni i cambi: Dumfries e Frattesi per gli spenti Darmian e Mkhitaryan. Cambia anche Gila per sostenere la resistenza di un ottimo Genoa che non molla di un centimetro. L'ultimo azzardo di Inzaghi è Taremi, con Lautaro che arretra sulla trequarti: 3-4-1-2. Con le tre punte arriva il vantaggio. Nell'azione verticale entrano i nuovi, Taremi e poi Frattesi che assiste Thuram (ma va?): scavetto dolce e palla oltre Gollini. Sembra chiusa, al 38'. Ma Marassi non ci sta, ruggisce d'amore e viene corrisposto dai suoi giocatori che al 50' agguantano il definitivo 2-2. Sul cross della disperazione, Bisseck non trova la palla di testa e, d'istinto, si arrangia con il braccio. Il Var impone il rigore. Sommer e Messias, finora i peggiori in campo, hanno l'occasione di redimersi. Sembra che ci riesca il portiere, invece l'ex milanista si avventa sulla respinta e fa impazzire Marassi. Il calcio è anche questo: il peggiore diventa l'eroe, mentre Bisseck, che era stato il migliore dopo Thuram, diventa il colpevole, per la sua ingenuità. Chiudiamo con il vero migliore in campo: il popolo genoano. Non uno striscione, non un coro contro la cessione di Retegui e Gudmundsson, venduti dopo 28.000 abbonamenti messi in cassa. Soltanto amore puro dal primo all'ultimo minuto. Strameritato il regalo confezionato dalla squadra e infiocchettato da Messias.

TEMPO DI LETTURA 4'13''

TECNICI CONTRO

Gilardino punta sulla compattezza spinto da un pubblico commovente A Inzaghi serve il vecchio spirito

Nerazzurri alla 1ª senza vittoria dopo 5 stagioni

Nelle ultime stagioni l'Inter si era abituata a vincere nel debutto stagionale in Serie A. Nel dettaglio, erano arrivati cinque successi nella prima giornata degli ultimi cinque campionati. L'ultima delusione, invece, era arrivata il 19 agosto 2018, quando la squadra allora allenata da Luciano

19 AGOSTO 2018

Ultimo debutto interista in A senza una vittoria

SASSUOLO | INTER

1-0

Spalletti aveva perso in trasferta (1-0) contro il Sassuolo di De Zerbi. Allora, a decidere era stato un rigore di Berardi.

LA MOVIOLA

di Davide Longo

Rigori e gol del 2-1 Il Var corregge gli errori sul campo

Una partita che è uno spot a favore della Var: tre episodi chiave valutati in modo non corretto in campo dalla terna arbitrale e opportunamente corretti dopo la review. Il primo avviene al 36' del primo tempo. Thuram a centro area viene anticipato al momento del tiro da Badelj e calcia colpendo la caviglia del genoano: Feliciani concede il rigore, viene richiamato al monitor da Di Paolo e fa marcia indietro. Il secondo al 39' della ripresa. Thuram segna su assist di Frattesi, ma il gol viene annullato per fuorigioco dell'attaccante francese su segnalazione dell'assistente Costanzo. Dopo lunga review, però, il gol viene concesso: al momento del passaggio di Frattesi a tenere in gioco Thuram c'è il piede destro di Vasquez. Infine al 96': su un cross in area interista Bisseck sbaglia l'intervento di testa e colpisce il pallone con la mano. Feliciano non vede l'irregolarità, va al video e indica giustamente il dischetto.

GLI ARBITRI

6

FELICIANI (Arbitro) Sufficienza perché grazie agli interventi del Var alla fine le decisioni sugli episodi chiave sono corrette.

6 **COSTANZO** (Assistente)

6 **PASSERI** (Assistente)

1ª GIORNATA

LE PAGELLE
di Luigi Garlando

Lautaro fatica, Dumfries inserisce il turbo

GENOA 6,5

Invece di piangersi addosso per le partenze eccellenti, si rimbocca l'anima e strappa un punto ai campioni. Cuore e organizzazione.

INTER 6

Entra molle, sorpassa e gestisce con poca lucidità. Due gol regalati. Ancora lontana dalla squadra della seconda stella. Deve lavorare.

L'ALLENATORE

7 Gilardino
Poco celebrato, sempre più maturo nel ruolo. Bravo a smorzare le delusioni di mercato, ancora di più a bloccare l'Inter e poi a rincorrerla.

IL MIGLIORE

7 Badelj
Senza i due gol che salva su Thuram e Dimarco, Marassi non avrebbe gioito tanto. Guida la resistenza a centrocampo, dove l'Inter di solito domina. (**Ekhator s.v.**)

IL PEGGIORE

5,5 Bani
Si batte come un leone al centro del fortino, ma perde Thuram nel primo gol e lo tiene in gioco nel secondo. Errori che fanno cronaca.

L'ALLENATORE

6 Inzaghi
Con i cambi (Taremi, Frattesi) ottiene il 2-1. Deve ritrovare solidità difensiva e cattiveria agonistica. Lavagna e richiami bruschi alle motivazioni.

IL MIGLIORE

8 Thuram
Due gol bellissimi e un martellamento continuo alla profondità. Gulliver a Lilliput: si è messo sulle spalle una piccola Inter e l'ha portata avanti.

IL PEGGIORE

4,5 Sommer
Pasticcia un'uscita su Vitinha e poi agevola il vantaggio del Genoa. Strafalcioni anche di piede. Spalletti si sarà chiesto: "Perché con noi no?"

6,5 Gollini
Qualche sbavatura, specie di piede. Ma l'uscita bassa su Lautaro alla fine del 1° tempo impedisce il sorpasso Inter e tiene carico il Genoa. Un paio di volte ferma anche il gigante Thuram

6,5 Vogliacco
Nella zampata sotto rete con cui porta in vantaggio il Genoa c'è tutta la voglia che è mancata all'Inter. Un gol che non dimenticherà, il primo. Buona applicazione difensiva.

6 De Winter
Si avventura in una rovesciata nella sua area che crea panico perché non trova la palla, poi però offre un buon contributo al fianco di Bani. Anche se Thuram crea sempre ansia.

5,5 Zanoli
Partita sofferta nelle due fasi. Poca spinta sulla fascia per rialzare la squadra che soffre e poco filtro quando Bastoni e Dimarco lo prendono in mezzo. Sostituto a metà ripresa.

6 Malinovskyi
Premiamo l'applicazione e il sacrificio nel ruolo di mezz'ala di contenimento che non è certo il suo destino tecnico. Una buona conclusione delle sue. La maglia lo ha trasformato in un lottatore.

7 Frendrup
Sostanza ed eleganza. Partiti Retegui e Gudmundsson, è lui il gioiello di casa. Conferma la sua stoffa di qualità contro un avversario di lusso. Il futuro parlerà di lui e ne parlerà bene.

6 Bisseck
Ingenuità grave e decisiva, ma non ce la sentiamo di bocciare una prestazione generosa e, a tratti, straripante. L'errore lo farà crescere. Sarà il suo anno: potenza, ma anche tecnica.

5,5 Acerbi
Tra quelli più in ritardo, anche per costituzione fisica. Più un disimpegno sbagliato per affanno che il Genoa ha rischiato di punire. Ritrova le forze nel burrascoso fine partita.

6 Bastoni
Puntuale la proposta in costruzione, in tandem con il socio Dimarco, ma è ancora lontano dal suo top per precisione di lancio e rifinitura. Anche lui deve lavorare e crescere molto.

5,5 Darmian
Impalpabile nella spinta e impreciso nel palleggio. Date le sue caratteristiche tecniche di corridore, se gli manca la gamba, gli manca quasi tutto. Poteva essere sostituito prima.

6,5 Barella
Assist al bacio per il primo gol di Thuram e altre raffinatezze in rifinitura, oltre al solito impegno nell'interdizione. E' calato alla distanza. Ma su di lui, Inzaghi può già contare.

5,5 Calhanoglu
E' il giostraio dell'Inter, se rallenta lui, rallenta tutta la squadra. Non ha trovato mai lo spazio per concludere. E' uno di quelli che ha bisogno di lavorare molto per ritrovarsi.

5,5 Martin
Perde Bisseck che innesca la doppia occasione nel finale di primo tempo: Lautaro, Dimarco. Più in generale, quando Bisseck si allunga, va in sofferenza. Una buona progressione offensiva.

6,5 Messias
Il voto sta tutto nel rigore sbagliato e corretto in rete che vale il punto in classifica. Per un ex milanista, un gol dal sapore speciale. Ma fino ad allora, non l'aveva mai vista.

6,5 Vitinha
La sua bella sufficienza invece Vitinha se la guadagna con una prestazione di grande sacrificio, difendendo ogni palla come fosse l'ultima, con cuore da vero Grifo. Applaudita una serpentina nel finale.

6 Vasquez
Entra dopo uno spicchio di ripresa, per portare energia ed esperienza sulle barricate. Fa il suo e si spinge nell'area nemica alla ricerca del 2-2 che arriva su rigore.

6 Sabelli
Entra per irrobustire il presidio di fascia e spinge quando il Genoa si ritrova sotto. Azzarda anche un tiro dalla distanza che però s'impenna e prende la direzione porto.

6 Thorsby
Dà il cambio in mediana dove il Genoa ha costruito la sua ottima prova contro il reparto più forte del torneo. Nel finale cerca la porta e la gloria del pari, con il suo istinto da incursore.

5 Mkhitaryan
Primo tempo da festival dell'errore, strano per un precisino come lui. Un paio di volte ha rischiato di lanciare in contropiede il Genoa. Inzaghi non lo toglierebbe mai. Ieri era il caso.

6 Dimarco
Gli negano due gol: prima Badelj che salva a portiere battuto, poi il guardalinee che sbandiera il fuorigioco. Cose buone, ma anche tante pause ed errori in rifinitura.
(**C. Augusto 6**)

5,5 Lautaro
Ha nelle gambe solo una decina di giorni di lavoro e si vede. Un quasi-gol muratogli da Gollini, poi tanta fatica. Nel finale ci prova da trequartista dietro a Taremi e Thuram.
(**Asllani s.v.**)

6 Dumfries
Invocato in campo dalle difficoltà di Darmian, prova a inserire il turbo a destra. L'Inter comunque ha raggiunto il 2-1. La missione sembrava compiuta, poi Bisseck ha fatto il pasticcio.

6,5 Frattesi
Bello il tocco con cui manda in gol Thuram. Con Mkhitaryan fuori condizione, questo potrebbe essere il momento buono per mettere la freccia e proporsi come titolare.

6 Taremi
Entra e partecipa all'azione del 2-1. L'infortunio è superato. Una buona notizia per Inzaghi, visto che Lautaro ha bisogno di tempo e lavoro per tornare il Toro della seconda stella

1ª GIORNATA

Capitano La gioia momentanea dopo il 2-1 di Lautaro Martinez, 26 anni, argentino capitano dell'Inter. L'attaccante campione del mondo, nello scorso campionato è stato capocannoniere con 24 gol in 33 partite. Ha rinnovato con il club campione d'Italia fino al 30 giugno 2029 GETTY

Uno titolo Simone Inzaghi, 48 anni, allena l'Inter dal 2021. Ha vinto uno scudetto. In carriera vanta 5 Supercoppe e 3 Coppe Italia AFP

DELUSIONE NERAZZURRA

INZAGHI LA DIFESA È FRAGILE

«Regalare due gol non è da Inter Così non si vince»

Il tecnico: «Bisseck poco lucido alla fine» E Bastoni ammette: «Serve un mio vice»

di **Davide Stoppini**
INVIATO A GENOVA

È tutto qui, questo pareggio. È tutto in queste parole di Simone Inzaghi: «L'anno scorso per farci gol gli avversari dovevano faticare molto, qui ne abbiamo regalati due. E in Serie A, se regali due reti, non vinci le partite». L'Inter si scopre fragile, un giorno d'agosto. Meglio ancora, distratta. Ed è un inedito, ripensando alla seconda stella che è stata. Ma i campanelli d'allarme, quelli c'erano già. Perché le partite di precampionato poco valgono ma qualcosa comunque raccontano. E i nerazzurri, per motivi vari, non hanno mai dato una sensazione di solidità durante le amichevoli. Genova è allora il primo capitolo della stagione, ma forse l'ultimo di un'estate tribolata sotto il profilo difensivo.

Non lucidi E magari non è un caso che Inzaghi abbia chiesto e continui a farlo – anche ieri, dopo il pareggio – l'arrivo di un altro difensore. Persino Bastoni, interrogato sulla vicenda, ha detto: «Un mio vice serve chiaramente». Il nome individuato è l'argentino Tomas Palacios, al centro di una situazione intricata col cartellino virtualmente a metà tra Talleres e Independiente Rivadavia. «Sarà uno alla Bisseck», ha spiegato anche pubblicamente il presidente nerazzurro Beppe Marotta. E certo che il nome del tedesco, dentro la gara di ieri, risuona forte. Ha fatto tutto e il contrario di tutto. E il contrario, ovvero quel fallo di mano in pieno recupero, è costato due punti in classifica. «Ci è mancata lucidità – ha spiegato Inzaghi –. Sì, Bisseck non era lucido alla fine. Lo stavo anche sostituendo con Pavard, poi dopo il nostro 2-1 avevo paura di perdere centimetri sui palloni alti e non l'ho più fatto. Ma il ragazzo è di assoluto valore: ha commesso un errore e lo sa. In generale, dobbiamo lavorare di più sui dettagli. Gli avversari devono sudare per segnare contro di noi. Qui abbiamo lasciato due punti importanti, c'è molto rammarico, molta delusione. Una squadra come l'Inter, se va avanti all'84', con sei minuti da gestire e altri sei di recupero deve portare la vittoria fino in fondo, non può mai prendere quel gol».

Rammarico Simone
«L'anno scorso per farci un gol gli avversari dovevano faticare, siamo molto delusi»

No drammi Un dato numerico impressiona: nello scorso campionato l'Inter subì una sola rete nelle prime cinque giornate, per arrivare a quota due si devono scorrere i tabellini fino alla partita numero sei, in casa contro il Sassuolo. «Dovevamo essere più bravi, avremmo dovuto far meglio»: Inzaghi non smette di ripeterlo. Non si dà pace, l'allenatore dell'Inter. Perché in generale, al netto degli episodi difensivi, l'Inter ha mostrato qualche passaggio a vuoto. Prendi Sommer: ha respinto il rigore di Messias, certo, ma prima ne aveva combinate di ogni, compresa la rete del vantaggio del Genoa e qualche rinvio mal gestito che per sua fortuna non è risultato dannoso. «Ora però non faccia-

HA DETTO

Ci è mancata lucidità, sì Bisseck non era lucido alla fine. Lo stavo anche sostituendo con Pavard, poi dopo il 2-1...

In generale dobbiamo lavorare di più sui dettagli. Gli avversari devono sudare per segnare contro di noi

Inzaghi sulla difesa

Il tecnico genoano tra partita e mercato

Gilardino: «Siamo felici. Correa, perché no?»

Tecnico Alberto Gilardino, 42 anni di Biella, ex attaccante, dal 2022 è l'allenatore del Genoa LAPRESSE

di **Marco Fallisi**
INVIATO A GENOVA

Su una cosa aveva garantito Alberto Gilardino alla vigilia: «L'identità. Questo gruppo l'ha sempre avuta». Ventiquattr'ore dopo, quella parolina il tecnico del Genoa l'ha ripetuta con orgoglio nella pancia del Ferraris, perché i suoi ragazzi hanno fermato l'Inter bistellata armandosi soprattutto di compattezza e, oltre alle linee di passaggio nerazzurre, Badelj e compagnia hanno spezzato una piacevole abitudine che accomunava gli esordi di tutte le squadre con lo scudetto sul petto: per vedere i campioni in carica pareggiare alla prima giornata occorre tornare indietro al 2011, al 2-2 tra Milan e Lazio. Gila si è goduto tutto: il coraggio dei suoi, l'attenzione tattica e la lucidità, i cori di Marassi esploso di gioia al gol di Messias. «Siamo felici per come è andata, i ragazzi si meritavano di fare risultato per tutto quello che hanno dato in campo – ha detto Gilardino –. Affrontavamo una squadra ricca di qualità, sapevamo di poter soffrire ma nella sofferenza ci siamo sempre stati, non mollando mai. Quando giochiamo così, con questo atteggiamento e concentrazione, possso guardare avanti con fiducia».

Correa alla Gud Nel discorso rientra logicamente anche il mercato: Gilardino ha perso l'attacco titolare – Retegui e Gudmundsson – e l'arrivo di Pinamonti non può bastare per ricostruire il reparto. «Pinamonti si inserirà in maniera perfetta. Trovare un sostituto di Gudmundsson è molto difficile: Vitinha ha fatto benissimo, come Messias,

Il Genoa segna coi difensori Gli ultimi 3 gol segnati dal Genoa contro l'Inter in Serie A sono arrivati da difensori: Dragusin, Vasquez e Vogliacco

IL DATO

Ahi, Lautaro Così il Grifone resta un tabù

LAUTARO MARTINEZ CONTRO IL GENOA IN A

Partite **7**

Minuti giocati **481**

Gol **0**

Tabù era alla vigilia, tabù è rimasto anche dopo. Il Genoa si conferma l'unica squadra di questa Serie A a cui Lautaro Martinez non ha mai segnato, nonostante svariati tentativi: quella di ieri era la terza partita del Toro contro il Grifone. Stavolta, l'argentino ha pagato una condizione ancora opaca visti i pochi allenamenti.

L'ammissione
Bastoni: «Non c'è mai tempo per recuperare, non c'è mai una fine stagione Calendario folle»

mo drammi e non si inizino a dire cose non vere – ha aggiunto Bastoni –. Sì, abbiamo concesso situazioni che di solito non concediamo. I nostri errori condizionano l'andamento mentale: non è facile essere sempre collegati, fisicamente praticamente tutti hanno giocato le competizioni con le nazionali, siamo tornati dopo 20 giorni di stacco. Qui non c'è mai una fine stagione, non c'è mai tempo per recuperare, siamo di fronte a un calendario folle».

Stesso livello È certo che l'aspetto fisico incide. E su questo Inzaghi un piano preciso: portare tutti i suoi giocatori allo stesso livello di forma nelle prossime due settimane, prima della sosta di campionato. Quando – è il suo augurio – sarà arrivato anche un rinforzo. «Stiamo lavorando di comune accordo con la società – ha detto l'allenatore –. Sugli esterni siamo a posto, manca un difensore». Palacios può aiutare, di sicuro. Ma non può essere lui la soluzione. Inzaghi ha bisogno di una squadra lucida, che sui dettagli si appoggia e non li subisce. Ha bisogno dell'Inter di un anno fa, in scioltezza.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

HA DETTO

Ora non facciamo drammi e non si inizino a dire cose non vere. Non è facile essere sempre al top

I nostri errori finiscono per condizionare la mente: non è facile essere sempre collegati

Alessandro Bastoni

ma ha caratteristiche diverse perché è più una seconda punta e a noi serve un giocatore che leghi centrocampo e attacco. Siamo vigili, con la società stiamo facendo delle valutazioni». Ecco, è più che probabile che tra gli osservati speciali ci sia proprio...un interista ai margini. E la conferma arriva da Gilardino: «Arnautovic e Correa? Sono due attaccanti forti, con caratteristiche importanti. Però io sono molto contento dell'ingaggio di Pinamonti. Per caratteristiche sì, Correa è simile a Gudmundsson...». Capito, Tucu?

TEMPO DI LETTURA 2'10"

CHE NUMERO

2

Gli ultimi assist di Barella in A sono per Thuram

Una delle note positive del pomeriggio interista è stata Nicolò Barella: l'azzurro ha mostrato la solita ottima connessione con Thuram. Gli ultimi suoi due assist in A sono stati per gol del francese: ieri e il 17 dicembre 2023 contro la Lazio

LA SUA PRIMA DOPPIETTA NERAZZURRA

THURAM

Marcus è subito al top «Torniamo al lavoro...» E spunta pure il tridente

Il francese è il più in forma, ma ancora poco assistito Simone trova il gol con Taremi assieme alla ThuLa

di **Marco Fallisi**
INVIATO A GENOVA

Nel bicchiere mezzo pieno ci sono quei due gol di Marcus, uno più bello dell'altro. Non sono bastati a Inzaghi per brindare a un debutto con vittoria incorporata, ma bastano e avanzano per guardare al futuro con un pieno di ottimismo: Thuram è uscito dai blocchi con lo scatto giusto, il primo pezzo della ThuLa funziona già alla grande. E ha sfoggiato una precisione sotto porta alla... Lautaro: mentre il Toro continua a digiunare di fronte alle maglie rossoblù del Genoa – siamo a 7 incroci senza gol –, Marcus si è regalato una doppietta in Serie A, la prima da quando frequenta i nostri campi (la settima in carriera). Gli altri 13 centri, nel campionato scorso, li aveva spalmati singolarmente lungo 35 presenze.

Segnale È il segnale più importante per Inzaghi, in vista della stagione infinita che aspetta la sua Inter, ma è anche e soprattutto un messaggio alla concorrenza: Taremi si era preso la scena in precampionato, mentre la ThuLa era in vacanza, ma quando l'Inter ha ricominciato a fare sul serio Thuram ha ripreso da dove aveva lasciato. Se c'è una cosa che il pomeriggio del Ferraris ha detto è che il 9 titolare è lui, e se il passo è quello esibito ieri sarà difficile togliergli un posto nel cuore dell'area: l'Europeo deludente è già un ricordo. «Marcus deve continuare a lavorare così – ha commentato Inzaghi –, ha dimostrato grande maturità rientrando in anticipo rispetto a quanto previsto. Ha lavorato 15 giorni senza sosta e si è fatto trovare pronto». Senz'altro più di Taremi, apparso ancora poco a fuoco nei meccanismi dell'attacco, ma anche più di Lautaro, logicamente indietro di condizione: 5 degli 8 tiri in porta dell'Inter a Genova sono arrivati dal francese, a fronte dell'unico tentativo dell'argentino (un'occasionissima nel primo tempo, disinnescata da Gollini). Marcus insomma ha ricordato a tutti perché l'Inter non può fare a meno di lui: ha potenza fisica – vedi il gol dell'1-1, una girata di testa imprendibile –, e poi tecnica e velocità, come dimostra il tocco sotto che sembrava aver messo al tappeto la banda Gilardino. L'abbraccio dei compagni dopo la correzione al Var e la fuga sotto lo spicchio del settore ospiti che ribolliva di interisti parevano i titoli di coda sulla giornata perfetta, il tocco di mani di Bisseck e il tap-in vincente di Messias dopo il rigore sbagliato hanno lasciato l'amaro in bocca. «Non il risultato che speravamo. La stagione è ancora lunga. Torniamo a lavorare», ha scritto Thuram in serata su Instagram.

Tridente, si può E allora vale la pena soffermarsi sugli altri lati positivi di questo debutto. Un'Inter con i tre tenori sul palco, ad esempio, è possibile: con l'ingresso di Taremi nella ripresa, la ThuLa si è tramutata in ThuLaTa ed è proprio nel bel mezzo dell'esperimento che Thuram ha firmato la seconda rete. La convivenza ha un futuro: Inzaghi ha rimodellato il 3-5-2 nerazzurro in un 3-4-1-2 con Lautaro alle spalle di Marcus e Taremi, e il francese ha trovato lo spazio giusto per colpire. E la formula ha soddisfatto Simone: «Le tre punte stanno bene insieme, hanno lavorato bene in campo, è una soluzione che riproporrò. Dall'inizio o a partita in corso come qui a Genova».

TEMPO DI LETTURA 2'34"

Doppietta Marcus Thuram, 27 anni, esulta dopo il secondo gol. Un avvio di stagione con doppietta AFP

OCCHIO A...

La mossa Mehdi Ora Inzaghi ha l'opzione in più

Iraniano Mehdi Taremi, 32 anni, iraniano, alto 187 cm GETTY

Eccolo qui, l'esordio del primo iraniano con la maglia dell'Inter. Mica un ingresso in campo banale: Mehdi Taremi, messo dentro da Inzaghi alla ricerca del gol del 2-1 in un innovativo tridente con la ThuLa, ha effettivamente partecipato all'azione del raddoppio nerazzurro, aggiustando il pallone per Frattesi. Chissà, magari visti i risultati, con il Lecce Taremi entrerà prima, anche perché tutti i tifosi nerazzurri si aspettano presto una prima rete persiana. In ogni caso, con Mehdi Inzaghi possiede un'arma in più di sicura esperienza: prima di arrivare in Italia, nella sua carriera con il Porto aveva giocato 182 partite con 91 gol.

MERCATO

Il grande intrigo

SAMARDZIC-DEA PUÒ LIBERARE KOOP ALLA JUVENTUS E SI APRE IL DUELLO SU GONZALEZ

di **Fabiana Della Valle e Andrea Elefante**

iù che a un intrigo di mercato ormai assomiglia a una partita di scacchi. Juventus e Atalanta sembrano destinate ai tempi supplementari per Teun Koopmeiners e non è detto che la questione si chiuda qui. Nel gioco degli incastri tra i due club potrebbe rientrare anche Nico Gonzalez, primo nome dei bianconeri per il fronte offensivo su cui potrebbe tornare forte la Dea. In un certo senso favorita dalla Signora, ovvero grazie ai soldi incassati dalla cessione dell'olandese.

Doppio colpo L'Atalanta ha praticamente chiuso ieri l'acquisto dall'Udinese di Lazar Samardzic, 22 anni, in passato vicinissimo all'Inter e poi obiettivo anche di Napoli e Milan. Un'operazione di mercato al momento slegata da quella che dovrebbe portare Koopmeiners alla Juventus, anche se è ovvio che l'ingresso di un centrocampista offensivo, dalle caratteristiche diverse ma non totalmente dissimili da quelle dell'olandese, potrebbe favorire la sua cessione. Sempre possibile, non ancora scontata. Se dovesse concretizzarsi, l'Atalanta punterebbe a intensificare i discorsi mai abbandonati con la Fiorentina per Nico, altro obiettivo prioritario del club bianconero.

> L'Atalanta ha chiuso per il fantasista serbo: all'Udinese 21+4 milioni. Il rialzo del Celtic ha fatto lasciare la pista O'Riley

La virata Un risvolto dopo l'altro, è questo l'ulteriore intreccio che rende ancora più intricati i nodi di mercato Juventus-Atalanta, già abbastanza bollenti. Dunque i fatti. L'Atalanta negli ultimi due giorni ha intensificato i contatti con l'Udinese per Samardzic, per poi affondare ieri e chiudere la trattativa: 21 milioni di euro più 4 di bonus al club friulano. Il giocatore, già ieri sera a Bergamo, firmerà un quinquennale (quattro più uno), oggi farà le visite mediche e potrà essere disponibile da Torino-Atalanta di domenica prossima. L'accelerazione è stata decisa di fronte al muro mai crollato – e anzi alzato nel tempo, dietro silenzi opposti alle quattro offerte presentate dall'Atalanta – del Celtic per Matt O'Riley: il tuttocampista individuato anche da Gasperini come sostituto ideale di Koopmeiners. Di fronte all'ennesimo, presunto rialzo degli scozzesi a 30 milioni più bonus per il suo capitano (si era partiti da una valutazione di 18-19 milioni), il club nerazzurro ha scelto di virare su Samardzic. Con l'ok del tecnico, che ha preso atto della situazione di stallo irreversibile per il danese. La miglior collocazione tattica per il serbo, che ha qualità diverse da O'Riley, sarà da valutare. Si tratta comunque di un giocatore duttile - un altro mancino - pur con spiccata propensione offensiva: nell'Udinese ha giocato mezzala e trequartista, raramente anche esterno offensivo, ma nel sistema di gioco della Dea potrebbe essere visto anche come uno dei due centrali in mezzo al campo.

Mediazione Koop Con l'acquisto di Samardzic, l'Atalanta si sente maggiormente tutelata nel caso si rivelasse inevitabile la cessione di Koopmeiners. Ma il muro dell'Atalanta, per ora, resiste e da giorni, a Zingonia, è in atto un'azione diplomatica a largo raggio per valutare se ci siano ancora eventuali margini per una ricomposizione della situazione e per reinserire il giocatore. Che, assieme al procuratore, nelle ultime ore ha incontrato i vertici del club, compreso il co-presidente Steve Pagliuca, a Bergamo già dal post Real-Atalanta. A Koop sono state ribadite le difficoltà incontrate per arrivare a O'Riley, che hanno vanificato la disponibilità immediata del club ad accontentarlo; il giocatore ha ribadito la sua ferma volontà di andare alla Juve, pur consapevole che il contratto firmato con la Dea fino al 2028 non gli consente forzature estreme. Se poi l'Atalanta valuterà comunque l'opportunità di cederlo, verificherà se ci sia ancora tempo per tornare forte su Nico Gonzalez, su cui da tempo è rimasta vigile, manifestando al club viola il suo interesse. Anche, con il ricavato della cessione di Koopmeiners, per un acquisto a titolo definitivo.

Attesa e ottimismo La Juventus intanto aspetta, forte dell'ac-

IDENTIKIT

Teun Koomeiners
Nato a Castricum (Olanda) il 28 febbraio 1998, cresce nelle giovanili dell'AZ Alkmaar, la sua squadra per quattro stagioni: l'ultima (2020-2021) da miglior giocatore dell'Eredivisie. Lascia l'Az dopo 43 reti in 153 gare e approda nell'estate 2021 all'Atalanta, che lo acquista per 14 milioni più il 10% sulla futura rivendita. Il suo bilancio delle tre stagioni nerazzurre è di 129 gare e 29 gol, esperienza per ora culminata con la vittoria dell'Europa League dello scorso 22 maggio

IDENTIKIT

Lazar Samardzic
Nato a Berlino il 24 febbraio 2002, origini serbe e cittadino serbo dal 2023, cresce nel settore giovanile dell'Hertha Berlino con cui esordisce in prima squadra nel maggio 2020. A settembre si trasferisce al Lipsia, dove gioca solo 9 gare e nell'agosto 2021 viene ceduto all'Udinese, con cui esordisce in Serie A il 12 settembre, andando subito in gol. Ha debuttato con la Serbia il 24 marzo 2023: con la sua nazionale ha totalizzato finora 11 presenze

QUI ZINGONIA

Gasp a Lecce in emergenza Brescianini sì, out Kolasinac

Con due giocatori "virtuali" in più, Wesley e Samardzic, ma a Lecce, domani, l'Atalanta sarà ancora in emergenza: come a Varsavia, nella finale di Supercoppa europea contro il Real, con 13 giocatori di movimento della rosa di prima squadra (14 con il giovane Palestra) più vari ragazzi del settore giovanile. In più Gasperini avrà Marco Brescianini, appena acquistato dal Frosinone: ha già fatto due allenamenti con la squadra, ma è difficile considerarlo un papabile titolare; in meno Sead Kolasinac, che invece titolare sarebbe stato sicuramente. Ma il bosniaco, mercoledì uscito nella ripresa, deve fermarsi, come da esami clinici, per una lesione di primo grado del bicipite femorale destro: con questa diagnosi, rientro più probabile dopo la sosta che per la gara del 30 agosto contro l'Inter. Già messa in conto anche l'assenza di Toloi (lesione di primo grado del bicipite femorale sinistro), ieri il tecnico ha preso atto dell'impossibilità di convocare per Lecce anche Nicolò Zaniolo: il giocatore (tendinite al piede sinistro) sta meglio, ma da tempo non si allena con la squadra e si è scelto di farlo rimanere a Zingonia a lavorare. Possibile rientro contro il Torino.

a.e.

CHENUMERO

I milioni proposti a Koopmeiners come ingaggio

La Juve, nella trattativa per assicurarsi Koopmeiners dall'Atalanta, si fa forte anche di un accordo già raggiunto con il giocatore, che avrebbe un consistente aumento di ingaggio rispetto a quanto percepito a Bergamo: andrebbe a guadagnare per cinque anni 4 milioni a stagione compresi i bonus

Le sfide sul campo Juve e Atalanta a gennaio potrebbero affrontarsi prima in Supercoppa italiana e poi in A: l'andata è prevista nella 2ª giornata del 2025

L'argentino conteso
Nico è un obiettivo forte per Giuntoli: da Bergamo l'eventuale offensiva se partirà l'olandese

cordo con Teun e del suo desiderio di vestire bianconero, perché è convinta che ne valga la pena. Continuano a non esserci piani B e se Koop non dovesse arrivare non è escluso che si resti così in mediana. Giuntoli però è determinato ad arrivare a dama e conta sull'appoggio di Koop, che continua a non allenarsi dopo il secondo certificato medico presentato. Discorso simile per Nico Gonzalez: per il club è il preferito e per averlo è disposto a un acquisto a titolo definitivo, ma resta da abbattere il muro Commisso, che vorrebbe cederlo solo per un'offerta irrinunciabile (oltre 30 milioni). Nico ha già comunicato di volersi trasferire alla Juve, con cui ha un accordo sullo stipendio (circa 3,5 milioni). Si attende una risposta a breve dal difensore del Milan Pierre Kalulu, resta nel mirino anche Conceiçao Junior del Porto, ma solo in prestito.

TEMPO DI LETTURA **3'35"**

IDENTIKIT

Nico Gonzalez
Nato a Belén de Escobar in Argentina il 6 aprile 1998, inizia a giocare nell'Argentinos Juniors, con cui debutta nel 2016. Dopo due anni arriva in Europa: prima lo Stoccarda e dal 2021 la Fiorentina. I viola investono 27 milioni di euro: è il colpo più costoso nella storia viola. Ha vinto due Coppe America con la Seleccion

L'ALTRO MERCATO

PARIGI CHIAMA

Il Psg tenta Lookman: ha sondato il giocatore Ora farà un'offerta?

Contatto con l'entourage. I tre nodi: la proposta economica, i tempi dell'affare e il sostituto

di **Andrea Elefante**

L'insidia Psg su Ademola Lookman. Un pericolo che galleggiava su Zingonia dal post tripletta del nigeriano nella finale di Europa League di Dublino si è manifestato nei giorni scorsi. Tardi per pensare ad una cessione del giocatore? Possibile, ma le vie del mercato, si sa, sono infinite. E molto condizionate dal fattore economico: soprattutto a livello di ingaggi. Sta di fatto che nei giorni scorsi, prima della sfida con il Real, il club parigino, che non ha ancora accelerato per Victor Osimhen, si è mosso: ha fatto un sondaggio con l'entourage del giocatore, che ha avvisato l'Atalanta, incontrando un'apertura all'eventuale trasferimento. Difficile restare insensibile al fascino di un top club come il Psg.

Nessuna richiesta Al momento, però, il club parigino non si è fatto vivo con l'Atalanta con una richiesta ufficiale e a far pensare che la situazione sia ancora fluida c'è il precedente Hojlund: ai tempi manifestò interesse per il danese, salvo poi lasciare libero il campo allo United. Il tempo per palesarsi non è molto, e anche questo avrà il suo peso: l'Atalanta dovrebbe poi avere il tempo per trovare un sostituto all'altezza di un suo giocatore chiave. E non ha interesse a dover fronteggiare negli ultimi dieci giorni di agosto un "caso Koopmeiners 2". Ma nel calcio tutto ha un prezzo e al club di Al-Khelaifi sicuramente non mancano disponibilità economiche e la possibilità di fare un'offerta irrinunciabile.

Tripletta Ademola Lookman, 26 anni, con l'Europa League GETTY

Nessun aut aut Lookman, anche in considerazione di un contratto firmato di fatto fino al 2027 (quattro anni più uno di opzione unilaterale a favore del club), non ha potuto porre aut aut, come di fatto è stato invece con Koopmeiners. Ma le due situazioni potrebbero finire per intrecciarsi: con l'eventuale permanenza dell'olandese incentivo a restare per Lookman, o viceversa. E in ogni caso l'incognita, se l'interesse Psg dovesse farsi più concreto ma respinto e Koop alla fine dovesse restare, sarebbe avere in rosa non uno ma due giocatori che hanno intravisto una prospettiva di carriera diversa. Eventualità che comunque non condizionerà la Dea nelle sue scelte. Nell'immediato il club ha (anche) altre urgenze. Ha praticamente chiuso con il Flamengo l'acquisto del laterale destro Wesley, che sarà a Bergamo a metà della prossima settimana per le visite mediche che, assieme alla definizione dei bonus, daranno l'ufficialità all'affare. Sta lavorando per aggiungere alla rosa un difensore: l'ideale sarebbe l'olandese Lutsharel Geertruida, che può fare l'esterno e anche il centrale, ma al momento il prezzo richiesto di circa 30 milioni è proibitivo. Non la stessa duttilità potrebbero garantire altri due difensori comunque monitorati: Kevin Danso, 25 anni, centrale austriaco del Lens e il brasiliano Rodrigo Becao, 28 anni, in passato vicinissimo all'Atalanta: il Fenerbahçe valuta la sua cessione.

La cessione di Touré Un peso, economico, sulle prossime mosse dell'Atalanta lo avrà il possibile addio a El Bilal Touré. Lo Stoccarda, da subito il club più interessato al maliano, verificato l'intensificarsi della concorrenza del Bournemouth, sembra più disposto a venire incontro alla richiesta dell'Atalanta: cessione in prestito oneroso, ma con riscatto virtualmente obbligato, ovvero "condizionato" a eventualità facili da verificarsi, per una cifra oscillante fra i 25 e i 27 milioni.

Gasperini 2026 Nelle prossime ore sarà ufficializzato anche lo scontato rinnovo del contratto di Gasperini che, come anticipato dal tecnico, sarà prolungato per una sola stagione, dunque fino al giugno 2026.

TEMPO DI LETTURA **2'44"**

IDENTIKIT

Ademola Lookman
Nato a Wandsworth (quartiere di Londra) il 20 ottobre 1997, cresce nelle nelle giovanili del Charlton: esordio in prima squadra nel novembre 2015, nel gennaio 2017 passa all'Everton e un anno dopo viene ceduto in prestito al Lipsia. A fine prestito torna a Liverpool, nel luglio 2019 va di nuovo al Lipsia, che nel settembre 2020 lo cede in prestito al Fulham. Nell'estate 2021 ancora un prestito, al Leicester, nell'agosto 2022 la cessione definitiva all'Atalanta

SERIE A

VERSO IL DEBUTTO

Motta inizio in salita

FUORI ROSA

1 Federico Chiesa Esterno offensivo, 26 anni, alla Juventus dal 2020

2 Arthur Melo Centrocampista brasiliano, 28, ultima stagione in prestito alla Fiorentina

3 Filip Kostic Esterno serbo, 31 anni, è arrivato in bianconero nell'estate 2022

4 Tiago Djaló Difensore portoghese, 24, alla Juve da gennaio: una sola presenza

5 Daniele Rugani Difensore centrale, 30 anni, in bianconero dal 2015

6 Mattia De Sciglio Terzino o centrale, 31 anni, è alla Juventus dal 2017

INFORTUNATI

7 Arkadiusz Milik Attaccante polacco, 30 anni, si è fatto male prima dell'Europeo

8 Fabio Miretti Centrocampista, 21 anni, frattura al piede a fine luglio

HA DETTO

Chi è rimasto a Torino è a causa del mercato. Sono stati chiari e abbiamo parlato con ognuno di loro

Ci sono giocatori forti e abituati a giocare con continuità, la società per loro sta cercando di trovare delle soluzioni

Motta a inizio agosto

THIAGO OBBLIGATO: WEAH-YILDIZ ESTERNI E AVANTI COL 4-1-4-1 ESORDIO AL MINIMO

Milik non recupera, il mercato tarda: l'allenatore parte con la rosa ridotta all'osso

di **Matteo Nava**

iente. Arkadiusz Milik non ce la fa e non sarà in campo nella prima partita della Juventus di Thiago Motta. Nessun recupero lampo per l'attaccante polacco che, come da previsione degli scorsi giorni, rientrerà per il turno in casa del Verona. Domani contro il Como, invece, l'allenatore bianconero dovrà fare di necessità virtù e organizzare il suo esordio torinese con i giocatori che avrà a disposizione: non sono tanti, perché oltre al centravanti restano nella lista degli indisponibili anche Fabio Miretti e Vasilije Adzic, mentre sul fronte del calciomercato nessun tavolo si è sbloccato in tempo per allungare la lista dei convocati. Al momento si contano i tre portieri in rosa, 13 giocatori di movimento "titolarizzabili", più i tre giovani aggregati alla prima squadra da inizio preparazione: Nicolò Savona, Jonas Rouhi e Samuel Mbangula. Con il punto di domanda che ancora aleggia sulla testa di Weston McKennie, i posti restanti all'Allianz Stadium alle spalle del tecnico saranno occupati da alcuni giovani della Next Gen che cominceranno il proprio campionato, in Serie C, il prossimo venerdì 23 agosto contro l'Audace Cerignola.

Aggiungi un posto Ecco, la dinamica mezzala statunitense può rimpolpare quel centrocampo che ancora aspetta Teun Koopmeiners dall'Atalanta, ma si deve pazientare qualche ora per avere certezza della sua convocazione per Juventus-Como. Da ieri mattina McKennie è infatti tornato ad allenarsi con la squadra e non più a orari diversi come gli altri esuberi, Federico Chiesa compreso. Nei giorni scorsi i rapporti con la società hanno vissuto una svolta decisiva e ora Motta ha cominciato a considerarlo una parte integrante del progetto tecnico. Tutto era cominciato con importanti frizioni al tavolo del rinnovo per la distanza tra proposta e richiesta di ingaggio, di conseguenza il centrocampista in scadenza di contratto era stato messo sul mercato salvo rifiutare diverse proposte di trasferimento, su tutte quella dell'Aston Villa. Dopo un mese da separato in casa, McKennie è stato però reintegrato e oggi dovrà convincere Motta che la sua condizione è sufficiente per una convocazione per la prima giornata di campionato.

Coperta corta In ogni caso McKennie non sarà ovviamente tra i titolari, per i quali l'allenatore non avrà molte alternative a disposizione. Le variabili sono teoricamente due: una in difesa e una a centrocampo. Se, come sembra, il tecnico sceglierà la strada della continuità con il 4-1-4-1 visto nelle ultime tre amichevoli estive, un possibile ballottaggio vede Manuel Locatelli in vantaggio su Nicolò Fagioli al fianco di Douglas Luiz, chiaramente intoccabile come Khephren Thuram davanti alla difesa. Dove Motta ha le mani legate è però sugli esterni, in attesa innanzitutto di Nicolas Gonzalez dalla Fiorentina. A destra - proprio sulla corsia preferita dall'argentino - ci sarà Timothy Weah, mentre a sinistra Kenan Yildiz disputerà la prima partita della sua vita con la maglia bianconera numero 10 sulle spalle. In caso di necessità a partita in corso, Motta dovrà pescare dal cilindro della creatività. In difesa sono invece cinque giocatori a contendersi quattro maglie, con Gleison Bremer insostituibile colonna nel cuore del reparto. Federico Gatti è il favorito a completare la coppia di centrali, capitan Danilo non dovrebbe mancare anche se Andrea Cambiaso è schierabile su entrambe le fasce e Juan Cabal può partire sia come terzino sinistro che in mezzo: in ogni caso, molto probabilmente chi non partirà titolare sarà impiegato nel secondo tempo come subentrato. Per parare ci sarà Michele Di Gregorio, per segnare il numero 9 Dusan Vlahovic. Con la speranza di Motta che questa emergenza sia un'eccezione dell'esordio in Serie A. A Verona, il lunedì successivo, mercato e infermeria dovrebbero dargli almeno due uomini in più.

OCCHIO A...

Perin numero 1 È sua l'eredità di Szczesny

Dopo sei anni cambia una maglia pesante in casa Juventus, con la numero 1 di Wojciech Szczesny che resta vacante solo per un paio di giorni. Il club ha comunicato ufficialmente alla Lega le assegnazioni per la stagione 2023-2024 e l'eredità del polacco passa a Mattia Perin: i due nei giorni scorsi si sono sentiti ed è stato Tek a spingere Mattia a prenderla. Nelle gerarchie il portiere titolare è Michele Di Gregorio, ma la nuova cifra sulle sue spalle resta di grande fascino e significato: l'aveva già indossata al Genoa dal 2013 al 2021, con una stagione e mezza di pausa nella prima parentesi in bianconero. Lascia la 36.

In posa Mattia Perin, 31 anni, indossa la nuova numero 1 juventina

TEMPO DI LETTURA **2'59"**

L'AGENDA

I bianconeri di Thiago Motta hanno chiuso il precampionato estivo con due sconfitte (contro Norimberga e Atletico Madrid) e un pareggio (con il Brest) nei test europei: domani il debutto in campionato

Domani
1ª giornata
JUVE-Como
Ore 20.45

Lunedì 26 agosto
2ª giornata
Verona-**JUVE**
Ore 20.45

Domenica 1 settembre
3ª giornata
JUVE-Roma
Ore 20.45

Primavera amara La Juventus Under 20 di Francesco Magnanelli esordisce con una sconfitta alla prima di campionato: 3-0 in casa del Genoa

La guida
Thiago Motta, 41 anni, domani contro il Como siederà per la prima volta sulla panchina della Juventus in una partita ufficiale. I bianconeri lo hanno scelto dopo la strepitosa stagione da allenatore del Bologna, dove si è qualificato per la Champions League

L'INTERVISTA

Tardelli

Coppia da A
Il tecnico del Como Cesc Fabregas, 37 anni, con l'attaccante Patrick Cutrone, 26 GETTY

«Il mio Como vale la A Per la Juve sarà dura»

Il doppio ex: «Sono molto curioso ma questa partita è importante anche per i bianconeri, sarà un campionato difficile e indecifrabile»

IDENTIKIT

Thiago Motta
Nato a Sao Bernardo do Campo (Brasile) il 28 agosto 1982, ex regista, ha giocato con Barcellona, Atletico, Genoa, Inter e Psg. Inizia con le giovanili del Psg, poi sbarca in A al Genoa. Passa allo Spezia prima di arrivare al Bologna nel 2022, con cui conquista la qualificazione alla Champions 2024

di **Fabio Licari**

«Arrivai a Como che non avevo neanche vent'anni. Venivo da Pisa, trovai un'altra casa». Era il 1974, c'era un terzino magrissimo e velocissimo che correva in fascia, si chiamava Marco Tardelli, toscano, parlantina facile, polmoni infaticabili. «Marchioro mi trasformò in mediano-centrocampista. Un grande allenatore, in anticipo sui tempi. Credeva nel calcio e nelle persone, anche se al Milan non è stato fortunato». Marchioro conquistò la A, ma senza Tardelli: Boniperti aveva messo gli occhi su di lui, quindi Juve, Nazionale, il resto è storia. Como, però, è rimasta nella memoria di Tardelli che ha vissuto a lungo a Cernobbio, e a Como è tornato da allenatore conquistando la B negli Anni 90. Oggi il Como pensa da grande.

Fabregas è un buon allenatore Il club ha tutto per salvarsi

Gli Hartono sono coraggiosi, hanno creduto nel progetto

Cos'è Como per lei?
«Una città bellissima che mi ha dato tanto. Gente tranquilla, che non si esibisce, quasi si nasconde. Ho cercato di ricambiare».

La promozione in A nel '75?
«Una splendida combinazione di esperienza e giovani. Cappellini, Silvano Fontolan, Renzo Rossi, il portiere Rigamonti, Scanziani, Tardelli...».

Ha imparato qualcosa da Marchioro?
«Da tutti i miei tecnici. Credo che le lezioni di Bearzot e Trapattoni siano state di alto livello».

Poi la Juve.
«Era tutto fatto con l'Inter, ma la Juve si presentò con un'offerta superiore. Boniperti mandava spesso gente a vedermi».

Oggi il Como punta a traguardi da squadra top. I proprietari, i fratelli indonesiani Robert e Michael Hartono, sono tra i 65 più ricchi del pianeta. Inimmaginabile, no?
«Se non investi non hai risultati. Anche il Como può pensare da grande. Ai miei tempi c'erano imprenditori locali, gente appassionata, Tragni, Beretta. C'era Beltrami, il ds, persona meravigliosa. Oggi servono fondi illimitati e coraggio».

In che senso?
«Parti sempre in perdita. Devi essere bravo a investire e fare soldi oltre che risultati, non tutti ci riescono. Gli Hartono sono stati bravi e coraggiosi. Hanno creduto nel progetto affidandosi a gente che sa di calcio. La ricetta è questa, non ci sono segreti. Perciò stanno scomparendo i presidenti italiani».

Meno soldi?
«I soldi ci sarebbero, qualche industriale coi mezzi per comprare il club esiste a Como e altrove. C'è la paura di rompersi l'osso del collo. Il calcio delle famiglie è finito. E un po' mi dispiace».

Clooney al lago può aver attratto investitori stranieri?
«Al contrario: siamo stati noi a dare a Clooney una bella opportunità. Como, in special modo il lungolago, è sempre stato abitato da vip. Ricordo Milva».

Ha conosciuto Clooney?
«L'ho incontrato a una festa, non ci siamo parlati. Ma Como c'era prima. Villa d'Este esisteva già».

Da Clooney a Fabregas, la nuova personalità sul lago.
«Ottimo giocatore, già allenatore in campo. Un buon tecnico. Diventerà ottimo. Magari a Como».

Debutto Juve-Como.
«Sono curioso, ma la gara è importante pure per la Juve. Il risultato non è scritto, sarà un campionato duro e indecifrabile. L'Europeo, la stanchezza, la Champions lunga, tante gare. Non so come finirà».

Con il Como ancora in A?
«Guardando le rose, nessuna pare da retrocessione. Tutte ben costruite. Parlerà il campo. Il Como ha tutto per restare in A. Ha fatto un grande mercato, se serve interverrà pure a gennaio».

Il risultato non è scritto, il Como ha fatto un grande mercato

Stanchezza, Europeo e Coppe: per la Juve non so come finirà

Peccato che Varane, il simbolo, sia finito subito ko...
«Forse un po' di stanchezza, ma porterà l'esperienza. Importante avere uno che ha fatto Mondiali e Champions. Aspetto di capire come giocherà il Como».

Sembra 4-4-2 con due punte centrali, Belotti e Cutrone.
«Interessante, pochi lo fanno».

A Como lei ha allenato tra il '93 e il '95, conquistando la B.
«Avevo Mirabelli, Dionigi, Sala, Bressan, Didonè, Boscolo e ho fatto debuttare Zambrotta. Oggi il mestiere di allenatore è diverso. Il calcio è diverso».

TEMPO DI LETTURA 2'57"

LA FOTO DEL GIORNO

Tardelli al Como prima giocatore e poi allenatore

Marco Tardelli ha giocato nel Como una sola stagione, 1974-75, in Serie B, per tornare poi da allenatore nel biennio 1993-95 e conquistare la B.

IL DEBUTTO IN A

Ex United Raphaël Xavier Varane, 31 anni, difensore

Carica Fabregas «Che orgoglio» Varane rischia 3 mesi di stop

COMO Cesc Fabregas si prepara al suo esordio in A con un pizzico di emozione ma soprattutto con «l'orgoglio di essere io in panchina in un momento così importante per questa società e per il Como, che ritrova la A dopo oltre vent'anni». E rispolvera i suoi precedenti contro la Juve, quando 19enne nell'Arsenal con un gol e un assist vincente per Thierry Henry eliminò i bianconeri ai quarti di Champions nel 2006, per aggiungere che «noi andremo per cercare di fare risultato, ma soprattutto con l'idea di essere sempre noi stessi, con il nostro modo di giocare, con la nostra identità». Nel Como, oltre allo squalificato Iovine e a Mazzitelli fermato da una botta di lieve entità, non ci sarà neppure Varane: «Può essere un mese o 3», ha detto il tecnico».

Liliana Cavatorta

1ª GIORNATA

LUKAKU IN ATTESA

Romelu Lukaku, 31 anni, attaccante belga che ha già giocato in Italia con Inter e Roma, è il grande obiettivo di mercato del Napoli, richiesto da Conte

LA STRETTA DI MANO

Antonio Conte, 55 anni, a sinistra e Aurelio De Laurentiis, 75 anni, presidente del Napoli, si stringono la mano alla presentazione del tecnico il 26 giugno scorso

Allarme CONTE

«NAPOLI, ANNO ZERO LO SCUDETTO VINTO È STATO UN TRANELLO»

> *In uscita solo prestiti, non entrano soldi e siamo senza coppe. Serve una totale ricostruzione*
>
> **Antonio Conte**
> Allenatore del Napoli

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A CASTEL VOLTURNO (CASERTA)

Punto primo: non raccontiamoci bugie. «Non siamo all'anno zero, ma molto vicini ad esso», avverte Antonio Conte. Punto secondo: evitiamo di creare false aspettative nella piazza napoletana. Per la rinascita, spiega il tecnico del Napoli, «non so quanto ci vorrà. Un mese, sei mesi, un anno, due, tre... Ma la cosa non mi spaventa. Né, questo, vuol dire che ci sia passato l'entusiasmo. Anzi io ho ancora più motivazioni (lui usa un termine più forte, *ndr*) di prima». Però era giusto parlare subito, di questo Conte era ieri mattina assolutamente convinto, anche alla luce di un'evidente situazione oggettiva, che dopo la sofferta vittoria in Coppa Italia, una settimana fa al Maradona contro il Modena, non ha fatto registrare novità in entrata sul piano del mercato.

> Antonio giura impegno, ma chiede umiltà: «Mi aspettavo una situazione migliore. Il 10° posto non è stato sfortuna»

Sotto gli occhi di tutti Non sbuffa, Conte. Non alza la voce. Mai. Però nella conferenza stampa che precede la partenza della squadra per Verona, il tecnico mostra quantomeno un po' di stupore per la situazione che ha trovato. Un primo mini-bilancio che è poi un invito a tutti, «dentro e fuori il Napoli, e qui mi riferisco anche ai tifosi e all'ambiente», a guardare in faccia una realtà che bellissima, sembra chiaro, non è. Lui non intende mistificare la realtà, bella o brutta che sia, ma in questa sofferta vigilia, dissemina qua e là concetti che invitano a una profonda riflessione. Non solo: «C'è il tranello grosso di due anni fa (ogni riferimento all'ultimo scudetto non è assolutamente casuale, *ndr*) che confonde le idee e butta tanto fumo negli occhi alla gente. La realtà dei fatti è diversa». Tranello, già: dice proprio così. Lo scudetto è stato una gioia, ma oggi rischia di diventare una maledetta trappola nel pensiero di coloro che questa stagione targata Conte sia una nuova età dell'oro per il Napoli. «Nient'affatto, vorrebbe dire mistificare la realtà». Conte non rifugge dalle responsabilità, però, il quadro è questo, piaccia o no: «Stiamo lavorando da più di un mese con la squadra, quello che è stato fatto sin qui sicuramente mi soddisfa. Ho trovato ragazzi che hanno voglia di lavorare e di crescere singolarmente, questo mi aiuta e mi dà entusiasmo. Ma la situazione è molto complicata e mi dispiace perché è anche bloccata. Non posso dire altro».

Guardiamoci dentro
Se mai servisse uno slogan per motivare l'ambiente, Conte sceglie il concetto di «dover dare il duecento per cento», e la ragione è chiara. «Dobbiamo capire tutti che bisognerà andare oltre i nostri limiti perché è un momento molto critico per il Napoli. Il presidente ha parlato di ricostruzione e gli do ragione». Insiste, Conte, su questo termine: «C'è proprio bisogno di una ricostruzione totale, dalle fondamenta, perché se si mettono sul mercato dieci-dodici giocatori, significa che c'è un processo di questo tipo in atto. E, come tutte le ricostruzioni, ci vorranno tanta pazienza ed umiltà, anche da parte dell'ambiente stesso. C'è bisogno che tutti capiscano che devono dare più degli anni passati. Ma lo dovranno comprendere anche i tifosi».

Il fardello È persino troppo semplice comprendere quale sia una delle concause principali di questa situazione: sul caso-Osimhen, infatti, Conte è diretto: «È una situazione trovata e che verrà affrontata dal club. Noi, però, dobbiamo avere come monito il fatto che il decimo posto dell'anno scorso non è stato frutto di un caso, di semplice sfortuna. Siamo all'inizio di questo nuovo percorso, perciò oggi non mi sento di fare pronostici. Dico solo che sarà un'annata in cui dovremo prepararci a soffrire tutti insieme. Mi aspettavo una situazione migliore di quella che ho trovato. Pensavo di scoprire sorprese positive, ma ho avuto difficoltà a trovarne».

Calma piatta Perché il mercato arranca, però? Il tecnico ha la risposta: «Negli altri club, ad esempio, ci sono situazioni consolidate». Altrove si tocca qua e là, per rinforzarsi. Interventi mirati. Al Napoli non è così: «Sappiamo di dover fare attenzione agli ingaggi e ai costi, in un club senza coppe. Servono soluzioni per tamponare, ma non potremo fare tutto in una sola sessione di mercato». In uscita «ci sono solo prestiti, soldi non ne entrano, c'è una situazione bloccata che tutti conoscete». Conte lotta, ma non vuole vendere una realtà che non esiste. Anche a livello tattico, serve calma: «L'anno scorso seguivo il Napoli, si parlava di 4-3-3, 4-3-3... e poi è arrivato il decimo posto».

TEMPO DI LETTURA 3'37"

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

Così a Verona, ore 18.30

PANCHINA 34 Perilli, 22 Berardi, 42 Coppola, 82 Corradi, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 6 Belahyane, 21 Dani Silva, 80 Cisse, 14 Livramento, 20 Kastanos, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 35 Mosquera . **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno. **IND.** Cruz **ALTRI** Ceccherini, Nwanege, De Battisti, Luna, Ajayi **BALLOTTAGGI** Jawidowicz 70-Coppola 30%,

PANCHINA 14 Contini, 25 Caprile, 16 Rafa Marin, 23 Zerbin, 74 Saco, 78 Iaccarino, 94 Mezzoni, 26 Ngonge, 11 Cheddira, 18 Simeone, 4 Buongiorno, 17 Olivera **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno. **IND.** nessuno **ALTRI** Osimhen, Folorunsho, Mario Rui, Gaetano **BALLOTTAGGI** Juan Jesus-Olivera 55-45%, Raspadori-Simeone 60-40%

ARBITRO Marchetti **ASSISTENTI** Del Giovane-Di Iorio **4° UOMO** Zufferli **VAR** Marini **AVAR** Doveri **TV** Dazn, Sky, Now **INTERNET** www.gazzetta.it **PREZZI** 40-160 euro

I GIALLOBLÙ

Zanetti lancia Tengstedt «Credo nel mio Hellas»

(m.f.) La lezione in Coppa Italia con il Cesena da mandare a memoria per sfidare il Napoli. Così il Verona si presenta al via del campionato, con Paolo Zanetti che commenta: «Per noi quella partita è stata un'opportunità per crescere, per capire i nostri errori. Se non siamo supportati al massimo dall'aspetto emotivo e da quello fisico non andiamo lontano. L'approccio deve essere e sarà sicuramente diverso». Pronto a giocare dal via Tengstedt, in gol in Coppa. Guiderà l'attacco. Da valutare Suslov, alle prese con un problema fisico. Zanetti carica l'Hellas: «Credo nella squadra, nei miei giocatori, sono innamorato di loro. Mai avuto una squadra che pedala così».

Così in Coppa Napoli e Verona hanno già inaugurato la stagione in Coppa Italia: Conte ha eliminato il Modena, Zanetti è uscito con il Cesena

OSIMHEN IN PARTENZA

Victor Osimhen, 25 anni, attaccante nigeriano del Napoli, sta passando un'estate da separato in casa con il Napoli. Ma la cessione è una corsa a ostacoli

I NUMERI

7

Le vittorie consecutive del Napoli alla prima di campionato nelle ultime sette stagioni: un record per il club

68

La percentuale di vittorie ottenute da Conte nella storia della Serie A a girone unico, (138 su 203). Fra i tecnici con almeno 15 panchine in A, è il migliore

4

I gol segnati da Kvaratskhelia al Verona,, la squadra contro cui ha segnato di più in A con il Sassuolo

OCCHIO A...

Giuliani doppio ex Oggi il ricordo di Verona e Napoli

Ha difeso la porta del Verona (dal 1985 al 1988) e poi subito dopo quella del Napoli (dal 1988 al 1990): Giuliano Giuliani (scomparso nel lontano 1996 a Bologna) è stato un portiere che la gente gialloblù ed i tifosi partenopei mai hanno dimenticato: molto solido fra i pali, ma che non amava la popolarità. E proprio in quanto doppio ex, oggi prima del fischio d'inizio della gara del Bentegodi verrà ricordato in campo da entrambi i club, che doneranno alla figlia una maglia del Verona e una del Napoli

L'UOMO NUOVO

DAVID NERES

Domani le visite e poi in campo Gilmour è quasi fatto

Paulista David Neres, 27 anni, brasiliano, arrivato al Napoli dal Benfica GETTY

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A NAPOLI

Eppure qualcosa si muove. Oggi Conte partirà a handicap contro il Verona (Buongiorno è a rischio per una distorsione, ma sta migliorando), ma dovrebbe essere l'ultima gara senza rinforzi. In serata, o al massimo domani, è atteso a Roma il neoacquisto David Neres, che sosterrà le visite mediche a Villa Stuart e poi si trasferirà subito a Napoli per la firma del contratto e l'inizio della sua avventura a Castelvolturno. Un'operazione da ventotto milioni di euro complessivi per l'esterno brasiliano prelevato dal Benfica, che sarà probabilmente a disposizione del tecnico partenopeo già domenica prossima, per la prima di campionato in casa contro il Bologna. Ma il lavoro del direttore sportivo Manna continua.

In stallo La settimana che inizia domani, nelle intenzioni del club, dovrebbe portare novità innanzitutto su Billy Gilmour, il centrocampista di 23 anni in forza al Brighton, sul quale il Napoli ha messo gli occhi da tempo. Trasferimento a titolo definitivo. Si parla di un accordo quasi definito con il club inglese sulla base di quindici milioni. Ci sarebbe poi un terzo fronte, giudicato molto interessante, che porta a McTominay, centrocampista del Manchester United e della nazionale scozzese. Il club lo valuta una trentina di milioni, ed è questa l'unica via percorribile per il Napoli, poiché il prestito - il giocatore andrà in scadenza nel prossimo giugno - non è evidentemente un'opzione percorribile. Ma qui si torna al problema originario, sollevato ieri mattina da llo stesso allenatore del Napoli. Servirebbe una maggiore liquidità per chiudere queste operazioni, ma sinora in uscita si è lavorato solo sui prestiti, mentre il pezzo forte dei cedibili - Osimhen - è ancora a Castel Volturno.

Obiettivo Billy Gilmour, 23 anni, centrocampista del Brighton

Fronte caldo Oltre alle nuove voci su Ivan Martin del Girona, Samu Omorodion (Atletico Madrid) e Leon Goretzka del Bayern Monaco, per il Napoli la priorità assoluta rimane la vicenda-Lukaku. Non c'è stata apertura sino a ieri da parte del Chelsea all'offerta complessiva di una trentina di milioni per il cartellino di Lukaku (fra parte fissa e variabile), giudicata ancora troppo lontana dai 43 milioni che sono la cifra stabilita per la clausola di Big Rom. Non aiuta poi la situazione-Osimhen, poco disposto a venire incontro alle esigenze del Napoli, che vorrebbe ricavare dalla sua cessione le risorse per completare il mercato in entrata. Il nigeriano si è promesso al Psg (che resta in disparte in attesa di novità), mentre il Chelsea potrebbe pensare a lui solo in prestito. E Conte, intanto, aspetta: ma l'attesa non potrà essere infinita.

TEMPO DI LETTURA **2'04''**

IDENTIKIT

David Neres
È nato a San Paolo (Brasile) il 3 marzo 1997. Esterno d'attacco, dal 2022 è al Benfica. Prima ha giocato con San Paolo, Ajax, Shakhtar Donetsk. Con l'Ajax ha vinto anche tre campionati, con il Benfica un campionato e una Supercoppa del Portogallo. Col Brasile: 8 presenze, 1 gol

DYBALA C'È (PER ORA)

In attesa del sì dell'argentino all'Al-Qadsiah, De Rossi a Cagliari lancia in attacco Soulé e Dovbyk: «Dobbiamo volare alto»

di **Alessio D'Urso**
ROMA

PARTE IN PANCHINA, ADDIO VICINO DDR: «LA ROMA PRIMA DI TUTTO»

La prima Roma senza Paulo Dybala, che oggi va in panchina, il pericolo Cagliari e il calcio dei «subumani», per dirla con Daniele De Rossi. In una strana vigilia, vissuta a Trigoria tra l'attesa per il debutto e la malinconia per l'addio della Joya che sembra già scritto, a De Rossi è toccato il compito di "dire e non dire" sulla probabile cessione all'Al-Qadsiah dell'argentino e di rispondere invece con la massima durezza proprio a quei tifosi giallorossi, «subumani» appunto, che sui social hanno insultato l'allenatore, augurandogli pure un tumore. Per non aver, a loro dire, ostacolato la trattativa con gli arabi per Paulo, come avrebbe fatto al contrario l'ex José Mourinho: follie da tastiera di piccoli uomini che, «probabilmente, nel quotidiano, non direbbero quelle cose nei miei confronti», ha aggiunto il tecnico giallorosso.

Nessuno E così, un De Rossi pensieroso e allo stesso tempo carico più che mai non ha potuto negare l'evidenza dell'operazione "Dybala d'Arabia" in corso, arrivata ormai ai dettagli a sentire la sponda saudita e per la quale manca solo il sì del 31enne argentino, che potrebbe arrivare già domani. «Abbiamo sentito qualcosa – ha detto il tecnico –, se ne è parlato un pochino. Quello che dovevo dire alla società e al giocatore l'ho detto. Paulo è convocato, tanti altri giocatori hanno situazioni di mercato, il 2 settembre sapremo cosa succederà. Da tifoso devo trattare questo argomento con delicatezza, da allenatore non posso commentare delle voci, non sono stato parte in causa». Il tecnico si è tenuto ovviamente ben distante dalle logiche economico-finanziarie dell'affare. Che comporterebbe, tra l'altro, un risparmio per le casse societarie di circa 16 milioni lordi a stagione, oltre all'eventuale introito per il costo del cartellino, per il quale la Roma avrebbe già accettato l'offerta di 8 milioni dall'Al-Qadsiah (ben inferiore al valore della clausola rescissoria di 12 scaduta il 31 luglio). All'allenatore, in ogni caso, interessa spingere più in là una squadra che sia «forte», con o senza Dybala, perché «nessuno è più importante della Roma» e perché anche «a Napoli hanno ceduto Fabian Ruiz, Insigne, Koulibaly e Mertens e l'anno dopo hanno vinto lo scudetto. Non sto dicendo che succederà anche a noi, ma dico che a volte le squadre anche perdendo pezzi forti si ricostruiscono e vincono in maniera inaspettata. Il sogno per me è arrivare il più in alto possibile».

Erede Oltre ai milioni in ballo per la cessione di Dybala, c'è nel frattempo un progetto tecnico-tattico da rodare. E c'è l'erede di Paulo già designato, Matias Soulé, da lanciare dal 1' stasera proprio nella zona di campo congeniale alla Joya, trequartista sul versante destro accanto all'ariete Artem Dovbyk, anche lui al debutto. Cagliari, manco a dirlo, diventa un potenziale trampolino di lancio per i due attaccanti e per Enzo Le Fée, l'altro nuovo acquisto molto atteso stasera. «Nelle statistiche tra gli Under 23 Matias è risultato uno dei primi in almeno cinque-sei statistiche – ha aggiunto DDR –. Si è inserito bene negli schemi, ha già fatto vedere tutte le qualità di cui è capace: a volte ci limitiamo a vedere che ha giocato in una squadra retrocessa (il Frosinone, ndr). Noi dobbiamo essere pronti a metterlo a suo agio. E anche gli altri ragazzi si sono inseriti bene e stanno tenendo alto il livello di questa squadra».

Bomber E a proposito di eredità da raccogliere, ci sarà da raccontare a parte proprio la notte di Dovbyk, il nuovo Lukaku che scalpita per prendersi la scena. De Rossi è entusiasta dell'ucraino e ieri lo ha detto a chiare lettere: «Non abbiamo preso un falso nove, uno che svaria in attacco. Abbiamo preso un finalizzatore che attacca benissimo lo spazio, molto veloce, forte, abbastanza pulito nei controlli, decisivo dentro l'area e l'ha dimostrato negli ultimi due campionati». E allora all'attacco con Matias e Artem: senza Dybala dall'inizio, una Roma che ha tanta, tantissima fame di gol.

TEMPO DI LETTURA 3'23''

I COLPI

Soulé Matias Soulé, 21, trequartista argentino, è arrivato dalla Juventus per 30 milioni di euro

Dovbyk Artem Dovbyk, 27, attaccante ucraino, è stato prelevato dal Girona per 36 milioni

Le Fée Enzo Le Fée, 24, centrocampista francese, acquistato dal Rennes per 23 milioni

Simboli Il tecnico della Roma Daniele De Rossi, 41 anni, ex Spal, subentrato la scorsa stagione a José Mourinho, con Paulo Dybala a Trigoria: per il trequartista argentino la scorsa stagione 39 partite in tutto (28 in Serie A, 9 in Europa League e 2 in Coppa Italia) con 16 gol e 10 assist GETTY

CHENUMERO

3

I gol di Matias contro i rossoblù col Frosinone

Tre i gol realizzati nella scorsa stagione da Matias Soulé contro il Cagliari con la maglia del Frosinone (due reti su azione e una da calcio piazzato). Proprio il Cagliari è la squadra alla quale il trequartista argentino ha segnato di più in carriera. La scorsa annata, in Ciociaria, 11 acuti in tutto per l'ex Juve.

Così alla Unipol Domus, ore 20:45

PANCHINA 71 Sherri, 31 Iliev, 37 Azzi, 99 Di Pardo, 80 Kingstone, 33 Obert, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 8 Adopo, 4 Hatzidiakos, 25 Pereiro, 29 Makoumbou, 24 Palomino
SQUALIFICATI Mina (1)
DIFFIDATI nessuno **INDISP.** Mina (da valutare), Viola (da valutare), Zortea (da valutare), Jankto (3 giorni)
BALLOTTAGGI Luvumbo-Pavoletti 70-30%, Felici-Azzi 80-20%

PANCHINA 8 Ryan, 89 Marin, 6 Smalling, 26 Dahl, 66 Sangaré, 8 Bove, 61 Pisilli, 59 Zalewski, 9 Abraham, 35 Baldanzi, 21 Dybala, 67 Joao Costa, 14 Shomurodov
SQUALIFICATI Paredes (1)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Karsdorp
BALLOTTAGGI El Shaarawy-Zalewski 60-40%

ARBITRO Marinelli **ASSISTENTI** Bercigli-Mokhtar
4° UOMO Cosso **VAR** Mazzoleni **AVAR** Sozza
TV Dazn **INTERNET** www.gazzetta.it

L'abbraccio In partenza da Fiumicino per Cagliari, Dybala è stato salutato da diversi tifosi: «Ti vorremo sempre bene qualunque cosa farai», gli hanno detto

GIORNI DECISIVI

OBIETTIVI

Assignon, ci siamo Assalto a Koné Boga resta in pole

Sprint per l'esterno destro del Rennes: un milione di prestito e 9 di riscatto

Corsa e spinta per la fascia
Lorenz Assignon, 24 anni, è valutato 10 milioni di euro. L'esterno destro gioca nel Rennes: nell'ultima stagione ha militato per sei mesi nel Burnley in Premier League con 15 presenze, un gol e 2 assist AP

di **Alessio D'Urso**
ROMA

La Roma non si ferma. Quattro i nuovi colpi di mercato all'orizzonte. A partire da Lorenz Assignon, il terzino destro del Rennes per il quale la società entro domani presenterà ufficialmente l'offerta per convincere il club francese a cedere l'esterno: 1 milione di euro per il prestito oneroso e 9 per l'obbligo di riscatto che scatterebbe alla prima presenza del giocatore. Dieci milioni in tutto. Il d.s. Massara chiedeva qualcosa in più (13 milioni), ma un anno fa il club francese aveva stabilito un patto con Assignon: per 10 milioni lo avrebbe lasciato partire dopo il rientro dal prestito al Burnley. Il Rennes punta ad alzare la cifra per il prestito che potrebbe passare a 2 milioni abbassando di conseguenza quella del riscatto il prossimo anno. Un'apertura importante che potrebbe portare alla fumata bianca entro metà settimana. Il terzino figlio d'arte (il papà è stato centrocampista in Ligue 1) in giallorosso guadagnerebbe quasi il doppio rispetto ai 750 mila euro percepiti al Rennes. Il suo arrivo non escluderebbe quello del saudita Saud Abdulhamid (c'è già un accordo di massima da 2,5 milioni con l'Al-Hilal) in una fascia che potrebbe vedere la partenza di Celik.

Fisicità Movimenti in vista anche al centro della difesa, considerata la partenza di Kumbulla, passato ieri in prestito all'Espanyol. Mentre si complica la pista Badé per il quale Siviglia e Stoccarda hanno trovato l'accordo per 20 milioni col difensore (che ha preso alcune ore di riflessione), risalgono le candidature di De Winter del Genoa e di Tiago Djalo della Juve. Per il centrocampo, invece, reparto per il quale De Rossi vorrebbe muscoli e gamba, la possibile partenza di Bove inseguito da Everton e Fulham apre la possibilità di arrivare a Manu Koné del Borussia Monchengladbach. Sul 23enne c'è anche il Milan. La valutazione è di poco superiore ai 20 milioni, ma è il nome in cima alla lista del d.s. Ghisolfi. Poco dietro, resiste Boubakary Soumarè del Leicester. Per il ruolo di ala sinistra, intanto, c'è ancora Jeremie Boga in pole. In uscita, oltre a Bove e ovviamente Dybala, c'è come noto anche Tammy Abraham che piace al West Ham e ancora di più a un paio di club arabi. L'inglese però vorrebbe restare in Europa e ha una valutazione di 25 milioni. Gelo totale, infine, con Karsdorp. Che, dopo aver rifiutato Aek Atene e Besiktas, è stato messo fuori anche dalla lista presentata dalla Roma alla Lega di Serie A.
(ha collaborato Francesco Balzani)

TEMPO DI LETTURA 2'06''

CAGLIARI

Nicola alla ricerca di un'altra impresa contro i giallorossi

di **Pierfrancesco Archetti**

Davide Nicola riparte da dove aveva finito, dalla Roma contro cui aveva rinvigorito la leggenda di mago delle salvezze, e se raggiunte in corsa, da subentrato, ancora più epiche. Ultima giornata del campionato scorso, minuto 93: la rete di Mbaye Niang ai giallorossi evita la caduta all'Empoli in B che aveva chiamato appunto Nicola come terzo tecnico stagionale, per riuscire a confermare la categoria. Missione compiuta, come già c'era già riuscito con Crotone, Genoa, Torino e Salernitana.

Fiducia dall'inizio Può darsi che se non fosse uscito quel 2-1 alla Roma forse il tecnico sarebbe adesso in attesa di un'altra panchina d'emergenza, a campionato iniziato. Non c'è certezza, ma quell'impresa deve aver convinto ancor più il Cagliari ad affidargli dall'inizio la gestione del dopo Ranieri, con un contratto biennale e opzione di prolungamento per un'altra, indice di fiducia. Poi sarà il campo a stabilire la saldezza di un matrimonio che ha un traguardo comune e conosciuto per esperienza di entrambi le parti, cioè una salvezza se possibile non affannosa. Il 3-1 in Coppa Italia alla Carrarese ha evitato di partire fra i mugugni, la Roma oggi sarà un test di livello superiore, ovvio, e il tecnico ha spiegato come affrontarlo: «Loro hanno le loro qualità, ma noi abbiamo le nostre. Possiamo competere, poi il campo ci dirà. Che campionato mi aspetto? Competitivo, sempre più diverso, questo significa che la squadra deve essere sempre pronta ad adeguarsi. Servirà un coraggio sorretto dall'umiltà. L'unico vantaggio per il Cagliari sarà giocare da squadra, con organizzazione attenta e feroce». Cagliari senza Mina, Viola, Zortea, Jankto e con Palomino in panchina. E' solo l'inizio ma Nicola lo vorrebbe uguale alla sua ultima volta contro la Roma.

Allenatore Davide Nicola, 51 anni, primo anno a Cagliari

TEMPO DI LETTURA 2'12''

SERIE A

1ª GIORNATA

BARONI CI CREDE «LAZIO, CONTA IL QUI E ORA PARTIAMO FORTE»

«L'esordio con questa maglia è il momento più importante della mia carriera di allenatore»

di **Stefano Cieri**
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

La vita comincia a (quasi) 61 anni. Marco Baroni non esita a definire quella di oggi col Venezia la partita più importante della sua carriera da allenatore. Dopo una lunga gavetta che lo ha portato sulle panchine di mezza Italia, è finalmente arrivata la (meritata) grande occasione, allenare una squadra che gioca nelle coppe europee e che frequenta i quartieri alti della classifica. La chance-Lazio ha intenzione di viverla fino in fondo e sfruttarla nel migliore dei modi. Nonostante il compito che lo attende non sia per nulla facile, come sempre accade quando una formazione viene profondamente rinnovata. È proprio il caso della squadra biancoceleste. Le partenze di Immobile, Luis Alberto e Felipe Anderson e gli arrivi di ben sei nuovi acquisti certificano la fine di una storia e l'inizio di una nuova, tanto affascinante quanto incerta.

Partenza lanciata Per questo, oggi contro il Venezia, Baroni vuole partire con il piede giusto. Un concetto che vale sempre, a maggior ragione quando una squadra ha cambiato tanto e sono arrivati molti giovani. Il precampionato dei biancocelesti è stato meno problematico di quanto si temesse. La squadra ha lavorato bene ed ha avuto riscontri positivi nelle amichevoli. Soltanto le partite ufficiali diranno però il vero valore della formazione di Baroni. «Il nostro lavoro deve essere quello di una crescita costante – dice il tecnico –. L'obiettivo, più che un traguardo da raggiungere, deve essere creare un'identità forte, una squadra in cui tutti lavorano assieme. Non sono un tecnico a cui piace parlare di tempi. Il tempo è adesso, è la partita con il Venezia. Nella quale mi aspetto di vedere le cose su cui abbiamo lavorato in queste settimane». Non vuole parlare di obiettivi, Baroni, ma una meta c'è. «Vogliamo migliorare il piazzamento dello scorso campionato (settimo posto, ndr). Il fatto che il lavoro da fare sia ancora tanto non significa che partiremo accucciati. Non mi interessano i pronostici e le griglie di partenza, conta solo il qui e ora. Conta questa partita con il Venezia che mette in palio tre punti che cercheremo di fare nostri. Non è una gara facile, perché i nostri avversari sono molto organizzati. Li ho visti nell'amichevole contro l'Utrecht e mi hanno lasciato un'ottima impressione. Dovremo essere bravi ad interpretare al meglio le due fasi». Tra i tanti dubbi che agitano la vigilia del tecnico c'è pure quello relativo al modulo. Nel corso dell'estate Baroni ha alternato 4-2-3-1 e 4-3-3, stasera dovrebbe optare per il secondo. «Ma io non credo in un calcio posizionale, ma un calcio fatto di continui interscambi».

Quante emozioni I debuttanti sono sette. Oltre al tecnico ci sono infatti i sei nuovi acquisti, tutti convocati per la sfida stasera con il Venezia, compreso l'ultimo arrivato Dia. Dall'inizio dovrebbero però giocare i soli Noslin e Dele-Bashiru, nessuno dei due peraltro è sicuro di partire titolare. Spera di iniziare subito pure Tchaouna (che è in ballottaggio proprio con Noslin), mentre cominceranno dalla panchina Castrovilli e Tavares (non ancora al meglio) oltre a Dia che ha svolto solo due allenamenti con i nuovi compagni. Gli ultimi tre sono giocatori che, pur essendo ancora giovani, hanno già una certa esperienza. Per ciascuno di loro la Lazio è l'occasione di rilanciare una carriera che, per motivi diversi, ha avuto qualche passaggio a vuoto ultimamente. Gli altri tre sono invece alla prima squadra importante della loro avventura. Sia gli uni che gli altri hanno grandi motivazioni e non vedono l'ora di metterle in campo. Come il tecnico. Che a quasi 61 anni (li compie tra un mese) taglia il traguardo di accomodarsi su una panchina importante. Ma per lui è solo un punto di partenza.

TEMPO DI LETTURA 3'20''

5
le squadre
che Marco Baroni ha allenato in Serie A prima di approdare sulla panchina della Lazio. Sono il Siena, il Benevento, il Frosinone, il Lecce e il Verona

LE NOVITÀ

Noslin Attaccante olandese, 25 anni. La Lazio lo ha acquistato dal Verona per 15 milioni

Dele-Bashiru Centrocampista nigeriano, 23 anni. Preso dall'Hatayspor per 6 milioni

Tchaouna Attaccante francese, 20 anni. È stato prelevato dalla Salernitana per 8 milioni

LE SCELTE

Il tecnico dovrebbe puntare sul 4-3-3 «Ma non credo in un calcio posizionale, punto a un gioco fatto di interscambi»

La sfida Marco Baroni, 60 anni ed Eusebio Di Francesco, 54, cominciano oggi una nuova avventura. Baroni guida la Lazio dopo aver salvato il Verona. Di Francesco riparte dal Venezia dopo la sfortunata retrocessione col Frosinone
GETTY-LAPRESSE

LAZIO 4-3-3 / VENEZIA 3-4-2-1

OGGI ore 20.45 **STADIO** Olimpico
ARBITRO Tremolada di Monza
ASSISTENTI Imperiale-Vecchi
QUARTO UOMO Sacchi **VAR** Gariglio
AVAR Chiffi **TV** Dazn **PREZZI** 30-200

PANCHINA 35 Mandas, 55 Furlanetto, 23 Hysaj, 4 Patric, 30 Tavares, 3 Pellegrini, 5 Vecino, 32 Cataldi, 22 Castrovilli, 18 Isaksen, 20 Tchaouna, 9 Pedro, 19 Dia **ALL.** Baroni **BALL.** Casale-Patric 60-40%, Dele Bashiru-Vecino 60-40%, Noslin-Tchaouna 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Gila (20 giorni)

PANCHINA 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 44 Lucchesi, 24 Lella, 38 Andersen, 77 Ellertsson, 10 Pierini, 45 Raimondo **ALL.** Di Francesco **BALL.** Crnigoj-Andersen 60-40%, Doumbia-Pierini 60-40% **SQUAL.** Idzes, Candela, El Haddad **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Jajalo (30 giorni), Busio (20 giorni), Pohjanpalo (7), Bjarkason (7)

QUI VENEZIA

Di Francesco è fiducioso «La squadra è in crescita»

VENEZIA Se il Venezia era in emergenza a Brescia in Coppa Italia, lo sarà ancor di più all'esordio in campionato. Questa sera contro la Lazio all'Olimpico saranno out per infortunio ben quattro giocatori: Busio, Jajalo, Bjarkason e Pohjanpalo. Fuori per scelta societaria c'è invece Tessmann, mentre nella lista degli indisponibili si sono aggiunti anche gli squalificati Idzes, Candela ed El Haddad.

Il ritorno Eusebio Di Francesco ritorna all'Olimpico avendo recuperato, rispetto alla settimana scorsa, solo Oristanio, ma la novità del giorno è il reintegro di Ridgeciano Haps, il terzino sinistro rientrato dall'anno e mezzo di prestito al Genoa che era finito fuori dai programmi arancioneroverdi, ma che martedì è tornato ad allenarsi con la squadra e stasera all'Olimpico partirà dalla panchina. Da vedere se sarà una scelta definitiva o se il difensore del Suriname ritornerà sul mercato nelle ultime due settimane. «La Lazio è una squadra che può dare fastidio alle big del campionato – ha spiegato Eusebio Di Francesco –. Noi dovremo essere compatti, eseguendo bene le due fasi di gioco, quella difensiva e quella offensiva. Siamo ancora in fase di costruzione, ma nell'ultima settimana la squadra è cresciuta dopo Brescia. Partire bene può aiutare, ma è un campionato lunghissimo, si è alzata l'asticella rispetto alla Coppa, è un torneo dove il girone di ritorno è completamente diverso dall'andata».

Esperto Francesco Zampano, 30 anni, terza stagione al Venezia

Michele Contessa

Riccardo Orsolini: «Italiano? Ha precise idee di gioco, idee ben chiare. La Champions che vivremo? Il coronamento di una stagione, di una vita intera»

ITALIANO SI EMOZIONA «BOLOGNA, ADESSO MOSTRA BEL CALCIO»

Parte la nuova avventura del tecnico rossoblù. «Qui c'è grande qualità. Mercato? Serve un centrale, sul resto siamo vigili»

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Lui spera ovviamente che sia una lezione. Di Italiano. E come ogni prima volta «ci si emoziona, è normale. E lo sono ancora ora oggi, emozionato. Non voglio e non posso nasconderlo». È la sua Prima, l'ennesimo approccio dopo quelli da sette anni a questa parte vissuti crescendo con l'Arzignano, il Trapani, lo Spezia e dopo tre anni di Firenze e tre finali in 10 mesi. E il "restart" è qui, dopo una annata da urlo culminata con la Champions, dentro un Dall'Ara che avrà almeno 25.000 spettatori e senza pensare troppo al passato, onorandolo però. «È una nuova storia si – dice il tecnico del Bologna –, poi è chiaro che bisogna essere efficaci. Ed è emozionante: poi entrerò al fischio d'inizio nel mio "mood" per essere come sempre il 12' uomo in campo...». L'adrenalico Vincenzo.

Caos calmo e gioia Italiano è quello del caos calmo, tarantolato nel chiedere aggressione, linea alta per la riconquista, gioco sulle ali, cross, tambureggiamento incessante e costante. «Il processo di conoscenza fra me e la squadra è andato avanti in queste settimane – dice il tecnico – naturalmente verso quelle che sono le mie idee. A che punto siamo? Tutte le squadre cercano di avere una propria identità subito ma ci vuole tempo. Abbiamo avuto diverse defezioni, cercheremo di essere più equilibrati possibile. L'obiettivo? So di aver detto che mi piacerebbe riportare la gente a gioire in piazza e sognare non costa nulla: in Champions vogliamo dare fastidio agli squadroni, in Coppa Italia cerchiamo di andare più avanti possibile come in campionato mantenendo una cosa: il giocare bene. Perché se non si gioca bene a calcio non si arriva da nessuna parte».

Gli esordi dal 2017 Ma come sono andate in passato le prime volte di Vincenzo Italiano. Partendo dal 2017, l'annata dalla quale è sempre cresciuto, così: Arzignano-Abano di Coppa Italia 8-7 ai calci di rigore e poi pareggio (2-2) col Cjarlins Muzane; vittoria in Coppa col Trapani e contro il Campodarsego (1-0) e in campionato contro la Reggina (3-0); successo sulla Pro Patria con lo Spezia in Coppa (3-0) e stesso risultato alla prima di B in trasferta contro il Cittadella; a Firenze, vittoria in Coppa Italia col Cosenza (4-0) e ko a Roma contro i giallorossi in campionato (3-1). Più bene che male insomma.

Serve un centrale Naturalmente, a mercato aperto, resta sempre viva una pista soprattutto. Poi si vedrà. «Riguardo al mercato non abbiamo nulla da nascondere: come sapete stiamo lavorando per un centrale, e per il resto insieme alla società siamo vigili su tutto. Ma la priorità rimane quella del difensore». Tradotto: Logan Costa, Alexsandro e Niakaté in cima alla lista e Rugani come opzione. Per quel che riguarda il centrocampo, si andrà nei prossimi giorni anche se ci sarebbe bisogno. Ieri si è nuovamente sparsa la voce sulla punta, Ngonge: al momento non ci sono affondi. «Mediana un po' corta? Come palleggiatori e uomini d'ordine abbiamo Freuler ed El Azzouzi, due giocatori che sanno muovere molto bene la palla ma sono anche dinamici e aggressivi. Però, come detto, finché il mercato è aperto si rimane vigili su tutto. Certamente le condizioni di El Azzouzi e quella di Ferguson sono da monitorare, ma il reparto ha grande qualità».

32
i gol subiti
dal Bologna nel campionato scorso, il 2023-24: dietro a Inter e Juventus, quella dei rossoblù è stata la terza miglior difesa del passato torneo di Serie A

I dubbi Dubbi anti-Udinese? Tre. Ndoye avanti su Orsolini, Moro su Aebischer, Lykogiannis sulla medaglia d'oro olimpica Miranda. «Abbiamo tanto talento qui e lo mostreremo. Cresceremo sotto tutti i punti di vista appena avremo tutti i giocatori a disposizione, poco alla volta i ragazzi stanno smaltendo i carichi di lavoro estivi. Questa squadra ha dimostrato di essere brava in entrambe le fasi, dobbiamo proporre cercando di giocare un bel calcio perché a Bologna ho capito che vogliono anche questo. I numeri 9 del Bologna sono Castro e Dallinga, si alterneranno. Ndoye? Averlo è una manna dal cielo. Voglio grande sacrificio nella riconquista». Si insiste finché non si sfonda. Giocando. «Tutti proveranno a metterci in difficoltà: dobbiamo provare ad andare più forte dell'anno precedente».

TEMPO DI LETTURA 3'20"

LE AMBIZIONI

«Senza il gioco non si va da nessuna parte. Riportare i tifosi in piazza? Proviamoci, sognare non costa nulla»

Gazzetta.it
Sul nostro sito potrete trovare aggiornamenti, notizie, video e "ultim'ora" inerenti al campionato di Serie A e non solo

BOLOGNA (4-2-3-1)
UDINESE (3-4-2-1)

OGGI ore 18.30 **STADIO** Dall'Ara **ARBITRO** Ferrieri Caputi **ASSISTENTI** Mastrodonato-Palermo **4° UOMO** Pairetto **VAR** Serra **AVAR** Mariani **PREZZI** 25-120 euro **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn)

PANCHINA 34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 33 Miranda, 4 Ilic,16 Corazza, 32 Byar, 29 De Silvestri, 20 Aebischer, 10 Karlsson, 7 Orsolini, 24 Dallinga, 21 Odgaard
ALLENATORE Italiano
BALLOTTAGGI Ndoye-Orsolini 55-45%, Lykogianni-Miranda 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI El Azzouzi (20 giorni), Urbanski (7), Holm (7), Lucumi (7), Urbanski (da valutare)

PANCHINA 93 Padelli, 1 Silvestri, 27 Kabasele, 28 Benkovic, 23 Ebosse, 3 Esteves, 16 Palma, 2 Festy, 33 Zemura, 6 Zarraga, 25 Karlstrom, 24 Samardzic, 32 Ekkelenkamp, 9 Davis, 21 Bravo
ALLENATORE Runjaic
BALLOTT. Brenner-Samardzic 60-40%
SQUAL. nessuno **INDISP.** Sanchez (5 giorni), Kristensen (6), Pizarro (10)

QUI UDINESE

Runjaic debutta «Non vedo l'ora Ce la giochiamo alla pari...»

Prima volta Kosta Runjaic, 53, neo tecnico dell'Udinese

«Sono molto emozionato e non vedo l'ora di iniziare questo campionato di serie A. Il lavoro settimanale è fondamentale per preparare la partita e connettersi con i giocatori. Il giorno della partita è il momento dei ragazzi. Sono convinto che riusciremo a giocare alla pari col Bologna. Cercherò di fare il meglio che posso. Sento che i tifosi hanno capito che si sta verificando un cambiamento e si aspettano una squadra determinata che combatte fino alla fine. Speriamo di riflettere tutto ciò in partita. La presentazione della squadra è stata la più bella della mia carriera». Così Kosta Runjaic, l'allenatore tedesco che è la vera novità di un'Udinese che punta a non soffrire più e a giocare un calcio più propositivo rispetto al passato. Il club ha aggiunto tanto, compresa la ciliegina del ritorno di Sanchez che oggi non ci sarà. Come non ci sarà più Samardzic che è già a Bergamo. Gino Pozzo e Gianluca Nani cercano ancora un difensore mancino, ma potrebbe uscire Perez richiesto dal Porto.

Francesco Velluzzi

OBIETTIVI

Costa
Logan Costa, 23 anni, centrale difensivo del Tolosa che chiede 17 milioni di euro

Niakatè
Sikou Niakaté, 25 anni, centrale difensivo del Braga: il suo valore si aggira sui 10 milioni

Rugani
Daniele Rugani, 30 anni, in uscita dalla Juventus: vorrebbe restare a giocare in Italia

BEL PARMA e una perla Viola

VANTAGGIO DI MAN E OCCASIONI FALLITE LA FIORENTINA RINGRAZIA BIRAGHI

La squadra di Pecchia fa a lungo la gara e sfiora il 2-1 nel finale, ma non è precisa. Tanto lavoro attende Palladino, però la qualità c'è

di **Andrea Schianchi**
PARMA

Esultanza La gioia di Dennis Man, che festeggia con i compagni dopo il gol che ha portato in vantaggio il Parma al 23' del primo tempo ANSA

La verità è spesso una questione di prospettiva e, nel caso di questo pareggio tra Parma e Fiorentina, se lo si osserva da parte emiliana ci sono parecchi rimpianti per i troppi gol sbagliati, mentre se lo si guarda con gli occhi di un simpatizzante della Viola non si può che ringraziare per lo scampato pericolo. Già, perché è stato il Parma a fare la partita, soprattutto nel primo tempo, e ad avere le occasioni migliori (anche dopo la splendida realizzazione di Man al minuto 23). Ciò significa che gli emiliani, che tornavano in Serie A dopo tre stagioni di purgatorio, hanno avuto la conferma che, per loro, c'è posto in paradiso. Hanno le qualità per starci: fisiche, tecniche, morali. Certo, ci sono parecchi dettagli da sistemare (in particolare la freddezza vicino alla porta: difetto che si trascina dalla passata stagione), però Pecchia ha una solida base sulla quale lavorare. La Fiorentina, invece, è ancora un cantiere. Palladino chiede determinate cose, pretende che i difensori abbiano il coraggio di affrontare gli avversari nell'uno-contro-uno, ma i suoi messaggi, per adesso, non sono stati completamente recepiti.

Continuità Il Parma ha puntato sulle certezze che gli hanno garantito la promozione dalla Serie B e, in questo periodo della stagione, insistere su un copione che i giocatori hanno ormai mandato a memoria è positivo. Il 4-2-3-1 disegnato da Pecchia è funzionale agli interpreti. La difesa, pur priva di capitan Delprato (squalificato), non è mai andata in sofferenza. Il centrocampo, sempre mobile e pronto a frequenti interscambi tra mediani e trequartista, ha pressato con continuità, ha recuperato palloni su palloni e ha verticalizzato con i tempi giusti. Gli attaccanti, che sono il valore aggiunto di questa squadra date le loro qualità tecniche, sono stati devastanti nella prima parte della sfida. Bonny, recuperato in extremis da un leggero infortunio muscolare, è stato l'uomo che, con i suoi movimenti, ha dettato i movimenti di tutta la squadra. Inoltre, sugli esterni, la velocità di Mihaila e la fantasia di Man, hanno fatto la differenza. Di fronte a un avversario arrembante la Fiorentina è andata subito in difficoltà e non ha avuto la forza di ribattere colpo su colpo. Il gol di Man, che ha aperto la partita, è stato il momento più alto di una prestazione collettiva di notevole livello. Prima avevano sfiorato la rete Mihaila e Sohm, in seguito ancora Sohm ha colpito la traversa. Ciò a dimostrare che della Viola, perlomeno nel primo tempo, non c'è quasi stata traccia. Colpani imbrigliato, Kean spaesato in mezzo alla difesa avversaria, Kouame poco incisivo.

Reazione Nella ripresa tutti si attendevano la reazione della Fiorentina, e la reazione c'è stata. Anche se, a livello di gioco, non è stata veemente. Il Parma ha arretrato il suo raggio d'azione, ha pressato con minore intensità (non si può andare a cento all'ora per tutta la partita), però la squadra di Palladino ha trovato pochi varchi per passare. Soltanto il gioiello su punizione di Biraghi ha salvato la Viola che, senza questa meravigliosa esecuzione, sarebbe probabilmente rimasta a secco. Il problema è che il pallone girava con troppa lentezza da destra a sinistra, e il Parma ha sempre avuto il tempo per coprire gli spazi. Altro problema per la Fiorentina: poco pressing e, di conseguenza, poche occasioni per le ripartenze. Kean ha bisogno di campo aperto per rendere al massimo: è stato servito poco.

Cambi Raggiunto il pareggio, quando mancava un quarto d'ora al termine più il recupero, la Viola non ha avuto le energie per spingere sull'acceleratore e mandare al tappeto il Parma. Pecchia aveva sostituito i tre califfi dell'attacco e, di conseguenza, la qualità tecnica si era abbassata. Nonostante ciò la Fiorentina è rimasta sulle sue e, dopo l'espulsione di Pongracic per doppia ammonizione al 38' della ripresa, ha rischiato di finire al tappeto. Minuto 43, Cyprien è stato liberato da una bella sponda di Almqvist e, solo davanti a Terracciano, quando il pubblico già stava gridando al gol, ha pensato bene di calciare il pallone a lato. Sarebbe stato un premio per il Parma che, ai punti, ha meritato la vittoria. Ma il calcio non è il pugilato e conta chi la butta dentro. Certamente la Fiorentina, con gli ultimi acquisti sul mercato, avrà l'opportunità di sistemare l'impalcatura. Palladino avrà parecchio lavoro da fare, soprattutto per rendere imprevedibile la manovra offensiva e per velocizzare l'azione. Pecchia, invece, avrà il compito di far crescere Almqvist e Cancellieri, appena arrivati.

TEMPO DI LETTURA 3'43"

CHE NUMERO

8

I gol di Biraghi su punizione diretta: record

Dal 2018-19 in poi Cristiano Biraghi ha realizzato otto gol su punizione diretta, più di ogni altro giocatore in Serie A (superato Sergej Milinkovic-Savic a quota sette).

LE PAGELLE
di a.s.

PARMA 6,5

7 MAN IL MIGLIORE

Il suo sinistro è micidiale: stop e tiro in una frazione di secondo e che precisione. Ottima intesa con Bonny e Mihaila

6 SUZUKI All'esordio dimostra sicurezza tra i pali e nelle uscite. Gli sfugge il pallone che provoca la punizione-gol.
6 COULIBALY Attenta in fase difensiva, sempre pronto a spingere.
6,5 BALOGH Grintoso, rapido nelle chiusure, ordinato nel disimpegno.
6,5 CIRCATI Giganteggia su Kean, sempre prezioso nel gioco aereo.
6 VALERI Sgomma a sinistra e copre con attenzione la sua zona.
6 ESTEVEZ Detta i tempi del pressing e organizza la manovra.
6 SOHM Un po' mediano e un po' trequartista: potente, colpisce una traversa.
6 CANCELLIERI Frizzante nel finale di gara, tiene in ansia la Viola.
5,5 ALMQVIST Incide poco alla sua prima apparizione.
6,5 BERNABE' Deliziosi i suoi tocchi e sempre illuminanti.
5 CYPRIEN Sbaglia un gol impossibile da... sbagliare.
6 MIHAILA Una freccia che buca spesso la difesa viola.
6 CAMARA Si piazza a sinistra, tocchetta e copre.
6,5 BONNY Un colosso dotato di ottima tecnica. I suoi movimenti fanno girare tutto la squadra.
6 HAINAUT Fa legna e si sacrifica nel finale.
6,5 ALL. PECCHIA Ha costruito una squadra che pressa, lotta, cerca il fraseggio e gioca sempre in velocità.

FIORENTINA 6

7 BIRAGHI IL MIGLIORE

La punizione che vale il pareggio della Fiorentina è una perla da conservare in cassaforte. Potente, precisa, perfetta.

7 TERRACCIANO Respinge tutto quello che può. Sul gol si deve arrendere. Puntuale nelle uscite.
6 MARTINEZ QUARTA Macchinoso, patisce la velocità degli avversari.
6 PARISI Entra e si piazza a sinistra. Più che spingere, bada a contenere.
5,5 PONGRACIC Soffre contro Bonny, non ancora al meglio.
6 COMUZZO Nell'uno-contro-uno boccheggia, si salva quando arriva il raddoppio.
6 KAYODE Poco coinvolto, anche se lui corre parecchio.
6 DODO Aiuta in fase difensiva e cerca di offrirsi al disimpegno.
6,5 AMRABAT Idee chiare per provare a risalire la corrente.
6,5 MANDRAGORA Aiuta in mezzo e cerca la conclusione da fuori.
6 BIANCO Ordinato nella distribuzione del gioco.
5,5 COLPANI Deludente quando prova a calciare in porta e poco brillante nello scatto e nel dribbling.
6 IKONE' Prova a dare un po' di brillantezza alla manovra.
5,5 KOUAME A lungo impalpabile, i compagni lo cercano (e lo trovano) poco.
6 SOTTIL Qualche scatto e tanta sostanza per proteggere il risultato.
5,5 KEAN Non viene pescato come vorrebbe, ma si muove poco.
6 ALL. PALLADINO C'è parecchio lavoro da fare per costruire una Fiorentina da alta classifica.

Palladino: «Nuovi principi di gioco, calciatori diversi, ci vogliono tempo e pazienza. Io non sono preoccupato. In difesa troppi errori individuali»

PARMA – FIORENTINA

(PT)1 ▸ **1 – 1** ◂ 0

MARCATORI: Man (P) al 23' p.t.; Biraghi (F) al 30' s.t.

PARMA 4-2-3-1
Suzuki; Coulibaly, Balogh, Circati, Valeri; Estevez, Sohm (Cancellieri dal 31' s.t.); Man (Almqvist dal 20' s.t.), Bernabè (Cyprien dal 35' s.t.), Mihaila (Camara dal 20' s.t.); Bonny (Hainaut dal 20' s.t.).
PANCHINA: Chichizola, Corvi, Valenti, Haj, Kowalski, Mikolajewski.
ALLENATORE: Pecchia
ESPULSI nessuno
AMMONITI Estevez, Balogh e Circati per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: medio 51.6 m

FIORENTINA 3-4-2-1
Terracciano; Martinez Quarta (Parisi dal 14' s.t.), Pongracic, Comuzzo (Kayode dal 28' s.t.); Dodo, Amrabat, Mandragora (Bianco dal 28' s.t.), Biraghi; Colpani (Ikoné dal 14' s.t.), Kouame (Sottil dal 35' s.t.); Kean.
PANCHINA: Martinelli, De Gea, Beltran, Fortini, Infantino, Richardson, Baroncelli, Barak, Brekalo.
ALLENATORE: Palladino
ESPULSI Pongracic per doppia amm. al 38' s.t. entrambe per gi. scorr.
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA: dal 38' s.t. 3-5-1
BARICENTRO: medio 52.1 m
ARBITRO Ayroldi di Molfetta
ASSISTENTI Baccini - Dei Giudici
VAR Mariani
NOTE Paganti 6.193 inc. 121.573 euro; abb. 12.836 quota di 134.932,73 euro. Tiri in porta 5-7. Tiri fuori 4-3. Angoli 4-9. In fuorigioco 1-5. Rec. 2' p.t.; 5' s.t.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

LA MOVIOLA

di **fr.vell.**

Rosso a Pongracic Ayroldi vede bene Giallo a Circati? No

Ayroldi vede bene le grandi cose, convince meno sulle piccole, come tanti falli o il giallo finale a Circati che sembra eccessivo. Giusto il doppio giallo a Pongracic. Bernabè ha il braccio attaccato al corpo, giusto dare il corner e non c'è nulla sui contatti Colpani-Mihaila e Valeri- Quarta.

GLI ARBITRI

5,5

AYROLDI (Arbitro) Vede bene sul rigore che la Fiorentina chiede per un mani di Bernabè, lascia giocare troppo la Fiorentina nel primo tempo **6 BACCINI** (Assistente) **6 DEI GIUDICI** (Assistente)

IL PROTAGONISTA

BONNY

«Troppi errori In futuro segneremo i gol che contano»

Il francese: «Ho fiducia nel gruppo». Biraghi: «I nuovi devono capire Firenze e la Fiorentina»

di **Andrea Schianchi**
PARMA

La Marcia Trionfale dell'Aida torna a suonare in Serie A, il Tardini si riempie e diventa un catino bollente: 20 mila spettatori. Il Parma spinge sull'acceleratore, pressa, gioca leggero e spensierato e segna. Il pubblico esplode di gioia. Bonny orchestra l'azione e serve su un piattino la più dolce delle «madeleine» per il piedino delicato di Dennis Man. Tiro a giro e gol. «Ma ne abbiamo sbagliati tanti, prima e dopo - ammette Bonny - Dobbiamo lavorare su questo. Abbiamo qualità e ho fiducia nella squadra, nelle prossime partite segneremo i gol che abbiamo sbagliato contro la Fiorentina». Nella scorsa stagione il francese ha contribuito alla promozione con 5 gol e 10 assist: è un attaccante che lavora su tutto il fronte, crea spazi per i compagni, ha un fisico potente e fermarlo è davvero complicato. Chiedere informazioni a Pongracic, se non ci si crede. «Pecchia mi chiede di essere più punta, più cattivo. Ci provo, ma il calcio è più moderno adesso: gli attaccanti sono diversi, magari sono un attaccante moderno. Chissà... Forse...».

Attaccante Ange-Yoan Bonny, vent'anni, contrastato da Lucas Martinez Quarta, 28. Il giovane francese del Parma è già stato protagonista nella passata stagione: ha contribuito alla promozione con cinque gol e 10 assist LAPRESSE

Rabbia Pecchia ascolta le parole del suo attaccante e sorride: sa che non può pretendere la luna. Un pegno alla gioventù va pur pagato, e il prezzo è questa mancanza di concretezza vicino alla porta avversaria. «La cosa positiva è vedere una squadra che vuole fare le stesse cose dell'anno scorso. Anche soffrendo a tratti, contro un avversario forte. Mi rende felice creare così tante occasioni in A. Ma non concretizzare fa rabbia. I ragazzi erano amareggiati».

Che piede La Fiorentina si aggrappa al piede sinistro di Biraghi, il capitano, e supera l'ostacolo Parma senza pagare dazio. «Sapevamo che sarebbe stata una partita complicata, soprattutto per la qualità che hanno loro davanti. Il reparto offensivo del Parma è di ottimo livello. Noi abbiamo cambiato modo di difendere, lavoriamo solo da 40 giorni, non siamo rodati. Trovarsi contro un attacco come quello del Parma non era semplice. Nel complesso, per come si era messa, abbiamo portato qualcosa a casa. Nel calcio ogni giorno bisogna dimostrare». Analisi lucida, quella del capitano viola. Che prosegue: «Dopo il gol ce l'avevo con Mandragora. Gli ho detto che deve aiutarmi a far capire ai nuovi che cosa significa giocare con questa maglia. È una piazza esigente, ci ho litigato tanto, ma poi io ho capito loro e loro hanno capito me. Firenze è così che dimostra il proprio affetto: dobbiamo essere il più uniti possibile. I tifosi devono capire che sono cambiati calciatori e modo di giocare. Serve tempo, dobbiamo restare uniti». Già, lo spirito di squadra è una qualità che, alla lunga, può fare la differenza.

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
GENOA	1	1	0	1	0	2	2
INTER	1	1	0	1	0	2	2
MILAN	1	1	0	1	0	2	2
TORINO	1	1	0	1	0	2	2
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1
PARMA	1	1	0	1	0	1	1
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
ATALANTA	0	0	0	0	0	0	0
BOLOGNA	0	0	0	0	0	0	0
CAGLIARI	0	0	0	0	0	0	0
COMO	0	0	0	0	0	0	0
VERONA	0	0	0	0	0	0	0
JUVENTUS	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0
LECCE	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	0	0	0	0	0	0	0
ROMA	0	0	0	0	0	0	0
UDINESE	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	0	0	0	0	0	0	0

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

IERI
GENOA-INTER **2-2**
PARMA-FIORENTINA **1-1**
EMPOLI-MONZA **0-0**
MILAN-TORINO **2-2**
OGGI
BOLOGNA-UDINESE ore 18.30
VERONA-NAPOLI ore 18.30
CAGLIARI-ROMA ore 20.45
LAZIO-VENEZIA ore 20.45
DOMANI
LECCE-ATALANTA ore 18.30
JUVENTUS-COMO ore 20.45

2ª GIORNATA

SABATO 24 AGOSTO
PARMA-MILAN ore 18.30
UDINESE-LAZIO ore 18.30
INTER-LECCE ore 20.45
MONZA-GENOA ore 20.45
DOMENICA 25 AGOSTO
FIORENTINA-VENEZIA ore 18.30
TORINO-ATALANTA ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA ore 20.45
ROMA-EMPOLI ore 20.45
LUNEDÌ 26 AGOSTO
CAGLIARI-COMO ore 18.30
VERONA-JUVENTUS ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

MARCATORI

2 RETI Thuram (Inter)
1 RETE Biraghi (Fiorentina) Messias, Vogliacco (Genoa), Morata, Okafor (Milan), Man (Parma) Zapata (Torino)

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AFFITTI

RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?
La rubrica 16 è quella che fa per te!
Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP

Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

INVESTIMENTO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi / capannoni zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

FORTE DEI MARMI centro vendesi porzione di villa bifamiliare con 5 camere. Posizione unica. tel. 393.99.35.282

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Agosto pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 72,00 settembre da Euro 61,00. hotelleoni.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

PROPOSTE VARIE 18.3

SIGNORA COMPRA vecchi oggetti, ceramiche, vetri, ricami, foulard, borsette vintage, medaglie, bigiotteria: 351.78.67.019.

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?
OFFRI DEI SERVIZI?
VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**, **i primi due quotidiani italiani**

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

CAIRORCS MEDIA

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SERIE A

1ª GIORNATA

Via al rallentatore

EMPOLI
MONZA
0 0

EMPOLI (3-4-2-1)
Vasquez; Walukiewicz, Ismajli, Viti; Gyasi, Henderson, Maleh (dal 40' s.t. Haas), Pezzella (dal 46' s.t. Cacace); Fazzini (dal 40' s.t. Ekong), Esposito (dal 24' s.t. Solbakken); Colombo (dal 40' s.t. Caputo)
PANCHINA Seghetti, Chiorra, Goglichidze, Shpendi, Guarino, Stojanovic, Marianucci, Tosto, Popov
ALLENATORE Sullo (D'Aversa squalificato)
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA nessuno

MONZA (3-4-2-1)
Pizzignacco; Izzo, P. Mari, Caldirola; Birindelli, Pessina (dal 1' s.t. Gagliardini), Bondo, Kyriakopoulos; Vignato (dal 24' s.t. Caprari), Maldini (dal 16' s.t. Dany Mota); Petagna
PANCHINA Sorrentino, Mazza, Bettella, P. Pereira, D'Ambrosio, Sensi, Maric, Carboni, D'Alessandro, Valoti
ALLENATORE Rubinacci (Nesta squalificato)
ESPULSI nessuno
AMMONITI Maldini e Caldirola per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno

ARBITRO Fabbri di Ravenna
VAR Chiffi

NOTE paganti 1.085, incasso di 21.399,60 euro; abbonati 6.661, quota di 55.635,85 euro. Tiri in porta 1-1. Tiri fuori 4-1. In fuorigioco 4-1. Angoli 7-3. Recuperi: p.t. 6', s.t. 4'

Niente gol Un tiro dell'attaccante dell'Empoli Lorenzo Colombo respinto dal difensore del Monza Pablo Marì: le difese hanno prevalso sugli attacchi ANSA

TRA EMPOLI E MONZA VINCE SOLO LA PRUDENZA

di **Matteo Pierelli**
INVIATO AD EMPOLI

Il campo tutt'altro che in perfette condizioni, il cartello «lavori in corso» ben esposto, la mancanza degli allenatori, costretti in tribuna dalle squalifiche. A cercarli, i motivi di un pareggio deludente ci sarebbero anche, ma quella tra Empoli e Monza è stata una partita fin troppo scialba. Poche le occasioni da gol, rare le iniziative degne di nota, ancora meno gli spunti da ricordare. Neanche i cooling break hanno rivitalizzato due squadre ancora in costruzione. Questo 0-0 è solo un piccolo mattoncino su cui costruire la stagione, ma di lavoro ce n'è molto da fare. Il Monza per sorridere può guardare le statistiche: in Serie A aveva sempre perso alla prima giornata e a Empoli non aveva mai raccolto un punto. Però era lecito attendersi qualcosa di più: davanti i brianzoli si sono visti veramente poco. I toscani hanno fatto qualcosina di più però questa sembra un'occasione sprecata visto il Monza rinunciatario di ieri. L'Empoli (primo pareggio in una gara inaugurale in A) si trascina dall'anno scorso il problema del gol e urge risolverlo al più presto se ci si vuole salvare anche stavolta.

Sbadigli Nesta, in tribuna per squalifica come il collega D'Aversa, ha scelto l'esperienza di Caldirola in difesa e sistemato Vignato alle spalle di Petagna. Dall'altra parte nessuna grande novità per D'Aversa, in campo anche lui con il 3-4-2-1. L'Empoli ha cercato di fare la partita, grazie soprattutto alla vivacità sulla destra: da quelle parti Fazzini e Gyasi hanno creato diversi patemi al Monza. La squadra di

> Davvero poche le emozioni, i padroni di casa ci provano di più, ma le due squadre sono cantieri aperti... e decidono di accontentarsi

Nesta, che in campionato non vince ormai da 10 giornate si è fatta vedere all'inizio con uno strappo di Daniel Maldini concluso di poco a lato. Poi basta. Petagna in avanti è sempre rimasto troppo solo, senza rifornimenti. Birindelli e Vignato a destra non hanno mai dato l'impressione di cambiare marcia mentre dall'altra parte Kyriakopoulos ha pensato soprattutto a difendere. L'Empoli invece ha fatto qualcosina di più: un sinistro di Gyasi è stato controllato bene da Pizzignacco, al debutto in A, mentre una zuccata di Esposito è finita fuori.

Prudenza Nella ripresa il Monza è ripartito senza Pessina, lontano dai suoi migliori standard: al suo posto Gagliardini. I biancorossi sembravano avere un atteggiamento diverso: Birindelli con una gran botta ha dato la sveglia a Vasquez, che ha risposto con i pugni. Ma è stato un fuoco di paglia. Perché è l'Empoli che ha ripreso in mano il gioco: Gyasi a destra e Pezzella a sinistra hanno continuato il martellamento cercando di scardinare la difesa avversaria che però ha fatto buona guardia: Izzo ha murato tutto e tutti, mentre Caldirola con l'esperienza se l'è cavata e anzi ha avuto anche una buona palla-gol: sinistro alle stelle al 74'. Rivedibile invece Pablo Mari che si è fatto saltare da Colombo prima e Solbakken poi. Dall'altra parte Esposito anche nella ripresa ci ha provato un po' in tutti i modi, poi ha finito il fiato ed è stato sostituito da Solbakken. Così la grande occasione l'ha avuta Lorenzo Colombo cha ha lavorato bene una palla sulla destra saltando Pablo Mari, ma il suo sinistro è finito alto. Era il 76' e da quel momento solo una magia di Solbakken (tunnel a Pablo Mari e conclusione respinta da Pizzignacco) ha fatto dimenticare gli sbadigli.

TEMPO DI LETTURA 2'50"

I DUE VICE ALLENATORI

Rubinacci: «Bene così» Sullo: «Potevamo raccogliere di più»

EMPOLI Almeno quattro occasioni per l'Empoli non sfruttate col Monza: Salvatore Sullo, allenatore in seconda, commenta così il pareggio coi lombardi: «Abbiamo concluso meno di quello che abbiamo prodotto. Siamo andati in difficoltà all'inizio, poi il Monza ha creato davvero poco. Dovevamo condurre qualche palla di più verso la rete. Siamo alla prima, è presto per fare bilanci. Dico che nella ripresa abbiamo avuto due occasioni davvero importanti con Colombo e Solbakken. Un peccato non aver concretizzato».

Vice di Nesta Lorenzo Rubinacci, allenatore in seconda del Monza

Per il Monza, al posto di Nesta, c'è il vice Lorenzo Rubinacci, che delinea così l'andamento della gara: «Per me era un debutto. Sono state belle emozioni e mi sono divertito. La nostra è stata la partita che dovevamo fare, su un terreno davvero non semplice. Abbiamo lavorato per contenere l'Empoli e ci siamo riusciti». Infine Sebastiano Esposito: «È mancato solo il gol, creiamo tanto e anche nelle amichevoli sono arrivati pochi gol. Dobbiamo lavorarci».

Giacomo Cioni

LE PAGELLE

di *m.pie.*

EMPOLI 5,5

6,5 ESPOSITO IL MIGLIORE

Ci prova in tutti i modi a sbloccare il risultato. E ci mette generosità finché il fiato lo sorregge. (**SOLBAKKEN** 6)

6 VASQUEZ Nel primo tempo fa lo spettatore non pagante. Nella ripresa viene subito impegnato da Birindelli. La sua serata finisce lì.
6 WALUKIEWICZ Gioca con la maschera: partita ordinata e senza sbavature.
6 ISMAJLI Capitano che dà sicurezza a tutta la difesa
6 VITI Non rischia niente.
6 GYASI Prova di alti e bassi.
5,5 HENDERSON Solita sostanza, ma senza grandi squilli
6 MALEH E' ritornato da poco e deve trovare le giuste distanze dai compagni (**HAAS** s.v.)
6 PEZZELLA Gamba e velocità, ma spesso è impreciso. (**CACACE** s.v.)
6 FAZZINI Molto vivace all'inizio, nella ripresa cerca fin troppo spesso la giocata (**EKONG** s.v.)
5,5 COLOMBO A un quarto d'ora dalla fine lavora bene una palla saltando Mari, poi spreca tutto a due passi da Pizzignacco. (**CAPUTO** s.v.)
5,5 ALL. SULLO Vero, D'Aversa (in tribuna) ci ha provato più degli avversari. Però contro un Monza così si poteva fare qualcosa di più.

MONZA 5,5

6,5 IZZO IL MIGLIORE

Mura tutto e tutti con una prova maiuscola. Unico neo della sua prestazione una piccola disattenzione nel finale.

6 PIZZIGNACCO Esordio in A positivo: bravo ad anticipare Gyasi, si oppone a Solbakken nel finale.
5 P. MARI Si perde Colombo che però calcia alto. Poi è Solbakken che lo lascia sul posto con un tunnel.
6 CALDIROLA Prova senza sbavature.
6 BIRINDELLI Pezzella lo fa soffrire in avvio, poi gli prende le misure.
5,5 PESSINA Lontano dai suoi migliori standard: sostituito.
6 GAGLIARDINI Mette un po' di pezze qua e là.
6 BONDO Recupera tanti palloni
6 KYRIAKOPOULOS A sinistra pensa soprattutto a difendere.
6 VIGNATO Ci mette tanto impegno.
5,5 CAPRARI Non trova mai la giocata giusta
5,5 MALDINI Bella azione poco dopo il via. Poi si spegne.
5,5 DANY MOTA Anche lui non riesce a lasciare il segno
6 PETAGNA Vero, si muove poco. Ma là davanti è anche troppo solo.
5,5 ALL. RUBINACCI Nesta in tribuna si è sgolato: ma la sua squadra è stata troppo rinunciataria.

GLI ARBITRI
di *m.pie.*

6 FABBRI (Arbitro) Si perde una manata di Petagna all'inizio. Forse il giallo a Caldirola è esagerato. Per il resto riesce a tenere in pugno una partita piuttosto corretta, che non presenta criticità.
6 DI GIOIA 5,5 POLITI (Assistenti)

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -40

BOLOGNA 4-3-3

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +52 USCITE -58

EMPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -100

LAZIO 4-2-3-1

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino),

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

RISCATTI
—

ENTRATE +10 USCITE -47

TORINO 3-5-2

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +36 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +19 USCITE -38

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti
Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore Nicola

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, [illegible]), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2

Allenatore Fabregas

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -48,5

GENOA 3-5-2

Allenatore Gilardino

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2

Allenatore Inzaghi

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +11 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1

Allenatore Gotti

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Voelkerling Persson (a, IFK Varnamo, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1

Allenatore Fonseca

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +11,5 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1

SUZUKI · NUOVI ACQUISTI · VALERI · CIRCATI · OSORIO · HERNANI · DELPRATO · CANCELLIERI · ESTEVEZ · BERNABÈ · MAN · BONNY

Allenatore Pecchia

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3

Allenatore De Rossi

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fée (c, Rennes), Dahl (d, Djurgardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Ittihad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1

Allenatore Di Francesco

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -10

VERONA 4-2-3-1

Allenatore Zanetti

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

G

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **STEFANO AGRESTI**

MILANO PARTE MALE I MERITI DI VANOLI LA VAR? UNA SALVEZZA

Due squadre, due partite, due punti: **Milano non comincia bene la corsa allo scudetto**, *che molti - quasi tutti - vedono di nuovo da quelle parti, sotto la Madonnina, anche nel 2025. Un punto a testa, identico pure il risultato (due a due) e perfino il minuto dei gol decisivi è lo stesso, il 95'. Solo le sensazioni alla fine sono differenti, quasi opposte, ma questo dipende dall'andamento delle gare: l'Inter si è fatta raggiungere quando ormai pensava di averla vinta da un Genoa capace di andare oltre qualsiasi cessione; il Milan era sotto addirittura due gol all'89' contro un Torino che quel doppio vantaggio lo aveva meritato grazie a un'organizzazione di gioco già efficace, e ha rimontato con un assalto finale disperato e coraggioso.* **I nerazzurri hanno finito increduli per la mancata vittoria, i rossoneri per la mancata sconfitta. Solo le emozioni, però, sono così lontane: il campo ha detto che Inter e Milan sono entrambe indietro di condizione e devono crescere**. *È normale che sia così, in fondo siamo alla prima giornata, ma pensavamo di trovarle in forma un po' migliore. Del resto era il debutto anche per il Genoa e per il Torino.*

Ha sorpreso la rapidità con cui Vanoli ha trasmesso nuovi principi di gioco al Torino: *il modulo è lo stesso del passato, il 3-5-2, ma conta l'interpretazione e questa è decisamente diversa rispetto alla precedente (meno aggressiva, diremmo, e più costruttiva). Il Milan è andato in grande difficoltà per un tempo e mezzo, ha capito poco di quanto stava capitando in campo, poi si è rimesso in corsa anche perché i granata hanno dovuto rinunciare a uomini importanti. Si è visto ben poco del calcio di Fonseca, che può consolarsi con due elementi: la caparbietà con cui la squadra ha inseguito il pareggio e la prestazione di Morata, che è entrato con il piglio del leader, del trascinatore, mettendo in campo una personalità arrivata forse con l'età.* **Sorprendenti (e nient'affatto felici) certe scelte, tipo Saelemaekers terzino sinistro**.

Le modalità che hanno portato al pareggio del Genoa contro l'Inter hanno quasi dell'incredibile. Quando Thuram ha segnato il secondo gol della sua splendida partita, all'85', era difficile immaginare che il risultato potesse tornare in discussione. Inzaghi aveva messo dentro quattro dei campioni che aveva nella sua straricca panchina, incluso l'incontenibile Frattesi (ma davvero lo attende un'altra stagione da riserva?), mentre **Gilardino non aveva un solo attaccante da proporre per dare sostegno a Vitinha e Messias**, *peraltro già spremuti: Gudmundsson era a Firenze, Retegui a Bergamo e Pinamonti in tribuna, così ha dovuto far debuttare Ekhator, classe 2006. Tutto scritto, dunque? Macché: l'Inter è andata in affanno, si è fatta chiudere e Bisseck - divenuto improvvisamente titolare nell'estate nerazzurra - ha combinato la frittata. Che poteva e doveva essere evitata, ma che è arrivata a conclusione di un incontro gestito male, con eccessiva fatica e non solo fisica.*

Nota sulla Var: chi continua a pensare che sia un problema e non una soluzione, immagini cosa sarebbe stata la giornata di ieri nel calcio di dieci anni fa, *quando questo benedetto marchingegno non esisteva. L'Inter avrebbe beneficiato di un rigore inesistente e si sarebbe vista annullare un*

> *L'Inter ha finito incredula per la mancata vittoria, il Milan per la mancata sconfitta: cresceranno Ma Inzaghi e Fonseca...*

L'ANALISI

di **IACOPO IANDIORIO**

NIENTE PIÙ FOLLIE E MAXI INGAGGI L'ARABIA SAUDITA ORA VA A INVESTIRE NEL NORDAMERICA

Ma ai sauditi il calcio piace ancora? La domanda non appaia banale, perché se nella folle estate del 2023 i 18 club della prima divisione dell'Arabia Saudita investirono quasi un miliardo di euro sul mercato e circa 1,2 miliardi in ingaggi annuali, adesso sono fermi a poco più di 200 milioni di euro sborsati. E, soprattutto, non muovono più grandi nomi: i Cristiano Ronaldo, Benzema e Kanté sono arrivati, altri campioni (o ex sulla via del tramonto) non se ne vedono più fra Gedda e Riad.
Per dire, l'acquisto più caro di quest'estate è stato Moussa Diaby, 25enne francese dell'Aston Villa pagato sui 60 milioni di euro dall'Al Ittihad di Benzema, finito intanto in mano a Laurent Blanc in panchina. *Un bel colpo, ok, ma niente di trascendentale. Poi c'è Ezequiel Fernández, buon mediano ex Boca Juniors, pagato 18 milioni, briciole, per i ricconi dell'Al-Qadsiah, di Khobar, a Est della penisola araba, club neopromosso.*
Le altre tre grandi Al Hilal, Al Ahli, e Al Nassr hanno dissipato solo 22 milioni per Bento, portiere brasiliano che piaceva all'Inter e ora compagno di Ronaldo all'Al Nassr. Che succede allora in Arabia? Pare, da quelle parti le news arrivano quasi sempre filtrate, che il Pif (il Public Investment Fund), il fondo sovrano della famiglia reale saudita, che per il Financial

Il più caro Moussa Diaby, 25 anni, acquistato dall'Al Ittihad per 60 milioni

GAZZETTA.IT

LIVE DI MOTOGP E LA SERIE A: FARI SULLA JUVE SINNER IN SERATA

Una domenica imperdibile con gli aggiornamenti di gazzetta.it. Sul nostro sito tanti live sui grandi eventi di oggi, a cominciare dal mattino con il Motomondiale: nel GP Austria in programma le tre gare a partire dalle 11 fino al clou della MotoGP prevista alle 14, tutto in diretta testuale. Ampio spazio al "day after" di chi ha giocato ieri, con particolare attenzione per Inter e Milan, e notizie alla vigilia della Juve di Thiago Motta, in campo domani sera contro il Como. Nel pomeriggio, oltre al racconto di Chelsea-City in Premier, puntuali i live delle partite di Serie A di oggi (Bologna-Udinese e Verona-Napoli dalle 18.30; Cagliari-Roma e Lazio-Venezia dalle 20.45). Non prima delle 21 italiane, in diretta la semifinale di Jannik Sinner nel Masters 1000 di Cincinnati.

Felice Francesco Bagnaia, 27 anni, ha vinto la Sprint

gol regolare; il Genoa non avrebbe avuto l'evidente penalty del pareggio; al Torino sarebbe stata negata la rete del vantaggio nonostante la palla avesse superato nettamente la linea; anche il Milan avrebbe avuto un rigore che non c'era. Risultato: due partite rovinate, grandi polemiche e (soprattutto) tante ingiustizie. Ribadiamo: il problema non è la Var, semmai lo può diventare chi la utilizza. Quando la moviola viene impiegata in modo corretto, aiuta la regolarità del calcio. Bisogna invece capire com'è possibile che si verifichi un episodio come quello di San Siro - un black-out tecnologico che ha rischiato di falsare la gara - affinché non accada più.

Al rallentatore Simone Inzaghi, 48 anni, tecnico dell'Inter da 4 stagioni (a sinistra) e Paulo Fonseca, 51, al suo primo campionato sulla panchina del Milan. Le due squadre milanesi hanno cominciato la stagione faticando, rispettivamente contro il Genoa e il Torino, con due pareggi che non le soddisfano GETTY/AFP

Time ha circa 600 miliardi di euro di asset, abbia deciso una politica sportiva differenziata. Un po' come i rivali emiratini del City. Cioè investire all'estero e in varie società, sport e nazioni. Intanto ha firmato un accordo di partnership con l'organo di governo del calcio nordamericano Concacaf, prima del Mondiale 2026 di calcio che sarà ospitato da Canada, Messico e Usa. Tale accordo prevede un impegno finanziario non specificato per dare "supporto" alle competizioni di zona. Inoltre dopo gli investimenti nel calcio, e prima nel tennis, nei motori e nel golf, ora il Pif - ha scritto il New York Times - vorrebbe investire anche nel pugilato professionistico: un investimento iniziale di circa 2 miliardi di dollari, gli stessi spesi nel 2023 nel calcio saudita. **L'idea è l'ingaggio di circa 200 dei migliori pugili del mondo, divisi in 12 categorie di peso, creando un campionato globale di pugilato.**
E poi ci sono gli investimenti nelle multi-proprietà, come il City Group appunto. Pare che il Pif, già proprietario del Newcastle, abbia avviato colloqui esplorativi con 777 Partners per rilevare un club. Secondo quanto rivelato da GiveMeSport, si sono tenuti incontri in cui sono stati discussi il Red Star (storico club di Parigi) e lo Standard Liegi (Belgio). Il fondo 777 possiede anche il Genoa in Italia, l'Hertha Berlino in Germania e il Vasco da Gama in Brasile, e detiene quote di minoranza nel Siviglia e nel Melbourne Victory. D'altronde proprio l'anno scorso il principe saudita Mohammed bin Salman, vero leader del Paese, spiegò: «Se lo sportwashing (cioè ripulire la reputazione compromessa politicamente con gli investimenti nello sport, ndr) mi permetterà di aumentare il Pil dell'1%, allora continueremo a farlo. Ho una crescita del Pil dell'1% dallo sport e punto a un altro 1,5%. Chiamatelo come volete: otterremo quell'1,5%». E quando MBS si mette in testa una cosa...

Dopo i supercolpi con CR7 e Benzema, cambio di strategia: gli arabi cercano di fare accordi per rilevare storici club europei. E puntano forte sulla boxe

LO SPUNTO

di **G.B. OLIVERO**

NAPOLI SENZA "NOVE" È GIUSTO RINUNCIARE COSÌ A OSIMHEN?

Con l'abituale schiettezza, ieri Antonio Conte ha chiarito che per i miracoli si deve ancora attrezzare. Quando Aurelio De Laurentiis l'ha annunciato come nuovo allenatore del Napoli, i tifosi e non solo loro hanno pensato che quell'investitura sarebbe bastata a cancellare il decimo posto dello scorso anno riannodando il filo con la magica stagione dello scudetto. Nessuno si sarà spinto a sognare il bis tricolore a causa della conclamata superiorità dell'Inter, ma tanti hanno indicato il Napoli come autorevole candidato a un piazzamento Champions. E, per onestà intellettuale, va detto che anche noi la pensiamo allo stesso modo: al di là della possibilità di potersi allenare in settimana non disperdendo energie nelle coppe, Conte sposta tanti punti in Serie A. E quindi viene naturale ipotizzare la sua squadra tra le prime quattro, ovviamente con un organico completo, l'innesto di Lukaku e alcune riserve all'altezza dei titolari. Perché, come detto, **Conte sposta tanti punti, ma il Napoli l'anno scorso ha chiuso a -41 dall'Inter e a -16 dal quarto posto. Quindi, per ridurre il gap, oltre a un grande allenatore servono grandi giocatori e in particolare un centravanti molto forte.**
A proposito di questo, e leggendo la formazione che dovrebbe debuttare oggi a Verona, viene spontaneo chiedersi se la gestione di Osimhen da parte della società sia stata ineccepibile. La promessa di cederlo va onorata, e lo stesso Conte dichiarò il giorno della presentazione che era a conoscenza degli accordi, ma **se mancano un'offerta vera e una trattativa perché il club ha deciso di non utilizzare un campione che, oltretutto, paga profumatamente?** *Ci fosse già il suo sostituto, ovviamente, il quesito non si porrebbe. Ma Lukaku è ancora in attesa del via libera e di conseguenza Conte non può schierare né il belga che dovrebbe arrivare né il nigeriano che potrebbe partire. Con i condizionali, nel calcio come nella vita, non si va da nessuna parte e oggi*

Conte inizia il campionato con Raspadori titolare e Simeone alternativa. C'è di peggio? Ovviamente sì. Si può vincere a Verona anche con Jack o con il Cholito in campo? Certo. Ma dopo una stagione piena di amarezze il Napoli ha la necessità di voltare pagina con la forza dei risultati e quella di un progetto nuovo. Il club ha saggiamente deciso di affidarsi a un tecnico abituato ad ampliare le funzioni e a prendersi responsabilità non sue. Però non può comprarsi da solo i giocatori o risolvere situazioni intricate come quella di Osimhen. **Scegliere Conte e lasciarlo senza centravanti (oltre ad altri elementi) al debutto in campionato è un segnale negativo perché il Napoli non può permettersi di partire in ritardo.** *E Conte i gol, come i miracoli, non è in grado di farli.*

In assenza di un'offerta e di una trattativa, il club dovrebbe utilizzare un giocatore che paga caro

Fenomeno Victor Osimhen, 25 anni, nigeriano, gioca nel Napoli dalla stagione 2020-21. Con la maglia azzurra ha disputato 108 partite segnando 65 gol. Nell'anno dello scudetto ha vinto la classifica marcatori con 31 reti

La Gazzetta Sportiva

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62059000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10501 - 20130 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Radox Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint -Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Richet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 5857439 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: Iban IT 97 B 03069 09627 000010700017 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA, comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ - La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di sabato 17 agosto 2024 è stata di 200.742 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

GazzaMondo

Germania **Supercoppa al Leverkusen**

● Il Leverkusen si porta a casa anche la Supercoppa. In finale con lo Stoccarda vince ai rigori 4-3, dopo il 2-2 nei 90', firmato Boniface e Schick all'88', contro Millot e Undav. Ai rigori sbagliano Krätzig e Silas. In Coppa intanto il Borussia Dortmund batte 4-1 il Phonix Lubeck, di quarta serie: gol di Anton, Can, Brandt e Duranville.

MARESCA DEBUTTA CONTRO GUARDIOLA «LUI È UN GENIO MA DATEMI TEMPO»

Sfida al maestro

Il nuovo Chelsea apre la stagione contro i campioni del Manchester City Pep ricambia: «Se i Blues lo fanno lavorare...»

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

«Pep Guardiola è un genio». Enzo Maresca ha chiamato per primo Claudio Ranieri quando ha firmato col Chelsea: lo aveva fatto all'inizio della scorsa stagione, prima di cominciare col Leicester, e lo ha fatto di nuovo sperando gli porti ancora fortuna. La sua avventura a Stamford Bridge, però, comincia da quel "genio" di cui è stato apprendista l'anno del triplete, uno di quelli che l'hanno aiutato a plasmare la sua visione di calcio. Alle 17.30 gli stringerà la mano, per la prima volta da rivale, provando a batterlo per cominciare al meglio la sua avventura ai Blues, una in cui sogna di costruire lo stesso successo che Guardiola ha ottenuto al City.

Enzo vs Pep Guardiola alla vigilia ha riempito Maresca di complimenti. «Voglio dare un consiglio al Chelsea: dategli tempo - ha detto Pep di Enzo -. Se i proprietari del Chelsea accetteranno il mio consiglio sono certo che funzionerà. Non so se il Chelsea sia la squadra giusta per avere pazienza, ma date tempo a Enzo e farà bene. Quando lavori per me, le cose non funzionano a senso unico: anche io imparo dai miei collaboratori». Maresca sicuramente lo ha fatto da Guardiola, come dagli altri grandi allenatori con cui ha orgogliosamente ricordato di aver lavorato (Lippi, Ancelotti e Pellegrini). «Ho cercato di prendere cose da tutti loro per creare la mia idea di lavoro - ha detto -. Pep non è solo un allenatore: quando sei con lui cerchi di imparare, di capire quello che vede lui senza perdere però di vista le tue idee».

Missione L'apprendistato da Guardiola sarà utilissimo a Maresca per provare a portare ordine nel caos del Chelsea. La rosa è ancora di 41 giocatori: Chilwell è l'ultimo a essere finito nella lunga lista degli esuberi, che comprende tra gli altri Lukaku e Gallagher, rientrato a Londra in attesa che si chiuda l'affare con l'Atletico, complicatosi quando pareva chiuso. L'unico allenatore italiano della Premier 2024-25 ha detto di aver lavorato con 22 per preparare il debutto col City, ma è evidente che la rosa nelle ultime due settimane di mercato andrà ridotta e non solo per avvicinarsi alla filosofia di un tecnico che sogna di lavorare con due giocatori per ruolo («Possibilmente di eguale valore») e 3-4 rinforzi dalle giovanili. In questa pre-season chiusa con una sola vittoria e il pari con l'Inter in 6 gare, Maresca ha provato a dare al Chelsea la sua filosofia, quella che ha funzionato così bene lo scorso anno al Leicester, con cui ha vinto la Championship. I lavori ai Blues sono ancora in corso, ma il tecnico vede progressi ed è da lì che vuole partire. «Qui nessuno mi ha detto che se non finiamo al 4° posto sarà un fallimento - ha detto -. Fosse per me punteremmo subito a competere con le squadre che stanno dominando il calcio inglese, quelle come il Manchester City, che rispetto a noi però hanno il vantaggio di lavorare insieme da tempo». Il tempo è quello che serve perché il Chelsea apprenda la filosofia di Maresca, la sua voglia di costruire una cultura oltre che una squadra che

CHELSEA 4-2-3-1
MAN. CITY 4-1-4-1

OGGI ore 17.30 **STADIO** Stamford Bridge
ARBITRO Taylor
ASSISTENTI Beswick-Nunn
QUARTO UOMO England **VAR** Salisbury
AVAR Cook **TV** Sky Sport Uno, Now

CHELSEA
PANCHINA 12 Jörgensen, 4 Tosin, 2 Disasi, 25 Caicedo, 22 Dewsbury-Hall, 18 Nkunku, 7 Sterling, 10 Mudryk, 38 Guiu
ALLENATORE Maresca
SQUALIFICATI James
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI James, Gallagher

MANCHESTER CITY
PANCHINA 18 Ortega, 2 Walker, 5 Stones, 6 Aké, 78 Kaboré, 75 O'Reily, 87 McAtee, 26 Savinho, 27 Nunes
ALLENATORE Guardiola
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Bobb, Rodri, Grealish

Gazzetta.it
Sul nostro sito ultime notizie e aggiornamenti sul calcio mercato, sui risultati e calendari dei principali campionati

Spagna

Barcellona dimezzato, ci pensa sempre Lewandowski

Flick, con ben sette assenti, passa a Valencia grazie al bomber polacco Dani Olmo ancora non tesserato

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Nel debutto in Liga di Flick una doppietta del 35enne Lewandowski dà al Barça partito con 3 minorenni e 2 debuttanti in campo nei 90 minuti una vittoria sofferta e preziosa viste le assenze, i dubbi e la difficoltà di giocare in un Mestalla esaurito (46.673 spettatori): Valencia ko 2-1, oggi in campo il Madrid a Maiorca, domani l'Atletico a Vila-real.

Sette assenti Flick era senza mezza squadra: infortunati De Jong, Gavi, Araujo e Ansu Fati, Fermin Lopez in vacanza post Olimpiadi, Dani Olmo non tesserato per questioni economiche, improvviso problema fisico anche per Gundogan, non convocato. E allora spazio alla cantera: i 17enni abituali, Lamine Yamal e Pau Cubarsì, con l'aggiunta di un terzo 2007, Marc Bernal, schierato per la sua prima in Liga a centrocampo con Marc Casadó, veterano rispetto ai compagni coi suoi 20 anni. I due si sono sistemati nel doble pivote dietro a Lamine, Raphinha e Ferran Torres, con Lewandowski 9 puro. Nel Valencia Mamardashvili, il miracoloso portiere georgiano dato in sicura partenza tanto che il Valencia ha da tempo comprato il sostituto, il macedone Dimitrievski, ancora lì tra i pali. Per Baraja difesa giovanissima: Thierry (25 anni), Mosquera (20), Yarek (19) e Jesus Vázquez (21).

Bomber Robert Lewandowski, polacco, 36 anni il 21 agosto GETTY

La fiammata Barcellona in costante difficoltà e fiammata nel finale della prima parte: al 44' gol di testa di Hugo Duro su cross dell'ottimo Diego Lopez e dormita di Iñigo Martinez, il guardalinee alza la bandierina, dalla sala Var gliela abbassano. In un'area Yarek salva sulla linea una conclusione di Casadó servito da Balde, nell'altra Cubarsì fa miracolosamente lo stesso su Hugo Duro dopo un errore di Ter Stegen. E al quinto di recupero il pareggio di Lewandoswki, tap-in in scivolata su cross dalla destra di Lamine Yamal, premio immeritato per i catalani.

La doppietta La ripresa si è aperta con un ingenuo rigore di Mosquera su Raphinha trasformato perfettamente da Lewandowski dopo meno di 190 secondi. Cubarsì ha rischiato l'espulsione, Balde si è fatto male ed è stato sostituito da Gerard Martin, 22enne al debutto in Liga, entrato con Pedri e Christensen (out Ferran Torres e Cubarsì). Il Barça in qualche modo ha addormentato la gara frenando l'impeto giovanile del Valencia (anche per Baraja due debuttanti nel finale, Martin Tejon e il 16enne Otorbi) e la spinta di Mestalla, tornando a casa con 3 punti fondamentali per il morale oltre che per la classifica.

TEMPO DI LETTURA 2'02"

Lilla Gomes sviene dopo un colpo, ricoverato

● PARIGI (a.g.) È finito in ospedale l'inglese Angel Gomes del Lilla, svenuto ieri in campo dopo una spallata subita da Amadou Koné del Reims. L'inglese ha perso i sensi ed è stato rianimato dai medici di entrambe le squadre, prima di essere ricoverato per accertamenti. Match sospeso per mezzora.

Ho cercato di prendere cose da tutti i miei tecnici per creare la mia idea di lavoro. Quando sei con Pep cerchi di imparare, di capire quello che vede lui

Enzo Maresca Tecnico del Chelsea

Amici Enzo Maresca, 44 anni, e Pep Guardiola, 53, qui dopo l'amichevole del 3 agosto: 4-2 per il City GETTY

giochi un calcio divertente senza dimenticarsi di vincere. È anche per questo che la sfida coi campioni è l'ideale: vincesse (nessuno dei 5 manager precedenti del Chelsea ci è riuscito al debutto) sarebbe un eroe, perdesse per ora sarebbe accettabile, visto che l'avversario è il City, quello che tutti stanno cercando di battere.

Assenti Maresca partirà probabilmente con Cole Palmer, rivelazione della passata stagione, nel 4-2-3-1. Guardiola invece deve ancora decidere quanto spazio dare ai suoi reduci dalla finale dell'Europeo. Di sicuro non ci sarà Rodri, qualche chance in più ce l'hanno Foden, Walker e Stones. Se l'allievo parte per emulare il maestro, Pep vuole ancora fare la storia: nessuno ha mai vinto 5 volte di fila la Premier. In una stagione con le distrazioni del suo contratto in scadenza e delle 115 accuse che andranno in giudicato dal mese prossimo, vincere ancora sarebbe un sogno. Come quello che ha Maresca di portare presto il suo Chelsea al livello delle grandissime.

TEMPO DI LETTURA 3'26"

LE ALTRE BIG

L'Arsenal e il Liverpool vincono con Saka e Salah

(d.c.) Arsenal e Liverpool non sbagliano al debutto. Con Riccardo Calafiori in panchina, la squadra di Mikel Arteta liquida 2-0 il Wolverhampton, steso da Kai Havertz nel primo tempo e da Bukayo Saka (il migliore) nella ripresa. I Gunners non sono stati perfetti, ma nel primo tempo hanno dominato («Avremmo potuto segnare 4-5 gol», ha detto il tecnico; nella ripresa hanno colpito i Wolves con una magia di Saka proprio nel loro momento migliore. Anche il Liverpool si è trasformato, giocando nella prima di Slot un 2° tempo meraviglioso con cui si è imposto 2-0 in casa dell'Ipswich, alla prima in Premier dopo 22 anni (sotto gli occhi di Ed Sheeran, tifoso vip). Decisivo Mo Salah, che serve l'assist dell'1-0 a Diogo Jota al 60' e poi raddoppia al 65'.

Bomber L'egiziano del Liverpool Momo Salah, 32 anni

I NUMERI

6 **Le Premier vinte** da Pep Guardiola con il City: le ultime 4 di fila

27 **I gol di Haaland** nell'ultimo campionato inglese, in 31 partite

22 **Le reti di Palmer** del Chelsea nella Premier 2023-24 in 33 match; 9 i rigori realizzati

Francia

De Zerbi parte con il botto Cinquina del suo Marsiglia

L'OM stravince a Brest: doppiette di Greenwood e Luis Henrique. Il tecnico: «Ci dà tanta fiducia»

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

C'è la teoria, fatta di idee e concetti innovativi. E la pratica, ancora distante da quel gioco diventato il marchio di fabbrica di Roberto De Zerbi. Ma va bene lo stesso. Anzi, il tecnico italiano ha superato a pieni voti il debutto in Ligue 1 con un Marsiglia pragmatico e di personalità. Come quella di Greenwood, l'acquisto più contestato per via di un passato coniugale turbolento, ma protagonista con una doppietta e non solo nel 5-1 inflitto in trasferta al Brest, ricamato con 2 gol di Luis Henrique e un rigore di Wahi. Insomma, difficile chiedere di più, anche perché è solo l'inizio ed è già promettente.

Ambizione L'ex allenatore del Brighton però non si accontenta: «Abbiamo fatto una buona partita, sono felice perché stiamo cambiando tantissime cose, rivoluzionando la squadra e una vittoria così dà fiducia. Ma dobbiamo migliorare tutto velocemente, perché abbiamo grandi ambizioni». Un'analisi costruttiva, dato che, al di là del 5-1, non scontato in casa della terza della passata stagione qualificata per la Champions, si è visto un Marsiglia più propenso al contrattacco che al calcio modernista fatto di ripartenze dal basso, transizioni ragionate, pressing immediato.

Carattere La squadra di De Zerbi ha avuto il merito di non intestardirsi sulla teoria per sviluppare una pratica efficace, sfruttando le doti dei singoli. Su tutti Greenwood, già in gol al 3' con un contropiede spietato da destra, concluso con un diagonale di carattere. L'inglese poi ha impostato il raddoppio, a firma di Luis Henrique su assist di Harit, prima di trasformare il rigore del 3-0. Provocando pure quello conclusivo di Wahi, dopo aver innescato l'altra rete di Luis Henrique. Bilancio: cinque gol con cinque tiri in porta. In una parola: pragmatismo. Che non è sinonimo di anti-dezerbismo.

Personalità Anzi da Brest emergono in più le parate, tra cui una su rigore, del portiere Rulli, pure lui come l'inglese voluto fortemente dall'italiano. Oppure la creatività di Harit sulla trequarti; lo spessore in mediana dell'altro innesto estivo Hojbjerg, affiancato da Merlin, terzino reinventato centrocampista; la leadership del centrale Balerdi, promosso capitano. A discapito della teoria, De Zerbi sembra aver trasmesso personalità a una squadra punita però da Camara, troppo libero di controllare e scaricare il destro dal limite. Uno dei punti non graditi dal tecnico: «Abbiamo concesso troppo tempo la palla all'avversario, difeso troppo basso e gestito male certe situazioni. E dopo il quarto gol, abbiamo abbassato la tensione. Mentre dobbiamo migliorare nella mentalità e diventare una grande squadra prima nella testa che in campo». Per rispondere così alle ambizioni del Psg.

TEMPO DI LETTURA 2'6"

Leader Roberto De Zerbi, 45 anni, alla sua prima stagione al Marsiglia, dopo Brighton AFP

BREST 1
MARSIGLIA 5

(PRIMO TEMPO) 1-3

MARCATORI Greenwood (M) al 3' e rig. al 31', Luis Henrique (M) al 26', Camara (B) al 51' p.t.; Luis Henrique (M) al 3', Wahi (M) rig. al 24' s.t.

BREST (4-3-3)
Bizot; Lala, Chardonnet, Le Cardinal, Amavi (dal 39' s.t. Zogbe); Camara, Martin (dal 25' s.t. Mbock), Pereira Lage (dal 25' s.t. Camblan); Del Castillo, Ajorque (dal 19' s.t. Faivre), Le Douaron.
ALLENATORE Roy
PANCHINA Coudert, Dari, Botz, Kanté
AMMONITI Martin, Lala, Amavi per gioco scorretto

MARSIGLIA (4-2-3-1)
Rulli; Murillo, Balerdi, Cornelius, Lirola (dal 26' s.t. Meïté); Hojbjerg, Merlin; Greenwood, Harit (dal 43' s.t. Abdallah), Luis Henrique (dal 43' s.t. Rongier); Wahi (dal 26' s.t. Moumbagna; dal 34' s.t. Sternal).
ALLENATORE De Zerbi
PANCHINA De Lange, Nyakossi, Koum, Lafont.
AMMONITI Cornelius per gioco scorretto

ARBITRO Bastien.
NOTE Spettatori: 16mila circa. Tiri in porta: 8-5. Tiri fuori: 2-1. Fuorigioco: 2-0. Angoli: 5-0. Recuperi: p.t. 6'; s.t. 7'.

LE CLASSIFICHE

SPAGNA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
CELTA	3	1	1	0	0	2	1
BARCELLONA	3	1	1	0	0	2	1
LAS PALMAS	1	1	0	1	0	2	2
SIVIGLIA	1	1	0	1	0	2	2
GIRONA	1	1	0	1	0	1	1
GETAFE	1	1	0	1	0	1	1
LEGANES	1	1	0	1	0	1	1
BETIS	1	1	0	1	0	1	1
OSASUNA	1	1	0	1	0	1	1
ATHLETIC	1	1	0	1	0	1	1
ATLETICO	0	0	0	0	0	0	0
ESPANYOL	0	0	0	0	0	0	0
MAIORCA	0	0	0	0	0	0	0
RAYO V.	0	0	0	0	0	0	0
REAL MADRID	0	0	0	0	0	0	0
REAL SOCIEDAD	0	0	0	0	0	0	0
VALLADOLID	0	0	0	0	0	0	0
VILLARREAL	0	0	0	0	0	0	0
ALAVES	0	1	0	0	1	1	2
VALENCIA	0	1	0	0	1	1	2

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

Athletic - Getafe 1-1
Sancet (A) 27' pt, Uche (G) 19' st.
Betis - Girona 1-1
Bartra (B) 6' pt, Misehouy (G) 27' st.
Celta - Alaves 2-1
Garcia (A) 17' pt, Swedberg (C) 21', Aspas (C) 39' st.
Las Palmas - Siviglia 2-2
Suárez aut. (S) 25', Nianzou aut. (L) 42' pt, Sánchez (S) 16', Sandro Ramírez (L) 26' st.
Osasuna - Leganes 1-1
Cruz (L) 22' pt, Soriano aut. (O) 34' st.
Valencia - Barcellona 1-2
Duro (V) 44', Lewandowski (B) 45' pt, Lewandowski (B) rig. 4' st.
Real Sociedad - Rayo V. oggi ore 19.00
Maiorca - Real Madrid oggi ore 21.30
Valladolid - Espanyol 19/8 ore 19.00
Villarreal - Atletico 19/8 ore 21.30

PROSSIMO TURNO

CELTA-VALENCIA 23/8 ORE 19.00
SIVIGLIA-VILLARREAL 23/8 ORE 21.30
OSASUNA-MAIORCA 24/8 ORE 17.00
BARCELLONA-ATHLETIC 24/8 ORE 19.00
GETAFE-RAYO V. 24/8 ORE 21.30
ESPANYOL-REAL SOCIEDAD
REAL MADRID-VALLADOLID 25/8 ORE 17.00
LEGANES-LAS PALMAS 25/8 ORE 19.00
ALAVES-BETIS 25/8 ORE 19.15
ATLETICO-GIRONA 25/8 ORE 21.30

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
BRIGHTON	3	1	1	0	0	3	0
ARSENAL	3	1	1	0	0	2	0
LIVERPOOL	3	1	1	0	0	2	0
ASTON VILLA	3	1	1	0	0	2	1
MAN. UNITED	3	1	1	0	0	1	0
NEWCASTLE	3	1	1	0	0	1	0
BOURNEMOUTH	1	1	0	1	0	1	1
NOTTINGHAM F.	1	1	0	1	0	1	1
BRENTFORD	0	0	0	0	0	0	0
CHELSEA	0	0	0	0	0	0	0
CRYSTAL PALACE	0	0	0	0	0	0	0
LEICESTER	0	0	0	0	0	0	0
MANCHESTER CITY	0	0	0	0	0	0	0
TOTTENHAM	0	0	0	0	0	0	0
WEST HAM	0	1	0	0	1	1	2
FULHAM	0	1	0	0	1	0	1
SOUTHAMPTON	0	1	0	0	1	0	1
IPSWICH	0	1	0	0	1	0	2
WOLVERHAMPTON	0	1	0	0	1	0	2
EVERTON	0	1	0	0	1	0	3

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

Man. United - Fulham 1-0
Zirkzee (M) 42' st.
Ipswich - Liverpool 0-2
Diogo Jota (L) 15', Mohamed Salah (L) 20' st.
Arsenal - Wolverhampton 2-0
Havertz (A) 25' pt, Saka (A) 29' st.
Everton - Brighton 0-3
Mitoma (B) 25' pt, Welbeck (B) 11', Adingra (B) 41' st.
Newcastle - Southampton 1-0
Joelinton (N) 45' pt
Nottingham Forest - Bournemouth 1-1
Wood (N) 23' pt, Semenyo (B) 41' st.
West Ham - Aston Villa 1-2
Onana (A) 4', Lucas Paquetá (W) rig. 37' pt, Durán (A) 34' st.
Brentford - Crystal Palace oggi ore 15.00
Chelsea - Manchester City oggi ore 17.30
Leicester - Tottenham 19/8 ore 21.00

PROSSIMO TURNO

BRIGHTON-MAN. UNITED 24/8 ORE 13.30
CRYSTAL PALACE-WEST HAM 24/8 ORE 16.00
FULHAM-LEICESTER
MANCHESTER CITY-IPSWICH
SOUTHAMPTON-NOTTINGHAM FOREST
TOTTENHAM-EVERTON
ASTON VILLA-ARSENAL 24/8 ORE 18.30
BOURNEMOUTH-NEWCASTLE 25/8 ORE 15.00
WOLVERHAMPTON-CHELSEA
LIVERPOOL-BRENTFORD 25/8 ORE 17.30

FRANCIA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
MARSIGLIA	3	1	1	0	0	5	1
PSG	3	1	1	0	0	4	1
LILLE	3	1	1	0	0	2	0
MONACO	3	1	1	0	0	1	0
ANGERS	0	0	0	0	0	0	0
AUXERRE	0	0	0	0	0	0	0
LENS	0	0	0	0	0	0	0
LIONE	0	0	0	0	0	0	0
MONTPELLIER	0	0	0	0	0	0	0
NANTES	0	0	0	0	0	0	0
NIZZA	0	0	0	0	0	0	0
RENNES	0	0	0	0	0	0	0
STRASBURGO	0	0	0	0	0	0	0
TOLOSA	0	0	0	0	0	0	0
ST ETIENNE	0	1	0	0	1	0	1
REIMS	0	1	0	0	1	0	2
LE HAVRE	0	1	0	0	1	1	4
BREST	0	1	0	0	1	1	5

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

Le Havre - PSG 1-4
Lee Kang-in (P) 3' pt, Lloris (L) 3', Dembélé (P) 39', Barcola (P) 41', Kolo Muani (P) rig. 45' st.
Brest - Marsiglia 1-5
Greenwood (M) 3', Luis Henrique (M) 26', Greenwood (M) rig. 31', Camara (B) 45' pt, Luis Henrique (M) 3', Wahi (M) rig. 24' st.
Reims - Lille 0-2
Diakité (L) 45' pt, David (L) 48' st.
Monaco - St Etienne 1-0
Minamino (M) 28' pt
Auxerre - Nizza oggi ore 15.00
Montpellier - Strasburgo oggi ore 17.00
Tolosa - Nantes oggi ore 17.00
Angers - Lens oggi ore 17.00
Rennes - Lione oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

PSG-MONTPELLIER 23/8 ORE 20.45
LIONE-MONACO 24/8 ORE 17.00
LILLE-ANGERS 24/8 ORE 19.00
ST ETIENNE-LE HAVRE 24/8 ORE 21.00
LENS-BREST 25/8 ORE 15.00
STRASBURGO-RENNES 25/8 ORE 17.00
NANTES-AUXERRE
NIZZA-TOLOSA
MARSIGLIA-REIMS 25/8 ORE 20.45

SerieB

Palermo Gomis crac: deve essere operato

● (f.v.) Brutta tegola per Palermo. Alfred Gomis (nella foto), uscito per un problema al ginocchio venerdì nel primo tempo di Brescia, ha riportato la lesione del tendine rotuleo del ginocchio destro. Il portiere verrà operato nei prossimi giorni e i tempi di recupero si preannunciano decisamente lunghi.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1
SÜDTIROL	3	1	1	0	0	2	1
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0
PISA	1	1	0	1	0	2	2
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2
CARRARESE	0	0	0	0	0	0	0
CATANZARO	0	0	0	0	0	0	0
CESENA	0	0	0	0	0	0	0
COSENZA	0	0	0	0	0	0	0
CREMONESE	0	0	0	0	0	0	0
FROSINONE	0	0	0	0	0	0	0
MANTOVA	0	0	0	0	0	0	0
REGGIANA	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	0	0	0	0	0	0	0
SASSUOLO	0	0	0	0	0	0	0
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2
MODENA	0	1	0	0	1	1	2
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1
BARI	0	1	0	0	1	1	3

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

1ª GIORNATA

VENERDI'
BRESCIA-PALERMO **1-0**
IERI
BARI-JUVE STABIA **1-3**
PISA-SPEZIA **2-2**
SALERNITANA-CITTADELLA **2-1**
SÜDTIROL-MODENA **2-1**
OGGI
CATANZARO-SASSUOLO ore 20.30
CESENA-CARRARESE
COSENZA-CREMONESE
FROSINONE-SAMPDORIA
REGGIANA-MANTOVA

2ª GIORNATA

VENERDÌ 23
MODENA-BARI ore 20.30
SABATO 24
SÜDTIROL-SALERNITANA ore 18.30
BRESCIA-CITTADELLA ore 20.30
CREMONESE-CARRARESE
PISA-PALERMO
SAMPDORIA-REGGIANA
SASSUOLO-CESENA
SPEZIA-FROSINONE
DOMENICA 25
CATANZARO-JUVE STABIA ore 20.30
MANTOVA-COSENZA

3ª GIORNATA

MARTEDÌ 27
BARI-SASSUOLO ore 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL
CITTADELLA-PISA
CREMONESE-PALERMO
FROSINONE-MODENA
REGGIANA-BRESCIA
SALERNITANA-SAMPDORIA
MERCOLEDÌ 28
CESENA-CATANZARO ore 20.30
COSENZA-SPEZIA
JUVE STABIA-MANTOVA

4ª GIORNATA

SABATO 31
SAMPDORIA-BARI ore 18
MODENA-CITTADELLA ore 20.30
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

MARCATORI

1 RETE Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Rabbi (Cittadella); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Bozhanaj (Modena); Canestrelli e Touré (Pisa); Daniliuc (Salernitana); Bertola e P. Esposito (Spezia); Mallamo e Rover (Südtirol)

È un Inzaghi con il brivido

Il tabellone annuncia un gol del... Catania
Un momento di ilarità durante Pisa-Spezia. Dopo il primo gol del Pisa (1-2) sul tabellone è apparso il logo del Catania con la scritta «gol del Catania». La svista pare sia dovuta a un problema a un buh nel software e dopo la gara il Pisa si è scusato

LO SPEZIA SCATTA SUL 2-0 MA IL PISA SA RIMEDIARE

di **Alessio Carli**
PISA

L'ex D'Angelo sfiora un altro blitz Quattro reti, tutte di testa: apre Esposito, chiude Canestrelli

Vecchio e nuovo pari sono sotto le stelle della costellazione del Leone, segno zodiacale dei due allenatori. La sfida tra l'attuale idolo di Pisa Inzaghi e l'amato ex D'Angelo, che con lo Spezia qui aveva vinto a gennaio, genera un evento raro come una allineamento di pianeti nella storia di questo derby, un pareggio in Serie B all' rena Garibaldi (è appena la quarta volta che accade) contrassegnato da quattro gol di testa e due squadre che hanno provato a superarsi nei 102 intensissimi minuti di durata del match.

Mentalità Inzaghi non è tipo da accontentarsi di un pareggio in casa e ancora una volta deve rinviare il primo successo contro D' Angelo, ma ha motivo di sorridere per come il Pisa non sia sparito dal campo nonostante sotto di due gol nel recupero del primo tempo, mostrando quel cambio di mentalità apportato proprio dal suo arrivo questa estate. La svolta prima dell' intervallo. Subito lo 0-2 di Bandinelli su punizione di Francesco Esposito al 47' p.t. invece di abbassare la testa per avviarsi al rientro negli spogliatoi, i toscani hanno reagito tornando in pista al 51' con Touré volato in cielo su tranciante di Tramoni. D' Angelo si conferma bestia nera di Pippo (non ha mai perso con lui) ma i liguri si sono abbassati troppo nel secondo tempo e non è riuscito a scuotere i suoi nemmeno con i cambi. E quando il pericolo sembrava scampato (Mateju alla disperata su Tramoni all' 11' s.t con Inzaghi che chiedeva il rigore e doppio Sarr su Touré e Canestrelli al 21' s.t.) il Pisa, con le forza fresche di Aurelio sulla sinistra e l' accentrato Tramoni a svariare, è riuscito a dare impulso per un nuovo

Il ribaltone

Salernitana, finale pazzesco Il Cittadella ko nel recupero

Segna Rabbi, poi la svolta grazie a Martusciello: dentro Braaf, pari di Daniliuc e un'autorete fatale

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

La gioia è arrivata nel recupero, una rimonta di cuore supportata dal merito che ha consegnato la prima vittoria dell'anno alla Salernitana dopo mesi di delusioni. Bravo l'allenatore Martusciello che, a venti minuti dalla fine, ha inserito Braaf al posto di Maggiore e ridisegnato la sua squadra rendendola più offensiva. Scelta coraggiosa, ben ripagata. Per il nuovo presidente Roberto Busso, per la prima volta in tribuna dopo le dimissioni del proprietario Iervolino, un esordio vincente.

Austriaco Flavius Daniliuc, 23 anni, esulta dopo la rete dell'1-1 LAPRESSE

Lo scatto Per il Cittadella inevitabili i rimpianti per aver vanificato la possibilità di conquistare un risultato positivo. Eppure l'avvio partita è stato incoraggiante per i veneti. La posizione di Vita, alla sua 200esima da titolare in B, ha inizialmente creato qualche difficoltà. Proprio da una sua giocata è nato il gol del vantaggio; dopo nove minuti un suo tiro cross si è trasformato in un assist vincente per Rabbi che, al centro dell'area di rigore, è stato bravo ad anticipare l'impacciato Velthuis. Il vantaggio del Cittadella è servito alla Salernitana a scrollarsi di dosso ogni paura. La disinvoltura nel cuore della mediana di Amatucci, le incursioni di Maggiore e le accelerazioni di Kallon hanno alimentato la qualità del gioco della Salernitana che, nel primo tempo, ha creato qualche opportunità ed in almeno tre circostanze è andata vicina al pari ma Kastrati è sempre stato pronto. Il Cittadella ha controllato, ha provato a sfruttare gli spazi, ha sfiorato il raddoppio con Carissoli con un cross che, complice una traiettoria improvvisamente velenosa, ha accarezzato la traversa. Nel mezzo le proteste dei padroni di casa indirizzate al direttore di gara per una distribuzione dei cartellini ritenuta non equa.

La svolta Il tema della partita non è cambiato nel secondo tempo. Maggior possesso palla della Salernitana, il Cittadella ha dato l'impressione di accontentarsi. Con un tiro di Rabbi, deviato da Bronn, ha colpito la seconda traversa ma l'undici di casa non ha mollato. Nel recupero ha costruito il ribaltone: prima un colpo di testa ravvicinato di Daniliuc (cross di Amatucci), poi Angeli ha deviato nella sua porta un tiro di Simy. Così l'Arechi è tornato a gioire.

TEMPO DI LETTURA 1'51"

7 Martusciello
A metà ripresa cambia modulo, passa al 4-2-3-1 e crea le premesse per la vittoria

SALERNITANA 2
CITTADELLA 1

(PRIMO TEMPO) 0-1
MARCATORI Rabbi (C) al 9' p.t.; Daniliuc (S) al 48', autorete di Angeli (C) al 52' s.t.

SALERNITANA (4-3-3)
Sepe 6; Daniliuc 6,5, Bronn 6,5, Velthuis 6, Njoh 6,5 (dal 34' s.t. Bradaric 6); Coulibaly 5,5 (dal 1' s.t. Tello 6,5), L. Amatucci 6,5, Maggiore 6 (dal 24' s.t. Braaf 6,5); Kallon 6,5 (dal 10' s.t. Verde 6), Simy 6, Valencia 5 (dal 34' s.t. Sfait 6,5)
PANCHINA Fiorillo, Corriere, Gentile, Ruggeri, Di Vico, Legowski
ALLENATORE Martusciello 7

CITTADELLA (4-3-3)
Kastrati 6; Carissoni 6, Cecchetto 6 (dal 16' s.t. Salvi 6), Angeli 6, Masciangelo 6; F. Amatucci 6, Casolari 6,5 (dal 34' s.t. Baldini 5,5), Branca 6 (dal 10' s.t. Tessiore 6); Vita 6,5; Rabbi 6,5 (dal 34' s.t. Magrassi 5,5), Desogu 6 (dal 16' s.t. Pavasio 5,5)
PANCHINA Maniero, Sottini, Cassano, Rizza, Djibril, Maistrello
ALLENATORE Gorini 5,5

ARBITRO Fourneau di Roma 5,5
ASSISTENTI Cipriani 6-Giuggioli 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Coulibaly (S), Branca (C), Tello (S) e F. Amatucci (C) per gioco scorretto; Casolari (C), Cecchetto (C), Vita (C), eDaniliuc (S) per comportamento non regolamentare; Kallon (S) per proteste
NOTE paganti 7.696,, incasso non comunicato; abbonati 4.563, quota non comunicata. Tiri in porta 7-3 (con due traverse). Tiri fuori 5-2. In fuorigioco 1-5. Angoli 10-1. Recuperi: p.t. 3', s.t. 9'

Diritti tv Sky non pare fuori dai giochi Intanto è partito il progetto Amazon

● Non è ancora chiusa la partita per i diritti televisivi della Serie B. L'inattesa assenza di Sky dalla partecipazione all'ultimo bando potrebbe non essere definitiva: sembra che sia stata fatta una proposta decisamente al ribasso rispetto ai 13 milioni all'anno fissati per il bando triennale, che però la Lega B avrebbe respinto al mittente. Non è escluso un nuovo rilancio per poter trasmettere le partite sia sulla piattaforma satellitare che su quella streaming di Now Tv. Nel frattempo il campionato è cominciato con la sola Dazn a trasmettere le partite e così potrebbe essere a lungo. In attesa di Sky invece la Lega B sta lavorando all'accordo sancito nei giorni scorsi con Amazon Prime e annunciato dal presidente Balata in occasione di Brescia-Palermo: su quella piattaforma nascerà il canale della Serie B, una novità per il calcio italiano. I club in pratica investiranno sul loro torneo per compensare i mancati introiti di questa stagione: circa 2 milioni in meno a società.

La rete decisiva Simone Canestrelli, 23 anni, salta più in alto di tutti e firma la rete per il Pisa che sancisce il 2-2 finale contro lo Spezia LAPRESSE

assalto. E il giusto premio è arrivato dal corner di Aurelio, sul quale Canestrelli ha fulminato Sarr per il 2-2 finale.

Botta e risposta Inzaghi aveva scelto di confermare la stessa formazione che ha vinto in coppa a Frosinone, D'Angelo invece rispetto alla squadra eliminata ai rigori con la Salernitana aveva rilanciato capitan Hristov, Elia, l'ex-Nagy e P. Esposito. Il derby è stato subito elettrico,, con le due squadre pronte a colpire con rapide verticalizzazioni. Nulla di fatto al primo botta e risposta tra Soleri (respinta Semper) e Bonfanti (diagonale a fil di palo), poi si è aperta la porta girevole della gara. Mateju ha salvato sulla linea la girata di testa di Moreo, sull' altro fronte invece la deviazione di Caracciolo non ha impedito la deviazione di testa di Pio Esposito. Il Pisa ha accusato il colpo, si è disunito e gli ospiti hanno iniziato a infilarsi tra le linee per cercare il raddoppio, maturato oltre il 45'. Poi la reazione del Pisa che ha accorciato le distanze sempre nel recupero. Dagli spogliatoi è rientrato in campo un Pisa indiavolato con uno Spezia che ha pensato troppo a difendersi, puntando anche sulla guida di un Hristov insuperabile. Non è stato sufficiente e alla fine il derby è finito in un pareggio che certifica come le due rivali abbiano le potenzialità per puntare in alto.

TEMPO DI LETTURA 2'34"

PISA 2
SPEZIA 2

(PRIMO TEMPO) ▶ 1-2
MARCATORI P. Esposito (S) al 21', Bertola (S) al 47', Touré (P) al 51' p.t.; Canestrelli (P) al 34' s.t.

PISA (3-4-2-1)
Semper 6; Calabresi 5,5 (dal 1' s.t. G. Bonfanti 6,5), Caracciolo 6, Canestrelli 6,5; Touré 7, Marin 6,5, Jevsenak 5,5 (dal 1' s.t. Piccinini 6), Beruatto 6 (dal 24' s.t. Angori 6,5); Moreo 6,5 (dal 35' s.t. Leris s.v.), Tramoni 6,5; N. Bonfanti 6 (dal 24' s.t. s.t. Lind 6)
PANCHINA Nicolas, Loria, Mlakar, Hojholt, Vignato, Rus, Arena
ALLENATORE Inzaghi 6,5

SPEZIA (3-5-2)
Sarr 6; Mateju 6,5, Hristov 7, Bertola 6; Elia 6,5, S. Esposito 6,5, Nagy 6, Bandinelli 6,5 (dal 31' s.t. Wisnieski 5,5), Aurelio 6 (dal 40' s.t. Vignali s.v.); P. Esposito 6,5 (dal 12' s.t. Di Serio 5,5), Soleri 6 (dal 31' s.t. Falcinelli 6)
PANCHINA Mascardi, Mosti, Degli Innocenti, Corradini, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi
ALLENATORE D'Angelo 6,5

ARBITRO Manganiello di Pinerolo 5,5
ASSISTENTI Fontemurato 6-Di Giacinto 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Jevsenak (P), S. Esposito (S), Di Serio (S), G. Bonfanti (P) e Marin (P) per gioco scorretto; il tecnico Inzaghi (P) per proteste
NOTE paganti 3.900, incasso non comunicato, abbonati 4.800, quota non comunicata. Tiri in porta 5-3. Tiri fuori 2-1. In fuorigioco 0-0. Angoli 7-2. Recuperi: p.t. 7', s.t. 5'

Top

7 Touré
In gol dopo un anno e mezzo, tiene in vita il Pisa e guida l'assalto fino al 2-2

HA DETTO

Fatica a gioire senza vincere, ma mi tengo stretta la bella reazione evidenziata dalla mia squadra

Penso al fato che siamo stati sotto per 2-0 ed è evidente quanto sia stato grande il nostro secondo tempo

Inzaghi
Allenatore Pisa

Il personaggio

SuperPippo felice: parte con un 2-2 come suo fratello

Grintoso Filippo Inzaghi, 51 anni, guida il Pisa LAPRESSE

PISA

Un derby vissuto alla Pippo Inzaghi, che ha ripetuto il 2-2 del fratello Simone con l'Inter a poche ore di distanza, continuamente coinvolto nei pressi della linea laterale per dare indicazioni. Se il Pisa, colpito dal 2-0 nel recupero del primo tempo, non si è sciolto come accadeva nella scorsa stagione, è per la continua presenza nella partita dell'allenatore, confermata dal giallo quasi tattico che si è preso per proteste dopo una punizione i nei pressi della panchina toscana, appena un minuto dopo che tutto lo stadio aveva chiesto un calcio di rigore. Come a dire all' arbitro: «Questo metro di giudizio non ci piace». Con lo stile che contraddistingue Inzaghi, capace, sotto di 1-0, di passare l'acqua a un giocatore dello Spezia (Aurelio) per permettergli di rinfrescarsi. Nel dopo partita la solita carica che ha già conquistato tutto l'ambiente pisano: «Faccio fatica a esultare perché volevo vincere ma se penso che si era sotto di 0-2 mi tengo la grande reazione e un secondo tempo giocato alla grande». Più deluso l'ex Luca D'Angelo: «Non dovevano prendere quel gol nel recupero, perché il 2-0 a fine primo tempo era meritato. Nella ripresa ci siamo difesi bene organizzati, ma temevo che la spinta dell'Arena Garibaldi potesse dare qualcosa in più al Pisa».

a.c.

Finale incandescente

Rover lancia il Südtirol: Modena beffato

Gol nel recupero e subito dopo annullato il 2-2 con lungo check alla Var: l'ex Zaro era in fuorigioco

di **Francesco Bertagnolli**
BOLZANO

In un finale dalle mille emozioni, il Südtirol raccoglie, per la prima volta, una vittoria nella giornata d'esordio della B, battendo il Modena del grande ex Bisoli grazie ad un'incornata di Rover al 90'. Un episodio che pareva essere l'ultimo di un secondo tempo avvincente e che, invece, è stato da preludio al pareggio del Modena con Palumbo all'ultimo minuto di recupero: gol poi annullato, dopo 5 minuti di riflessione alla Var dall'esordiente arbitro Perri, per un fuorigioco d'un piede dell'altro ex Zaro, considerato influente nello sviluppo dell'azione.

Merito Emozioni finali a parte, il Südtirol ha raccolto 3 punti sacrosanti, grazie a un primo tempo giocato in controllo, ancora di più dopo il vantaggio in apertura di Mallamo, ed una ripresa in crescendo, da padrone del campo nell'ultima mezz'ora, nella quale il Modena è calato vistosamente. La partita che segnava il ritorno al Druso di Bisoli (accolto tiepidamente), che a Bolzano ha sfiorato la A due stagioni fa, e Zaro, uno degli eroi di quell'impresa ma anche della promozione in B, ha lasciato l'amaro in bocca agli ambiziosi emiliani, che hanno fatto ben poco per vincere.

Le mosse Proposto nel consueto 4-4-1-1 bisoliano, con Palumbo a sostegno di Gliozzi, l'undici ospite è andato sotto dopo 5 minuti, colpito su calcio da fermo dal colpo di testa di Mallamo (primo gol stagionale su palla inattiva del Südtirol, l'anno scorso a segno 21 volte nella specialità), senza dare mai l'impressione di poter imbastire una grande reazione. Ciononostante un'invenzione del duo Palumbo -Bozhanaj, a poco dal riposo, aveva rimesso il treno sul binari lasciando aperte le porte ad una ripresa più coraggiosa. Cosa che non è avvenuta, anzi, con il Südtirol che man mano ha preso campo e ha spinto e convinto nel finale trovando la rete del successo. Valente deve dire grazie ai cambi, che hanno mutato il volto ad una squadra che con gli ingressi di Tait (autore dell'assist per il gol vittoria) e di un Rover travolgente che, dopo l'infortunio che lo ha lasciato fuori tutto l'anno scorso, si candida ad un ruolo da protagonista nella stagione appena cominciata.

TEMPO DI LETTURA 1'51"

Prima rete L'esultanza di Alessandro Mallamo, 25 anni, dopo il gol che ha sbloccato il risultato col Modena LAPRESSE

IL NUMERO

53

Gare di Bisoli col Südtirol
Pierpaolo Bisoli ha allenato il Südtirol da agosto 2022 a dicembre 2023 per 53 panchine (3 nei playoff): il suo bilancio è di 20 vittorie, 21 pareggi e 12 sconfitte

Top

7,5 Rover
Entra e diventa protagonista, con sgroppate e due incornate: una fuori e una in gol

SÜDTIROL 2
MODENA 1

(PRIMO TEMPO) ▶ 1-1
MARCATORI Mallamo (S) al 6', Bozhanaj (M) al 39' p.t.; Rover (S) al 45' s.t.

SÜDTIROL (3-4-1-2)
Poluzzi 6; Giorgini 5, Ceppitelli 6, Masiello 6; Molina 6, Arrigoni 6, Kurtic 6 (dal 33' s.t. Martini 6), Cagnano 5,5 (dal 18' s.t. Rover 7,5); Mallamo 6,5 (dal 18' s.t. Tait 7), Casiraghi 5,5; Odogwu 5 (dal 18' s.t. Crespi 5,5)
PANCHINA Drago, Zedadka, S. Davi, Pietrangeli, Cisco, Kofler, Vimercati, Praszelik
ALLENATORE Valente 7

MODENA (4-4-1-1)
Gagno 6; Caldara 5,5, Zaro 6, Pergreffi 6, Cauz 6 (dal 1' s.t. Cotali 5,5); Magnino 6, Battistella 6, Gerli 6, Bozhanaj 6,5 (dal 16' s.t. Abiuso 5,5); Palumbo 6,5; Gliozzi 5 (dal 36' s.t. Idrissi s.v.)
PANCHINA Sassi, Bagheria, Beyuku, Duca, Oliva, Botteghin, Mondele
ALLENATORE Bisoli 5,5

ARBITRO Perri di Roma 6
ASSISTENTI Raspolini 6-Ceolin 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Pergreffi (M) per comportamento non regolamentare; Gliozzi (M) e Giorgini (S) per gioco scorretto
NOTE spettatori complessivi 3.512; paganti, incasso, abbonati e quota non comunicati. Tiri in porta 3-1. Tiri fuori 6-2. In fuorigioco 1-3. Angoli 4-2. Recuperi: p.t. 1', s.t. 9'

Bari è subito un flop

(PRIMO TEMPO) ▸ 0-2
MARCATORI Bellich (JS) al 24', Folino (JS) al 47' p.t.; Artistico (JS) al 35', Ricci (B) al 48' s.t.

BARI (3-4-2-1)
Radunovic 5; Pucino 5, Vicari 5, Obaretin 6; Favasuli 5 (dal 14' s.t. Ricci 6), Maiello 5 (dal 14' s.t. Maita 5,5), Benali 5,5, Dorval 5,5; Sgarbi 6 (dal 1' s.t. Novakovich 6), Sibilli 5,5 (dal 45' s.t. Morachioli s.v.); Lasagna 5,5 (dal 27' s.t. Manzari 5,5)
PANCHINA Pissardo, Matino, Mantovani, Faggi, Astrologo, Lulic, Akpa Chukwu
ALLENATORE Longo 5

JUVE STABIA (3-4-2-1)
Thiam 7; Folino 7,5, Ruggero 6 (dal 1' s.t. Varnier 6,5), Bellich 7; Andreoni 6,5, Buglio 6,5, Leone 6,5 (dal 43' s.t. Meli s.v.), Floriani 6 (dal 1' s.t. Rocchetti 6); Mosti 7, Piscopo 6,5 (dal 20' s.t. Pierobon 6,5); Candellone 6 (dal 31' s.t. Artistico 6,5)
PANCHINA Matosevic, Baldi, Tonin, Mignanelli, Piovanello, Gerbo, Maistro
ALLENATORE Pagliuca 7

ARBITRO Collu di Cagliari 5,5
ASSISTENTI Ceccon 6-Monaco 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Folino (JS), Ruggero (JS), Floriani (JS), Buglio (JS), Andreoni (JS), Varnier (JS) e Sibilli (B), per gioco scorretto; Pucino (B) per proteste
NOTE paganti 14.098, incasso non comunicato; abbonati 6.859, quota non comunicata. Tiri in porta 6-7. Tiri fuori 6-6. In fuorigioco 2-5. Angoli 6-4. Recuperi: p.t. 4', s.t. 6'

Fatali due reti da corner ma soprattutto un approccio sbagliato. Ricci salva la faccia

di **Franco Cirici**
BARI

La Juve Stabia festeggia nel migliore dei modi il ritorno in Serie B dopo 4 anni. Ha sbancato il San Nicola, palesando impietosamente tutti i limiti contingenti di un Bari imbarazzante. Moreno Longo non può fare altro che chiedere, ripetutamente, rinforzi di qualità. E, nella circostanza, lo hanno fatto ad alta voce anche i tifosi. Erano in 20.000 (compreso gli oltre 800 ospiti), e davvero non si aspettavano un avvio del genere.

Teste magiche Squadre allo specchio, stesso modulo tattico (3-4-2-1) ma una sostanziale differenza: la Juve Stabia si è rivelata molto più concreta, nonché micidiale sui calci piazzati. Basti pensare che nei primi 45' ha battuto tre volte dalla bandierina, sempre con Mosti dalla sinistra, e in due occasioni ha beffato Radunovic (non proprio esente da colpe). È stato il centrale difensivo Bellich a sbloccare il match di testa a metà primo tempo, sfruttando un'insperata libertà (soprattutto in virtù degli 8 gol realizzati nello scorso campionato dallo stesso Bellich) e l'immobilismo del reparto arretrato barese. La scena si è ripetuta, pari pari, durante il recupero della prima parte della gara: stavolta Folino ha indossato i panni dello spietato killer, sempre di testa. E la difesa del Bari? Non pervenuta. Intorno ai due gol della Juve Stabia, a dirla tutta fin troppo fallosa (mezza dozzina di ammoniti, e potevano essere di più) su ogni contrasto, tanta buona volontà di Lasagna e soci ma zero occasioni.

Timida reazione Dopo l'intervallo Longo ha fatto ricorso prima a Novakovich, poi a Maita e Ricci, quindi a Manzari. Ma non si è mai avuta la sensazione che il Bari potesse rientrare in partita. Qualche impennata di Sibilli, un paio di interventi importanti di Thiam (su Novakovich e Dorval), ma anche il terzo gol sfiorato da Folino e quello realizzato da Artistico, appena entrato, con una voleè di destro. Unica consolazione per i padroni di casa: il gol firmato sul finire di Ricci, su assist di Dorval.

TEMPO DI LETTURA 1'51"

La grande delusione I giocatori del Bari a testa bassa dopo una delle reti incassate dalla Juve Stabia LAPRESSE

Longo, una prova delude La Juve Stabia fa l'impresa

Paghiamo un approccio molle: non ce lo possiamo proprio permettere

Moreno Longo
Allenatore del Bari

7,5 Folino
Un esordio in B con i fiocchi. Firma lo 0-2 e tiene Lasagna. Grande serata

La Cremonese è scatenata: altri nuovi gol per l'esordio

L'attaccante arriva dal Milan: dopo De Luca e Bonazzoli va a completare un reparto super

Promessa Marco Nasti, 20 anni, esulta col Milan. Nella scorsa stagione con il Bari ha realizzato 4 gol in Serie B AFP

C'è anche Nasti

di **Giorgio Barbieri**
CREMONA

Alla vigilia dell'esordio in campionato la Cremonese si fa un altro regalo. Dopo avere acquisito a titolo definitivo De Luca dalla Sampdoria e Bonazzoli dalla Salernitana la società del cavalier Giovanni Arvedi ha chiuso con il Milan anche per la giovane punta (2003) Marco Nasti, l'anno scorso in prestito al Bari ma sino a ieri nel gruppo rossonero allenato da Fonseca. Un rinforzo in più per un reparto d'attacco davvero di lusso messo a disposizione di Giovanni Stroppa, sempre più intenzionato a giocare con due attaccanti veri. Nasti aveva esordito in Serie B proprio nel 2022 con la maglia del Cosenza, l'avversario dei grigiorossi di stasera. In Calabria aveva disputato 27 partite segnando 5 reti. Oggi però il giocatore non sarà nell'undici di Stroppa, si aggregherà ai nuovi compagni nei prossimi giorni.

Precedente Cosenza-Cremonese è anche un nuovo confronto con l'ex allenatore grigiorosso della serie A Massimiliano Alvini. Il tecnico di Fucecchio aveva già incontrato la Cremonese di Stroppa nel novembre della passata stagione quando era sulla panchina dello Spezia. Era il 5 novembre, la Cremonese si impose con un netto 3-0 grazie alle reti di Sernicola, Zanimacchia e Coda. Qualche settimana dopo l'allenatore toscano venne esonerato. Stroppa comunque ha grande considerazione di Alvini e del Cosenza. «È una squadra che mi sembra già in forma - ha detto ieri il mister lombardo - Ho visto la partita di Coppa Italia persa contro il Torino e devo dire che nonostante la sconfitta ha giocato una buona gara. Il Cosenza gioca un calcio aggressivo e ha giocatori di gamba, la filosofia di Alvini è quella di schierare un undici che lavora molto sulla pressione alta. La Cremonese parte invece con la stessa identità della passata stagione, tutti i giocatori sanno quello che devono fare. Per noi è la continuazione di un percorso».

Il modulo Anche a Cosenza dovremmo vedere la Cremonese schierata con il 3-5-2. «Alla solita domanda - risponde ironico Stroppa - risponderò sempre allo stesso modo: si difende in dieci e si attacca in undici». Fuori Vazquez per squalifica (due gialli rimediati nei playoff con Catanzaro e Venezia) e Buonaiuto per infortunio, a Cosenza potrebbe fare il suo esordio con la maglia grigiorossa in campionato l'esterno Barbieri nel ruolo di quinto sulla destra. In avanti difficile vedere subito in campo la coppia De Luca-Bonazzoli, il secondo ha ancora bisogno di portare la preparazione alla pari con gli altri. Probabile invece vedere Tsadjout al fianco di De Luca. Per Vandeputte si prospetta ancora una gara da interno sul centro-sinistra. Saranno un centinaio i tifosi grigiorossi in Calabria.

TEMPO DI LETTURA 2'05"

CHE NUMERO

7

I nuovi acquisti già definiti per Stroppa

Nasti sarà il rinforzo numero 7 per la Cremonese in questo mercato estivo dopo Barbieri, Bonazzoli, Fulignati, De Luca, Fulignati, Moretti e Vandeputte (più Cabianca, preso e subito girato)

Mercato

Joao Pedro può tornare Buonaiuto ipotesi Bari

Classe Joao Pedro, 32 anni ANSA

Conclusa la prima giornata, il mercato della B tornerà nel vivo per gli ultimi affari in vista della chiusura del 30. Sono diversi i grandi colpi ancora attesi, a cominciare da quello della Cremonese con Nasti. La Salernitana, dopo Tello dal Catania, per esempio sta provando a riportare Joao Pedro in Italia: l'ex Cagliari sta risolvendo il suo contratto con il Fenerbahce e valuta la possibilità. Il Bari invece come trequartista fatica ad arrivare a Partipilo (Parma) ma ha una valida alternativa sulla quale lavorare: si tratta di Buonaiuto della Cremonese. A Catanzaro il prossimo rinforzo sarà invece Demba Seck, arrivato ieri in città per le visite: entro domani è atteso l'annuncio del suo ingaggio in prestito dal Torino. Già chiuso il mercato del Brescia, è sempre più aperto quello del Palermo, che cerca un difensore e un esterno, ma dopo l'infortunio di Gomis deve prendere anche un portiere: il primo nome che è circolato è stato quello di Consigli dal Sassuolo.

Così in campo alle 20.30

CATANZARO 3-5-2 / SASSUOLO 4-3-3

OGGI ore 20.30 **STADIO** Ceravolo
ARBITRO Piccinini
ASSISTENTI Margani-Capaldo
IV Vergaro **VAR** Di Martino **AVAR** Muto
TV Dazn **PREZZI** stadio tutto esaurito

CATANZARO
PANCHINA 1 Dini, 99 Borrelli, 2 Piras, 27 Ceresoli, 32 Krajnc, 8 Koutsoupias, 21 Pompetti, 61 Maiolo, 77 Volpe, 63 Rafele
ALLENATORE Caserta
SQUALIFICATI Scognamillo, Pittarello, Brignola
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Compagnon, Curcio, Megna

SASSUOLO
PANCHINA 1 A. Russo, 2 Missori, 31 Paz, 27 Piccinini, 20 Lovato, 15 Pieragnolo, 6 Racic, 29 Caligara, 35 Lipani, 20 Kumi, 92 Bruno, 91 F. Russo
ALLENATORE Grosso
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Berardi, Volpato, Moro, Ghion, D'Andrea, Miranda, Alvarez, Consigli, Turati, Lopez, Antiste

CESENA 3-4-2-1 / CARRARESE 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Orogel-Manuzzi
ARBITRO Prontera
ASSISTENTI D'Ascanio-Emmanuele
IV Ursini **VAR** Pezzuto **AVAR** Pagnotta
TV Dazn **PREZZI** 5-67 euro

CESENA
PANCHINA 33 Klinsmann, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 93 Siano, 73 Pieraccini, 71 Manetti, 13 Celia, 17 Adamo, 70 Francesconi, 4 Chiarello, 23 Antonucci, 18 Van Hooijdonk
ALLENATORE Mignani
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Saber

CARRARESE
PANCHINA 22 Mazzini, 12 Tampucci, 39 Motolese, 26 Cartano, 5 Della Latta, 17 Zuelli, 23 Scheffer, 20 Giovane, 2 Raimo, 28 Capello, 9 Cherubini, 99 Palermo
ALLENATORE Calabro
SQUALIFICATI Illanes, Cicconi
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Grassini

COSENZA 3-4-1-2 / CREMONESE 3-5-2

OGGI ore 20.30 **STADIO** San Vito-Marulla
ARBITRO Bonacina
ASSISTENTI Yoshikawa-Cortese
IV Di Reda **VAR** Camplone **AVAR** Guida
TV Dazn **PREZZI** 19-77 euro

COSENZA
PANCHINA 22 Vettorel, 12 Baldi, 4 Martino, 16 Ricciardi, 2 Cimino, 23 Venturi, 39 Kourfalidis, 24 Mauri, 41 Contiero, 20 Rizzo Pinna, 21 Zilli
ALLENATORE Alvini
SQUALIFICATI Camporese
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Gyamfi, Sgarbi, Marras, Barone, Begheldo, Arioli, Novello

CREMONESE
PANCHINA 21 Saro, 22 Jungdal, 3 Quagliata, 42 Moretti, 44 Lochoshvili, 6 Pickel, 7 Falletti, 37 Majer, 62 Milanese, 98 Zanimacchia, 11 Johnsen, 90 Bonazzoli
ALLENATORE Stroppa
SQUALIFICATI Vazquez
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Buonaiuto

FROSINONE 4-2-3-1 / SAMPDORIA 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Stirpe
ARBITRO Abisso
ASSISTENTI Rocca-Barone
IV Di Francesco **VAR** Nasca **AVAR** Di Vuolo
TV Dazn **PREZZI** 15-120 euro

FROSINONE
PANCHINA 1 Frattali, 12 Minicangeli, 6 Zaknic, 23 Kalaj, 47 Lusuardi, 79 Bracaglia, 16 Garritano, 8 Vural, 64 Cichella, 17 Kvernadze, 99 Sene, 90 Pecorino
ALLENATORE Vivarini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Cittadini, Begic, Caso, Szyminski, Canotto, Haoudi, Cangianiello, Selvini, Luciani

SAMPDORIA
PANCHINA 30 Ravaglia, 1 Vismara, 25 Ferrari, 21 Giordano, 80 Benedetti, 14 Kasami, 17 Meulensteen, 84 Sekulov, 8 Ricci, 4 Vieira, 20 La Gumina, 72 Veroli
ALLENATORE Pirlo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Pedrola, Borini

REGGIANA 4-3-2-1 / MANTOVA 4-2-3-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Città del Tricolore
ARBITRO Arena
ASSISTENTI Lombardo-Massara
IV Burlando **VAR** Meleo **AVAR** Di Bello
TV Dazn **PREZZI** 20-54 euro

REGGIANA
PANCHINA 1 Motta, 99 Sposito, 31 Sampirisi, 33 Stramaccioni, 87 Nahounou, 17 Libutti, 6 Stulac, 16 Reinhart, 29 Urso, 18 Okwonkwo, 90 Portanova, 10 Vido
ALLENATORE Viali
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Bianco, Girma, Kabashi, Pettinari

MANTOVA
PANCHINA 12 Sonzogni, 5 Redolfi, 6 Bani, 29 Cella, 87 De Maio, 10 Wieser, 24 Artioli, 28 Muroni, 7 Mensah, 9 Debenedetti, 18 Ruocco, 30 Bragantini
ALLENATORE Possanzini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

COPPA SERIE C

Milan Futuro avanti Camarda fa due gol: ribaltato il Novara

● È cominciato il secondo turno della Coppa Italia di Lega Pro con le prime 7 partite: oggi si giocano le ultime 9. Vittoria in rimonta per il Milan Futuro, sotto a Novara ma poi vincitore grazie ai primi gol tra i professionisti di Camarda (il primo su rigore) e alle parate di Nava. Ecco i risultati con i marcatori delle partite più il programma odierno.

GRUPPO A
Novara-Milan Futuro **1-2** Khailoti (N) al 10', Camarda (MF) al 25' su rigore e al 40' p.t.
Torres-AlbinoLeffe **3-1** Mastinu (T) al 14', Longo (A) al 37' p.t.; Zecca (T) al 38', Antonelli (T) al 43' s.t.
Oggi, ore 21 Pro Patria-Pro Vercelli e Giana-Entella

GRUPPO B
Caldiero-Trento **2-0** Quaggio all'11' p.t.; Cazzadori al 32' s.t.
Lumezzane-Rimini **0-1** Parigi al 22' s.t.
Oggi, ore 21 Padova-Feralpisalò e Atalanta U23-Vicenza

GRUPPO C
Avellino-Pontedera **6-4 dopo i rigori** (1-1 al 120') Russo (A) al 5', Italeng (P) al 31' s.t.
Casertana-Giugliano **2-5 dopo i rigori** (1-1 al 120') Padula (G) al 37' p.t.; Galletta (C) al 24' s.t.
Oggi, ore 20 Pineto-Perugia; **ore 21** Arezzo-Ascoli

GRUPPO D
Trapani-Monopoli **2-0** Karic al 41' p.t.; Kanoute al 12' s.t.
Oggi, ore 18 Picerno-Altamura; **ore 21** Benevento-Potenza e Catania-Crotone

L'AltraCopertina

Winston-Salem con Darderi e Sonego

Luciano Darderi (foto) e Lorenzo Sonego saranno al via di Winston-Salem, torneo sul cemento che inizia domani, da teste di serie n.5 e n.10. Darderi al 2° turno affronterà il vincente tra Goffin (Bel) e Munar (Spa), Sonego attende Coria (Arg)o Stricker (Svi), in tabellone grazie al ranking protetto.

SINNER È UN COLPO DI TESTA

IL NUMERO

46

I match vinti nel 2024
Jannik Sinner in questa stagione ha disputato 51 incontri perdendone soltanto cinque. Si è imposto in quattro tornei: Australian Open, Rotterdam (Atp 500), Miami (Master 1000) e Halle (Atp 500)

Prima volta
Jannik Sinner, 23 anni, giocherà per la quarta volta in stagione una semifinale di un Masters 1000 dopo quelle di Indian Wells persa con Alcaraz, di Miami vinta con Medvedev e di Montecarlo persa con Tsitsipas: è il primo giocatore italiano a raggiungere la semifinale a Cincinnati

LA GUIDA

Swiatek in semifinale
Masters 1000 di Cincinnati (7.241.112 €, cemento)

Uomini
Quarti
Sinner b. Rublev (Rus) 4-6 7-5 6-4

Ottavi
Shelton (Usa) b. Marozsan (Ung) 6-4 6-3

Draper (Gb) b. Auger-Aliassime (Can) 5-7 6-4 6-4

Rune (Dan) b. Monfils (Fra) 3-6 6-3 6-4

Donne
Quarti
Swiatek (Pol) b. Andreeva (Rus) 4-6 6-3 7-5

Sabalenka (Bie) b. Samsonova (Rus) 6-3 6-2

LA RIVINCITA DI JANNIK «CHE FORZA MENTALE»

Nei quarti a Cincinnati batte in tre set Rublev che lo aveva sconfitto una settimana fa a Montreal: «Ora mi sento bene»

di **Riccardo Crivelli**

La vendetta arriva con il vento. E come un esperto domatore delle correnti, Sinner apre le ali quando serve, nel momento in cui la sfida con Rublev sembra troppo complicata da ammaestrare. La settimana scorsa, Jannik aveva perso con il russo a Montreal, e a Cincinnati si prende la più dolce delle rivincite diventando il primo italiano di sempre a raggiungere la semifinale nel torneo perché resta lucido, freddo e presente a se stesso quando la sfida si scalda e il povero Andrei torna a rivedere i suoi demoni.

Cervello da numero 1 Il Masters 1000 dell'Ohio si conferma un appuntamento infido perché le condizioni ambientali e climatiche sono spesso un rebus irrisolvibile. Più del caldo e dell'umidità, stavolta è la bufera ad impicciare il gioco: lancio palla difficile sul servizio (Sinner metterà appena il 48% di prime), traiettorie dei colpi a rimbalzo che cambiano, difficoltà a spingere da fondo. Alla fine, i due insieme sommeranno quasi 100 gratuiti (44 Jannik, 47 il rivale). Rublev si adatta prima alla situazione e scatta meglio dai blocchi, ma dopo avergli recuperato il break, la Volpe Rossa lo omaggia del primo set con un pessimo game in battuta sul 4-5, chiuso con un doppio fallo. Non ci può essere spettacolo in condizioni del genere, Sinner ottiene subito il break nel secondo set ma Rublev replica immediatamente. Però in ogni turno di servizio del russo il numero 1 del mondo si procura palle break, e l'avversario gliene annulla otto. Occasioni fallite che potrebbero pesare, fino a quando Jannik finalmente abbatte il muro nell'11° game. È la svolta, con il secondo parziale in tasca il campione degli Australian Open si scioglie e riduce all'osso gli errori, mentre Rublev non trova più il campo nemmeno con il servizio, che lo aveva tenuto in vita fin lì. Una vittoria di intelligenza e tenacia, una vittoria da primo della classe che lo proietta alla sfida di stasera alle 21 con il vincente tra Zverev e Shelton: «Le condizioni erano davvero difficili – analizza Sinner – e lui è partito meglio di me. Poi ho avuto tante opportunità nel secondo set, si trattava solo di aspettare quella buona e di rimanere sempre mentalmente dentro alla sfida, di stargli attaccato e penso di esserci riuscito bene». Non sarà ancora il Sinner spumeggiante dei primi sei mesi dell'anno, perché lo stop per la tonsillite dopo Wimbledon non è ancora del tutto smaltito – e ieri ci si è messo pure il vento – ma l'obiettivo resta quello di arrivare agli Us Open con tutti i dettagli sistemati: «Ho fatto quasi una settimana senza allenarmi prima del Canada e poi dopo aver giocato per due-tre giorni di fila, un po' più del solito, sapevo che avrebbe potuto avere un potenziale impatto sull'anca, ma non ho mai avuto paura. Adesso mi sento bene. Non penso a quello che ho fatto nella prima parte della stagione, le cose possono cambiare velocemente. So che è difficile giocare tutto un anno senza avere qualche momento di calo, ma con la giusta mentalità puoi ripartire ed è quello che cerco di fare. Cincinnati era un test importante, sono contento di essere ancora in corsa».

Felicità Anche in Ohio, peraltro, è stato travolto dalla passione dei tifosi e l'inglese Draper, con cui ha giocato il doppio a Toronto, lo ha definito il ragazzo migliore sul circuito: «È bello vedere che ti riconoscono non solo per il giocatore che sei, ma per la persona che sei. Per me questo è ancora più importante». Il bilancio stagionale ora racconta di 46 vittorie e 5 sconfitte, con il numero uno blindato fin dopo gli Us Open, statistiche che rendono meno amara la rinuncia all'Olimpiade: «Quest'anno al Roland Garros ho giocato bene, e sapendo che i Giochi erano lì ho davvero pensato di poter giocare bene o abbastanza bene per essere competitivo su quel campo. Sì, vedevo una possibilità di medaglia. Ma a volte bisogna accettare di non poterci riuscire. Ovviamente, dopo aver perso un'occasione del genere, ti viene da pensare. Ma fa parte dello sport e devo anche essere felice di quello che ho, senza guardare sempre agli aspetti negativi. Credo che la mia stagione stia andando in modo molto, molto positivo, e continuiamo a costruire su questo. Tutti abbiamo dei dubbi. A volte, anche prima di vincere lo Slam, ho avuto dei dubbi sul fatto di poterci riuscire o meno. E poi arrivi al punto in cui lo vinci. Dopo, nella tua mente sai che puoi farcela, ma devi lavorare molto per riuscirci ancora». Il filosofo del vento.

TEMPO DI LETTURA **3'53"**

Nella bufera
Partita condizionata dal forte vento: il n.1 resta più lucido e freddo del rivale nei momenti decisivi

DOMANDA & RISPOSTA

Racchetta spaccata: le scuse di Alcaraz In carriera Nadal quante ne ha rotte?

Dopo aver rotto la racchetta in un eccesso di rabbia durante il match perso con Monfils, Carlos Alcaraz si è scusato via social. Non è riuscito così ad imitare l'idolo Rafael Nadal, che in tutta la carriera non ha mai spaccato una racchetta volontariamente.

Attento
Jannik Sinner, 23 anni compiuti venerdì, all'inizio ha faticato poi ha preso le misure a Rublev e lo ha eliminato in tre set
AFP

In Tv

CALCIO
Chelsea-Manchester City Premier **17.30** Sky Sport Uno
Verona-Napoli Serie A **18.30** Dazn, Sky Sport Uno
Bologna-Udinese A **18.30** Dazn
Cagliari-Roma A **20.45** Dazn
Frosinone-Sampdoria Serie B **20.30** Dazn
Catanzaro-Sassuolo Serie B **20.30** Dazn
Lazio-Venezia Serie A **20.45** Dazn
Reggiana-Mantova Serie B **20.30** Dazn
Cosenza-Cremonese Serie B **20.30** Dazn
Cesena-Carrarese Serie B **20.30** Dazn
Maiorca-Real M. Liga **21.30** Dazn

BASEBALL
NY Mets-Miami Mlb **18** Sky Max

CICLISMO
Vuelta di Spagna 14.30 Eurosport
Tour de France Donne **17.30** Eurosport

GOLF
St.Jude Champ. Pga **18** Eurosport

MOTOCICLISMO
GP Austria MotoGP **14** Sky Sport MotoGP
Mondiale M.cross 17 Eurosport

TENNIS
Atp-Wta 1000 Cincinnati Semifinali **17-19.30-21-23** Sky Sport Uno, Sky Tennis

Dal 26 agosto gli Us Open

Montepremi da 68 milioni Ai vincitori 3.300.000 euro

Tanti soldi Novak Djokovic, 37 anni, con la coppa del vincitore degli Us Open 2023: per il successo, il serbo un anno fa incassò 2.760.372 euro, mentre nell'edizione 2024 al via dal 26 agosto chi solleverà il trofeo intascherà 3.300.000 euro, il 20% in più

Sorteggio giovedì con 14 italiani in tabellone: Sinner, Musetti, Arnaldi, Cobolli e la Paolini teste di serie

Lo Slam con lo stadio del tennis più grande del mondo (l'Arthur Ashe, 23.771 posti a sedere) e il primo ad aver introdotto (nel 2006) Occhio Di Falco, il sistema tecnologico per valutare il punto di impatto della pallina, cioè la possibile moviola su ogni punto. Servirebbe un libro per elencare i record degli Us Open, ma soprattutto bisognerebbe avere la costanza di tenerlo sempre aggiornato. Perché anche questa edizione del Major newyorkese, in programma dal 26 agosto all'8 settembre, scriverà nuovi primati.

Straricchi Intanto, come da tradizione, sarà lo Slam più ricco di sempre, in un testa a testa con Wimbledon che dura da anni. A Londra il montepremi era stato di 58.900.000 euro, e stavolta gli americani hanno deciso di esagerare: 68.293.514 euro, il 15% in più rispetto al 2023. E se nella ripartizione dei guadagni per ogni turno passato viene rispettata la tendenza a privilegiare chi fa poca strada, con il premio per chi perde la prima partita che sale da 75.900 euro a 91.500, per l'occasione è stato deciso di beneficiare pure i vincitori con il 20% in più rispetto a 12 mesi fa: 3.300.000 euro contro 2.760.372. Chi uscirà all'ultimo turno delle qualificazioni intascherà 47.589 euro. Per dare un'idea, il torneo Atp 250 di Winston Salem che inizia domani distribuirà 97.000 euro al vincitore, 55.000 al finalista e 31.000 ai semifinalisti. Tra i privilegiati, ovviamente, anche i 14 azzurri già in tabellone tra uomini e donne: Sinner, Musetti, Arnaldi, Cobolli (tutti teste di serie, con Jannik a guidare il seeding), Darderi, Berrettini, Sonego, Nardi e Fognini; Paolini (testa di serie), Cocciaretto, Bronzetti, Trevisan ed Errani. Sorteggio giovedì 20 alle 18, tra le wild card anche quattro ex campioni del torneo: Thiem, Wawrinka, la Osaka e la Andreescu.

Le novità Non mancheranno novità regolamentari, mentre alcune verranno incrementate. Intanto, al pubblico sarà concesso di muoversi sugli spalti al termine di ogni game, e non solamente ai cambi di campo, con modalità che verranno adattate da campo a campo per minimizzare il disturbo ai giocatori. Sui campi con la copertura (l'Ashe e l'Armstrong) sarà introdotta una policy che consentirà al giudice arbitro di chiudere parzialmente il tetto per fornire ai giocatori maggiore ombra nel caso di giornate particolarmente calde. Verrà poi allargato l'uso del video review che quest'anno sarà disponibile su otto campi. Attraverso questo sistema sarà possibile chiedere la revisione della decisione arbitrale sulla base del replay nel caso di doppio rimbalzo, colpi irregolari, tocchi di palla, passaggio attraverso la rete, punto disturbato, chiamata dentro e fuori (nel caso di malfunzionamento di Occhio di Falco), errori del punteggio e in caso di tocco di un arredo permanente. Infine, nel caso di match non ancora cominciati alle 23.15, il giudice arbitro potrà spostarli su un altro campo a seconda della disponibilità di troupe televisive, arbitri e raccattapalle. Che lo spettacolo abbia inizio.

ri.cr.

TEMPO DI LETTURA **2'28"**

LE DATE

Calendario Us Open

Primo turno
Lunedì 26
Martedì 27
Ore 11 e 19*

Secondo turno
Mercoledì 28
Giovedì 29
Ore 11 e 19

Terzo turno
Venerdì 30
Sabato 31
Ore 11 e 19

Ottavi
Domenica 1
Lunedì 2
Ore 11 e 19

Quarti
Martedì 3
Mercoledì 4
Ore 11 e 19

Semifinali donne
Giovedì 5
Dall'1 di notte

Semifinali uomini
Venerdì 6
Alle 21 e all'1

Finale donne
Sabato 7
Ore 22

Finale uomini
Domenica 8
Ore 20

*Ora italiana

LE SETTIMANE AL NUMERO 1 DIVENTERANNO ALMENO 13

E l'azzurro supera Becker

Jannik si è garantito di rimanere in testa alla classifica fin dopo gli Us Open: prossimo obiettivo Medvedev

Da quando il 23 agosto 1973 l'Atp decise di introdurre la classifica computerizzata che teneva conto dei risultati effettivi di ciascuno giocatore, partita per partita, Jannik Sinner è il 29° numero uno della storia. E grazie ai risultati di Cincinnati, è sicuro di conservare il primato almeno fino alla fine degli Us Open, cioè per almeno altre tre settimane. Non è un dettaglio di poco conto: significa che la Volpe Rossa arriverà a 13 settimane con il simbolo del primato accanto al suo nome, eguagliando Andy Roddick ma soprattutto lasciandosi alle spalle un mito come Boris Becker, che fu numero 1 del mondo dal 28 gennaio al 27 febbraio 1991 e poi ancora dall'8 luglio all'8 settembre dello stesso anno, per un totale di 12 settimane. Ovviamente, non si può non tener conto del palmarès, perché Bum Bum in carriera ha vinto sei Slam e 49 tornei, ma a

Bum Bum Boris Becker, nato nel 1967, fu numero 1 del mondo nel 1991

ogni modo Jannik si è già tenuto dietro campioni del calibro di Safin, Newcombe, Ferrero, Muster, Rios (l'unico numero 1 a non aver mai conquistato uno Slam) , Kafelnikov, Moya e Rafter, che tenne il comando del ranking per una sola settimana dal 26 luglio 1999 al 1° luglio 1999. Nel mirino adesso ci sono le 16 settimane di Daniil Medvedev, uno dei grandi rivali dell'azzurro, e le 20 di Mats Wilander, traguardo possibile se i risultati degli Us Open e poi dello swing sul cemento asiatico (con Pechino vinto un anno fa e il Masters 1000 di Shanghai) saranno all'altezza delle grandi aspettative di Jannik. Che ha certamente le potenzialità per inseguire un altro obiettivo di grande significato, il numero uno di fine anno, particolarmente ambito dai giocatori perché testimonia la costanza di rendimento ad altissimo livello. Sono 18 i tennisti ad esserci riusciti, con Djokovic in testa pure a questa particolare graduatoria con 8. Al momento, sono decisamente più lontani e sicuramente non nei pensieri di un ragazzo pragmatico come il campione di Sesto Pusteria i record delle 428 settimane complessive al numero uno di Nole e le 237 settimane consecutive di Roger Federer (su 310 totali). Apparentemente inavvicinabili, ma lo svizzero salì per la prima volta in vetta nell'anno in cui ne compiva 23 (come Sinner) e Nole, all'età dell'azzurro, non aveva ancora assaporato il piacere del primato. Segnali?

ri.cr.

Gazzetta.it
Sul nostro sito copertura integrale del torneo di Cincinnati con live score, cronache, storie e le parole dei protagonisti.

PECCO CHE SPRINT MARTIN BATTUTO ORA SONO IN TESTA A PARI PUNTI

Brindisi Da sinistra lo spagnolo Jorge Martin, 26 anni, sul podio della Sprint col vincitore Francesco Bagnaia, 27 AFP

IDENTIKIT

Francesco Bagnaia è nato a Torino il 14 gennaio 1997. Ha esordito nel Motomondiale in Moto3 nel 2013 e ha vinto due GP nel 2016. Nel 2018 il passaggio alla Moto2 e subito arriva la vittoria del Mondiale con 8 successi stagionali. Nel 2019 il salto in MotoGP con cui vince il titolo iridato nel 2022 e nel 2023. In totale ha vinto 34 GP

BAGNAIA L'AGGANCIO C'È

di **Giusto Ferronato**

L'iridato vince e raggiunge lo spagnolo in classifica, oggi in pole dopo una strepitosa qualifica con la mano sinistra ferita

Undici gare Sprint disputate, dieci gare alle spalle e Francesco Bagnaia e Jorge Martin sono lassù insieme: 250 punti esatti a testa. Aggancio riuscito per Pecco che nella minigara del GP d'Austria della MotoGP ha vinto davanti al rivale la terza Sprint del 2024 e recuperato i tre punti in classifica che gli mancavano per artigliare lo spagnolo. Oggi pomeriggio è molto probabile che l'equilibrio si romperà nuovamente in favore di uno dei due. Ma a prescindere dall'esito di questa imperdibile gara, le due aquile della MotoGP promettono scintille fino al termine della stagione. Si è capito anche ieri, quando Pecco e Jorge si sono lealmente ma duramente sportellati nel corso del primo giro della Sprint per prendere la posizione.

Messaggio chiaro Gomma soft per entrambi al posteriore e messaggio chiaro: si attacca subito per spiegare all'avversario chi comanda. In 14 giri sulla pista più corta del campionato, del resto, non c'era tanto da filosofeggiare sulla gestione della mescola. "Tutto e subito" il piano gara. L'ha spuntata la Ducati ufficiale di Bagnaia, anche perché Jorge, pure leggermente infortunato per una ferita al pollice della mano sinistra (un taglio in un incidente domestico; n.d.r.), ha esagerato al secondo giro: per resistere al campione del mondo è uscito lento da curva 1, ha staccato lunghissimo in curva 2 ed è finito nella via di fuga. È rientrato al volo dietro alla Ducati dell'italiano, ma senza perdere il secondo di margine previsto dal regolamento in queste circostanze. E così la direzione gara gli ha inflitto un Long Lap penalty che di fatto ha chiuso la gara. «La regola è chiara - ha commentato Bagnaia -: a occhio era evidente che Jorge non aveva il secondo di ritardo richiesto». Va comunque detto che se Martin, a caldo, ha parlato di «regola da rivedere» è peraltro vero che Gino Borsoi, team manager della Pramac per cui corre l'iberico, ha approvato la decisione della direzione gara.

IL NUMERO

7

Sprint I successi di Francesco Bagnaia nelle mini gare del sabato. Quattro quelle vinte nel 2023 (Portogallo, Usa, Italia, Austria), tre quelle conquistate nel 2024 (Italia, Olanda e Austria)

Marquez "salva" Jorge Per fortuna dello spagnolo, Marc Marquez, che dopo la sua penalità era il primo inseguitore di Bagnaia, è scivolato al giro 10 e gli ha permesso di finire secondo, salvando la vetta della classifica. «Avevo Pecco a 1"3 e mi sono fatto tentare dall'idea di prenderlo e vincere – ha raccontato l'otto volte iridato della Du-

Via alle 14: diretta su SKY e Now, differita TV8

▼Media: 178,3 km/h

Fila	Pos.	Pilota	Nazione-Team	Numero	Tempo
1ª FILA	1	MARTIN	SPA-DUCATI PRAMAC	89	1'27"748
1ª FILA	2	BAGNAIA	ITA-DUCATI	1	1'27"889
1ª FILA	3	M. MARQUEZ	SPA-DUCATI GRESINI	93	1'28"292
2ª FILA	4	A. ESPARGARO	SPA-APRILIA	41	1'28"344
2ª FILA	5	MILLER	AUS-KTM	43	1'28"546
2ª FILA	6	VIÑALES	SPA-APRILIA	12	1'28"645
3ª FILA	7	BASTIANINI	ITA-DUCATI	23	1'28"682
3ª FILA	8	MORBIDELLI	ITA-DUCATI PRAMAC	21	1'28"724
3ª FILA	9	BEZZECCHI	ITA-DUCATI VR46	72	1'28"732
4ª FILA	10	P. ESPARGARO	SPA-KTM	44	1'28"763
4ª FILA	11	A. MARQUEZ	SPA-DUCATI GRESINI	73	1'28"792
4ª FILA	12	BINDER	SAF-KTM	33	1'28"910
5ª FILA	13	OLIVEIRA	POR-APRILIA TRACKHOUSE	88	1'28"635
5ª FILA	14	ACOSTA	SPA-GASGAS	31	1'28"659
5ª FILA	15	QUARTARARO	FRA-YAMAHA	20	1'29"047
6ª FILA	16	A. FERNANDEZ	SPA-GASGAS	37	1'29"104
6ª FILA	17	ZARCO	FRA-HONDA LCR	5	1'29"165
6ª FILA	18	MARINI	ITA-HONDA	10	1'29"259
7ª FILA	19	MIR	SPA-HONDA	36	1'29"344
7ª FILA	20	R. FERNANDEZ	SPA-APRILIA TRACKHOUSE	25	1'29"428
7ª FILA	21	RINS	SPA-YAMAHA	42	1'29"552
8ª FILA	22	NAKAGAMI	GIA-HONDA LCR	30	1'29"612
8ª FILA	23	BRADL	GER-HONDA	6	1'29"692
8ª FILA	23	SAVADORI	ITA-APRILIA	21	1'29"899

GDS

Voglia di bis Francesco "Pecco" Bagnaia, 27 anni, ha vinto la sprint come lo scorso anno quando fu primo anche il giorno dopo AFP

cati Gresini, costretto al ritiro –: errore mio, ma sono contento per il nostro passo. Pecco e Jorge, comunque, in gara sono nettamente i più veloci». Difficile dare torto a Marc visto che Martin, malgrado la penalità, ha rifilato quasi tre secondi al terzo classificato, Aleix Espargaro con l'Aprilia ufficiale, che ha chiuso a 7"5 da Bagnaia, un'eternità. Enea Bastianini con la seconda Ducati ufficiale ha chiuso quarto a 9"6, Jack Miller quinto a 10"4. Distacchi che dimostrano la superiorità dei due leader del campionato (anche se per regolamento in testa è Pecco per il maggior numero di vittorie). Da segnalare pure l'ottimo sesto posto di Franco Morbidelli mentre Marco Bezzecchi ha chiuso ottavo. Oggi il meteo si preannuncia nuvoloso ed è prevista pioggia in giornata, anche se non in orario gara, che dovrebbe corrersi sull'asciutto. Con temperature più basse la scelta della mescola al posteriore dovrebbe essere più semplice e dunque sarà quanto mai interessante questo "spareggio" al vertice.

Il parere di Vale È venuto a osservare da vicino la corsa anche Valentino Rossi, che ha abbracciato in pista Pecco dopo la vittoria. Il nove volte iridato ha letto così il duello al vertice: «Si vede proprio a occhio che entrambi hanno qualcosa in più – ha detto Vale –. Pecco è tranquillo, guida bene, è incredibilmente veloce e al momento non ha un punto debole. Il giro veloce ce l'ha, parte sempre bene e questa è una caratteristica dei fuoriclasse, è una cosa che fa per esempio uno come Max Verstappen. E poi sotto pressione ultimamente sta tirando fuori quel pelo in più. La forza di Pecco è che è aggressivo, ma non sporco, è pulito ma non è dolce, guida la Ducati con cattiveria, ma sa anche andare in percorrenza. Davvero il giusto mix, ora è duro da battere. Ma attenzione, perché Martin è lì».

TEMPO DI LETTURA 3'25''

HA DETTO

La forza di Pecco è che è aggressivo, ma non sporco, è pulito ma non è dolce. Però attenzione perché Martin è lì

Valentino Rossi

IL RIVALE

Jorge e i due tagli Prima il pollice poi la chicane

di **Massimo Brizzi**

Da un taglio all'altro. Il sabato di Jorge Martin è infatti tratteggiato da questi due episodi: una ferita alla mano sinistra e l'irregolare manovra di rientro in pista, nella Sprint, dopo essere andato lungo al secondo giro. Cominciamo dal primo. In un incidente mentre si faceva la doccia, lo spagnolo della Ducati Pramac si è tagliato il pollice sinistro: il sangue, la ferita profonda, i punti di sutura e la fasciatura inevitabile. Un inconveniente fastidioso, principalmente per gestire la moto in accelerazione e frenata, ma che non gli ha impedito di centrare la pole con il record della pista. «Una prestazione pazzesca - ha detto Jorge -: pensavo di avere meno problemi, ma mi ha dato fastidio soprattutto nei tratti meno guidati della pista». Per l'ardore visto, non pare un grande handicap per le ambizioni dello spagnolo.
Il secondo taglio è arrivato alla chicane. Al secondo giro, impegnato in un gran duello con Pecco Bagnaia, Martin ha esagerato alla curva 2: ha tirato una staccata Schwantz-style (sotto), è andato lungo ed è stato costretto a tagliare per la via di fuga. È rientrato in pista lasciando correttamente la posizione a Pecco, ma senza perdere quel secondo previsto dal regolamento per evitare le sanzioni. Investigazione immediata, poi il Long Lap, la posizione persa (e ripresa per la caduta di Marc Marquez) e la sua analisi. Serena, ma con frecciata. «Long Lap giusto, lo dice il regolamento, ma va cambiato qualcosa: come fai a calcolare di perdere un secondo in un settore quando hai solo un rettilineo per valutare? Serve qualcosa di diverso, magari sul cruscotto. Comunque è stata una grande lotta, sono pronto per la gara»

Lungo Jorge Martin (a sinistra) va lungo dopo una staccata mentre lotta con Bagnaia: per questo lo spagnolo sarà costretto a tagliare una curva

LA GUIDA

Si corre
Oggi GP Austria sul circuito del Red Bull Ring (4.350 metri), undicesima prova su 20 del Mondiale 2024. Le gare sono trasmesse in diretta tv su Sky Sport MotoGP, in streaming su NOW, SkyGo e in differita su TV8

Gli orari
Ore 11: gara Moto3 (20 giri) Ore 12.15: gara Moto2 (23 giri) Ore 14: gara MotoGP (28 giri)

In chiaro
Differita su TV8 delle tre classi: ore 14.05 Moto3 ore 15.20 Moto2 ore 17.05 MotoGP

Il vincitore

Cinquina Francesco Bagnaia, 27 anni, in Austria ha vinto 3 GP e 2 Sprint EPA

«Grande battaglia in quel primo giro Restare davanti era essenziale»

Bagnaia esulta: «Ho venduto cara la pelle. Dopo la penalità a Jorge, ho alzato il ritmo e gestito la gomma»

di **Giusto Ferronato**

«Quel primo giro con Jorge è stata battaglia intensissima. Ma è normale, siamo spesso i più veloci e lottiamo per lo stesso obiettivo». Pecco Bagnaia racconta così la ferocia del duello con Martin nelle primissime battute della Sprint del GP d'Austria. Poi al secondo giro lo spagnolo è andato lungo per resistere all'assalto dell'italiano e così è incappato nella penalità. Ma è proprio Pecco a spiegare il motivo di quel rischio corso dal rivale. «Era importante stare davanti perché se sei dietro, poi ne risente la pressione della gomma davanti... Era importante fare quei tre quattro giri puliti davanti, dunque ho venduto cara la pelle».

Penalità e ossigeno Quello è stato il momento decisivo perché la vittoria di quel duello ha fatto prendere penalità allo spagnolo, dato ossigeno al campione del mondo che poi ha gestito il resto della gara. «Quando Martin è andato lungo mi sono detto che doveva prendere un secondo. È rientrato ed era ancora lì , quindi o aveva fatto un gran tempo o sarebbe arrivata una penalità. Quando è arrivata ho smesso di spingere perché la soft dietro era molto al limite».

Mappatura Quando Martin è caduto, Marquez si è avvicinato di qualche decimo, passando da 1"6 a 1"3. «Stavo gestendo una mappatura motore per capire se fosse possibile andare veloci anche con quella, un test in vista della gara di domani (oggi; n.d.r.). Appena ho visto che Marc si è avvicinato, sono tornato alla versione precedente». Il podio della Sprint con due Ducati è stato completato dalla terza moto italiana, l'Aprilia di Aleix Espargaro: «È uno dei migliori sabati della mia carriera – ha detto lo spagnolo – non sapevo nemmeno dove sarei potuto arrivare, per questo il terzo posto ha un sapore ancora più bello. Pensavo che i primi fossero stati di altro livello e noi lontani. Ho rischiato tanto, per me era impensabile portare a casa un risultato del genere». Infine chiusura con Enea Bastianini, quarto con la seconda Ducati ufficiale: «Fino a stamattina la vedevo nera – ha detto - facevo fatica con il davanti. Oggi ci siamo sistemati un po', ero più vicino ai primi, certo sono lontano da Jorge e Pecco, ma in gara proviamo ugualmente a lottare per il podio. Oggi è stata una bella iniezione di fiducia».

TEMPO DI LETTURA 1'56''

SPRINT: ARRIVO

POS/PILOTA		NAZ/TEAM		TEMPO
1.	BAGNAIA	ITA	DUCATI	IN 20'59"768 MEDIA 173.9 KM/H
2.	MARTIN	SPA	DUCATI PRAMAC	A 4"673
3.	A.ESPARGARO	SPA	APRILIA	A 7"584
4.	BASTIANINI	ITA	DUCATI	A 9"685
5.	MILLER	AUS	KTM	A 10"421
6.	MORBIDELLI	ITA	DUCATI PRAMAC	A 10"523
7.	BINDER	SAF	KTM	A 10"941
8.	BEZZECCHI	ITA	DUCATI VR46	A 11"932
9.	P.ESPARGARO	SPA	KTM	A 15"101
10.	ACOSTA	SPA	GASGAS	A 16"611
11.	VIÑALES	SPA	APRILIA	A 16"759
12.	QUARTARARO	FRA	YAMAHA	A 17"943
13.	OLIVEIRA	POR	APRILIA TRACKHOUSE	A 18"304
14.	R.FERNANDEZ	SPA	APRILIA TRACKHOUSE	A 19"185
15.	ZARCO	FRA	HONDA LCR	A 21"330
16.	NAKAGAMI	GIAP	HONDA LCR	A 22"940
17.	MARINI	ITA	HONDA	A 25"830
18.	SAVADORI	ITA	APRILIA	A 26"622
19.	MIR	SPA	HONDA	A 27"458
20.	A. MARQUEZ	SPA	DUCATI GRESINI	A 37"870

MOTOGP

Classifica Mondiale

1. Bagnaia	250
2. Martin	250
3. Bastianini	198
4. M. Marquez	179
5. Viñales	130
6. Acosta	122
7. Binder	117
8. A. Espargaro	106
9. Digiannantonio	104
10. A. Marquez	92
11. Morbidelli	65
12. Bezzecchi	63
13. Oliveira	51
14. Quartararo	49
15. Miller	47

MOTO2: QUALIFICHE

POS/PILOTA		NAZ/TEAM		TEMPO
1.	VIETTI	ITA	KALEX	1'33"855 MEDIA 166.7 KM/H
2.	CANET	SPA	KALEX	1'33"913
3.	GARCIA	SPA	BOSCOSCURO	1'33"992
4.	LOPEZ	SPA	BOSCOSCURO	1'34"110
5.	DIXON	GB	KALEX	1'34"155
6.	RAMIREZ	SPA	KALEX	1'34"185
7.	ARBOLINO*	ITA	KALEX	1'34"093
8.	CHANTRA	THA	KALEX	1'34"195
9.	GONZALEZ	SPA	KALEX	1'34"235
10.	GUEVARA	SPA	KALEX	1'34"265
11.	ROBERTS	USA	KALEX	1'34"316
12.	BINDER	SAF	KALEX	1'34"323
13.	ARENAS	SPA	KALEX	1'34"333
14.	ONCU	TUR	KALEX	1'34"338
15.	V.D. GOORBERGH	OLA	KALEX	1'34"371
16.	SALAC	R.CEC	KALEX	1'34"476
17.	ALDEGUER	SPA	BOSCOSCURO	1'34"592
18.	AGIUS	AUS	KALEX	1'34"690

* Penalizzato di tre posizioni per aver ostacolato Canet nelle pre qualifiche

MOTO2

Classifica Mondiale

1. Garcia	160
2. Ogura	142
3. Roberts	123
4. Aldeguer	112
5. Lopez	100
6. Gonzalez	88
7. Dixon	78
8. Canet	78
9. Vietti	71
10. Alcoba	57
11. Chantra	56
12. Arenas	56
13. Arbolino	50
14. Ramirez	45
15. Agius	32
16. Baltus	23
17. Guevara	21
18. Moreira	20
19 V.d. Goorbergh	18

MOTO3: QUALIFICHE

POS/PILOTA		NAZ/TEAM		TEMPO
1	ORTOLA	SPA	KTM	1'40"057 MEDIA 156.5 KM/H
2.	KELSO	AUS	KTM	1'40"200
3.	VEIJER	OLA	HUSQVARNA	1'40"216
4.	HOLGADO	SPA	GASGAS	1'40"259
5.	RUEDA	SPA	KTM	1'40"287
6.	ALONSO	COL	CFMOTO	1'40"338
7.	BERTELLE	ITA	HONDA	1'40"482
8.	PIQUERAS	SPA	HONDA	1'40"534
9.	MUÑOZ	SPA	KTM	1'40"624
10.	YAMANAKA	GIAP	KTM	1'40"678
11.	ZURUTUZA	SPA	KTM	1'40"781
12.	FERNANDEZ	SPA	HONDA	1'40"787
13.	SUZUKI	GIAP	HUSQVARNA	1'40"927
14.	NEPA	ITA	KTM	1'40"945
15.	ROULSTONE	AUS	GASGAS	1'40"962
16.	LUNETTA	ITA	HONDA	1'40"970
17.	FURUSATO	GIAP	HONDA	1'41"282
18.	ESTEBAN	SPA	CFMOTO	1'41"751
19.	CARRARO	ITA	HONDA	1'41"500
20.	BUASRI	THA	HONDA	1'41"548

MOTO3

Classifica Mondiale

1. Alonso	199
2. Ortola	146
3. Holgado	133
4. Veijer	131
5. Muñoz	88
6. Yamanaka	82
7. Ferdandez	75
8. Rueda	65
9. Kelso	64
10. Piqueras	60
11. Furusato	54
12. Nepa	51
13. Suzuki	44
14. Roulstone	44
15. Esteban	41
16. Lunetta	34
17. Bertelle	20
18. Rossi	18
19. Carraro	16
20. Farioli	14

Sul filo Brandon McNulty, 26 anni, nella crono inaugurale della Vuelta che ha vinto per 2" EPA

IL NUMERO

65

I successi Uae nel 2024 La Uae-Emirates è nettamente la squadra più vittoriosa in stagione, con 65 successi (15 a crono). La seconda in classifica, la Lidl-Trek, è a 33

Vuelta, anche senza Pogacar è sempre tempo di Uae-Emirates

di **Ciro Scognamiglio** @CIROGAZZETTA

Che (anche) la Vuelta sia destinata a trasformarsi in un 'monocolore' della Uae-Emirates è troppo presto per dirlo. Che ieri sia arrivata l'ennesima prova del dominio stagionale della squadra di Tadej Pogacar invece è un fatto. Lo sloveno alla Vuelta non partecipa, ma la crono inaugurale - 12 chilometri pianeggianti e parecchio ventosi da Lisbona a Oeiras, in Portogallo – è andata a un suo compagno di squadra, l'americano Brandon McNulty, a oltre 57 di media (la più veloce nella storia della corsa): era partito per penultimo, alle 20.17 italiane (le 19.17 in Portogallo). La differenza con Mathias Vacek – secondo a 2" - e Wout Van Aert - terzo a 3" - non è stata larga, ma sufficiente per dare alla Uae-Emirates il 65° successo stagionale. Numero già notevole a livello assoluto, che assume ancora più spessore se paragonato ai centri del secondo team più vincente, che è la Lidl-Trek: 33. Il doppio, in pratica.

Strategie McNulty - che ha ottenuto le prime gioie da pro' in Italia, al Giro di Sicilia 2019 - qui non è la punta della Uae per il successo finale di Madrid che darebbe al team lo 'slam' dei grandi giri dopo la doppietta Giro d'Italia-Tour de France firmata Pogacar. In quel senso, partono alla pari Joao Almeida e Adam Yates: ieri il portoghese ha ceduto 2" a Primoz Roglic, che dei big è stato il migliore, mentre il britannico – sempre prendendo come riferimento lo sloveno - ha perso 17", ma è la salita il suo terreno d'elezione.

Animo «Mi aspettavo di fare qualcosa di buono, ma non di vincere - ha ammesso McNulty, 26 anni, che sabato 27 luglio aveva concluso al quinto posto la crono olimpica vinta da Evenepoel su Ganna –. Sapevo che stavo facendo un buon tempo, ma ho pensato solo a dare il massimo fino al traguardo. Ora spero di godermi la maglia per qualche giorno, poi sarò al servizio dei miei compagni». Campione Usa della cronometro, McNulty aveva mostrato presto le proprie doti contro il tempo: oro iridato da junior (2016), argento tra gli Under 23 (2017). E l'avevamo visto festeggiare pure al Giro d'Italia, quando l'anno scorso vinse una tappa (in linea) sul traguardo di Bergamo.

Sistema Naturalmente è Tadej Pogacar - che rientrerà in gruppo il 13 settembre in Canada avendo in testa il Mondiale di Zurigo del 29 – ad avere contribuito maggiormente al ricchissimo bottino Uae-Emirates: sono suoi 21 dei 65 successi, quasi un terzo. Ma il team emiratino è primo anche in un'altra classifica, quella del maggior numero dei corridori vincenti: ben 17 dei 30 in organico sono andati a segno almeno una volta nel 2024, con largo distacco su Decathlon-Ag2r e Israel (a quota 12). La Uae-Emirates vince con i 20enni come Morgado, Christen e Del Toro, ma anche con il 35enne Diego Ulissi, che per inciso ora è 2' solo a Jonas Vingegaard nella classifica del Giro di Polonia (oggi l'ultima tappa). La squadra aveva già chiuso il 2023 al primo posto del ranking - nonostante fosse stata la Visma a firmare tutti e tre i grandi giri – ma ora ha preso ulteriore slancio. E questa Vuelta è appena cominciata.

TEMPO DI LETTURA 3'20"

Crono di 12 km in Portogallo: vince McNulty, lo statunitense compagno di Tadej. Roglic primo dei big: 8"

IL MANTOVANO DELLA VISMA

Affini al comando per due ore Poi chiude quinto

Partito alle 17.44, Edoardo Affini - nella foto con Wout Van Aert, è a destra - aveva fatto segnare il miglior tempo in 12'43": è rimasto in testa alla crono per due ore, e quando il campione d'Europa Joshua Tarling non lo aveva battuto (per 0"28) sembrava fatta. Alla fine, il 28enne mantovano della Visma ha chiuso quinto a 8": comunque, ottima prova BETTINI

LA GUIDA

Classifica crono e generale

1. Brandon MCNULTY (Usa, Uae-Emirates) 12 km in 12'35", media 57,219
2. Mathias Vacek (Cec, Lidl-Trek) a 2"
3. Wout Van Aert (Bel, Visma-Lease a Bike) a 3"
4. Küng (Svi) a 6"
5. Affini a 8"
6. Tarling (Gb) a 8"
7. Schmid (Svi) a 16"
8. Roglic (Slo) a 17"
9. Armirail (Fra) a 18"
10. Almeida (Por) a 19"
16. Baroncini a 26"
17. Cattaneo a 27"
18. Tiberi a 27"
19. Frigo a 28"
35. Carapaz (Ecu) a 40"
62. Kuss (Usa) a 53"
69. Ciccone a 54"

Oggi seconda tappa, Cascais-Ourém, 194 km per velocisti.
Tv: Eurosport dalle 14.30

OCCHIO A...

Beffa Van Aert Ancora un podio senza vincere

All'intertempo (7,3 km) era stato il più veloce. Al traguardo ha chiuso 3° a 3": e così per Wout Van Aert ha preso forma l'ennesimo piazzamento. Il 28enne belga della Visma ha una lunga serie di secondi e terzi posti anche a Mondiali, Olimpiadi, Europei... Nel 2024, dopo la caduta di fine marzo nella Attraverso le Fiandre, due secondi posti e cinque terzi, con in testa il bronzo olimpico a crono dietro a Remco Evenepoel e Filippo Ganna.

LE FRASI

Di solito preferisco prove un po' più lunghe, ma ho avuto un buon feeling e sono soddisfatto del risultato

Antonio Tiberi

Nella crono c'era tanto vento. Qui il capitano della Lidl-Trek è Skjelmose, io cercherò di vincere almeno una tappa

Giulio Ciccone

Nella cronometro dovevo giocare in difesa, ma penso di avere le gambe per poter lottare per vincere la Vuelta

Richard Carapaz

News

PALLAVOLO

Italia under 20 d'argento L'Europeo va alle turche

Azzurrine Chinenyenwa Adigwe Merit, 18 anni, e Maia Monaco, 18, a muro

● L'Italia under 20 ha chiuso con la medaglia d'argento l'Europeo di categoria a Sofia (Bulgaria). In finale la Turchia ha battuto le ragazze allenate da Gaetano Gagliardi 3-2 (22-25, 25-16, 25-19, 17-25, 15-11). Grazie a questo risultato, le azzurrine si sono garantite un posto al prossimo Mondiale di categoria. Si tratta della terza medaglia in un mese per le nazionali giovanili femminili agli Europei dopo l'oro under 22 e il bronzo under 18. Tra i premi individuali della manifestazione, miglior libero Anna Bardaro, migliore schiacciatrice Maria Teresa Bosso e migliore centrale Linda Manfredini. Terzo posto per il Belgio.

BEACH VOLLEY

Menegatti-Gottardi seconde in Europa Vince la Germania

● Medaglia d'argento per Marta Menegatti e Valentina Gottardi al campionato europeo dell'Aia (Olanda). Le tedesche Svenja Muller e Cinja Tillmann, che hanno chiuso al nono posto il torneo olimpico di Parigi, hanno vinto 2-0 (21-17, 21-18) la finale con le azzurre. La coppia allenata da Caterina De Marinis ha così riportato in Italia una medaglia europea femminile dopo 13 anni, quando proprio l'allora 21enne Marta Menegatti vinse l'Europeo di Kristiansand (Norvegia) in coppia con Greta Cicolari. Bronzo alla coppia svizzera Esmée Bobner e Zoe Verge-Depre.

RUGBY: CHAMPIONSHIP EMISFERO SUD

Meta Will Jordan, 26 anni, in meta, contro Mateo Carreras, 24 LAPRESSE

Riscatto All Blacks Argentina battuta 42-10 dopo il ko in casa

● Nella seconda giornata del Rugby Championship dell'emisfero sud, riscatto All Blacks: ad Auckland, hanno battuto 42-10 l'Argentina a una settimana dalla sconfitta incassata a Wellington, quando i Pumas li avevano clamorosamente battuti 38-30. Il test-match di Auckland è stato diretto dall'arbitro italiano Andrea Piardi, che quest'anno aveva già esordito nel Sei Nazioni in Irlanda-Galles. Da segnalare che la Nuova Zelanda è imbattuta quando gioca nell'impianto di Eden Park in 50 incontri, serie aperta da 30 anni. Il Sudafrica invece si è confermato: a Perth, Australia superata 30-12 – la scorsa settimana, a Brisbane, sempre gli Springboks avevano avuto la meglio con il punteggio di 33-7 - e primo posto in classifica con 10 punti, davanti ad All Blacks (5), Argentina (4) e Australia (0). La terza delle sei giornate è in programma sabato 31 agosto: a Johannesburg, Sudafrica-Nuova Zelanda; a La Plata, Argentina-Australia.

GINNASTICA RITMICA L'INTERVISTA

E PER FINIRE...

Claudia Mancinelli

IDENTIKIT

Tra pedana e palco
Marchigiana è stata ginnasta e poi attrice

Claudia Mancinelli è nata a Fabriano (Ancona) il [illegible] gennaio 1985. Qui ha [illegible] come ginnasta [illegible] di scegliere [illegible] di attrice [illegible]trice. Ha recitato [illegible] in "Un posto al [illegible] "Non smettere [illegible]gnare" oltre ad aver avuto un ruolo nel film statunitense "Nine". Sposata, ha una figlia di 11 anni. Da settembre 2023 è primo tecnico della Ginnastica Fabriano

Sorridenti Claudia Mancinelli, 39 anni, e Sofia Raffaeli, 20, con il bronzo olimpico IPP

«Tutto per Sofia La mia protesta è una medaglia»

Il video del ricorso dell'allenatrice all'Olimpiade è diventato virale: «Raffaeli leonessa, io non potevo esser da meno»

di **Federica Cocchi**

Sui social non passa giorno senza un video o una foto che la ritraggano. "Queen", "Regina", "Madre", sono solo alcuni degli appellativi con cui viene chiamata dal popolo del web. Claudia Mancinelli è l'allenatrice di Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri, rispettivamente medaglia di bronzo e ottava classificata nella finale individuale di ginnastica ritmica all'Olimpiade di Parigi. Il suo ricorso dopo l'esercizio di Sofia alle clavette, con piglio deciso e sguardo da tigre, ha conquistato appassionati e no facendola conoscere al mondo. Claudia ha fatto un percorso circolare: dalla ginnastica alla ginnastica passando da cinema, serie tv e spot pubblicitari.

Claudia, quel ricorso le ha dato una visibilità planetaria. Ora tutti parlano di lei, i social sono popolati dalle sue immagini, ha raccolto fan ovunque. Come la vive?

«Ammetto di essere un po' stranita. Sono una persona molto schiva che quasi non usa i social e mi sono trovata improvvisamente travolta. L'importante è che la revisione del punteggio sia stata giusta e abbiamo dato a Sofia quello che meritava».

Con Sofia e Milena Baldassarri (foto) ci siamo aiutate nelle difficoltà

Ci racconta com'è andata a Parigi con la giuria?

«Cerco sempre di far emergere la verità, e in quella occasione penso di aver fatto quello che avrebbe fatto qualunque allenatrice. Tengo molto alle mie ginnaste, e l'errore che Sofia aveva commesso alla palla poco prima avrebbe potuto precluderle una medaglia. Quindi lei è entrata in pedana alle clavette col piglio della leonessa, ha fatto un esercizio eccellente».

Che non era stato "premiato" il giusto.

«Sì, lei ha dato tutto e io non ho voluto essere da meno. Ho fatto ricorso e mi sono detta "Non devo retrocedere neppure di un millimetro". Il mio sguardo "virale" era di grinta, non aggressività».

Alla fine siete tornate a casa con una medaglia di bronzo, un bel risultato se si considera che lavorate insieme da poco più di un anno.

«Si è creata da subito una bella sinergia. Sofia e Milena arrivavano da anni di lavoro con una brava allenatrice (Julieta Cantaluppi, ndr). Ho fatto il possibile affinché loro potessero esprimersi al massimo delle potenzialità. Ci siamo aiutate a vicenda nelle difficoltà, perché anche loro mi hanno presa per mano nei momenti di crisi».

L'allieva di bronzo
Sofia Raffaeli, 20 anni, terza a Parigi nella ritmica GETTY

La prima Olimpiade che ricordo lascia?

«Indelebile. Al di là della medaglia. Sono stata ginnasta ma non ho mai partecipato ai Giochi ed è sempre stato un mio sogno. Ho imparato che non bisogna mai rinunciare ai propri desideri. È stata un'esperienza sia sportiva sia umana incredibile, ho capito quanto lo sport possa unire le persone. Sembrava tornata la pace nel mondo».

Parla di non rinunciare ai sogni, come la serie televisiva che ha girato quando recitava.

Mi sono detta: "Non retrocedere neanche di un millimetro". Era uno sguardo di grinta, non aggressività

«Vero. Ma anche quando ho fatto l'attrice sono rimasta legata alla mia esperienza da ginnasta. Ho partecipato a un film negli Usa dal titolo "Nine" in cui interpretavo una danzatrice. E anche in "Non smettere di sognare" il mio ruolo era di una ragazza che voleva fare la ballerina».

Il richiamo della palestra poi è stato più forte.

«Quando la mia società, Fabriano, mi ha chiamata, ho sentito una grande fiducia ed è stato davvero importante. Mi hanno fatto capire che avrei potuto farcela e allora ho dato davvero, insieme a queste ragazze. È stata una grande Olimpiade per la nostra ritmica, l'Italia è stata l'unica nazione a portare a casa una medaglia sia nell'individuale sia a squadre, il giusto riconoscimento per tanto lavoro».

LE FOTO DEL GIORNO

Discute con la giuria per le clavette
Poi è festa di bronzo

Claudia Mancinelli festeggia insieme a Sofia Raffaeli il bronzo nel concorso generale individuale. Sotto, l'immagine diventata virale del suo colloquio con la giuria per il ricorso sull'esercizio alle clavette, giudicato con un punteggio più basso del dovuto

Quanto della sua esperienza artistica ha portato nel lavoro da allenatrice?

«Molto. Ad esempio, a livello di espressività, mi è servita tantissimo. E dalla recitazione ho preso anche tecniche di rilassamento, utili a togliere le tensioni nel corpo e nella mente».

Dalla recitazione ho preso tecniche per rilassare il corpo e la mente

È riuscita a fare un po' di vacanza o Sofia Raffaeli l'ha già riportata in palestra?

«Ho dovuto obbligarla a riposarsi. Lei è molto entusiasta, curiosa, non vede l'ora di ricominciare. Ma è giusto staccare un po' per riprendere con il giusto carico di energia».

Sì, ma mancano solo quattro anni alla prossima Olimpiade, bisogna organizzarsi.

«È vero. Un passo per volta, bisogna studiare i nuovi codici per il quadriennio e capire come avvicinarsi alle migliori, vogliamo diventare ancora più forti».

Una dedica a cinque cerchi?

«A mio marito e mia figlia, anche lei ginnasta. Sono stati molto pazienti, mi hanno sostenuta, e per questo l'esperienza ai Giochi è stata ancora più bella. Li ho sentiti con me». Claudia non smette di sognare.

TEMPO DI LETTURA **4'05"**

AltriMondi

Volo annullato, incubo per 200 passeggeri

In campo anche la Farnesina. Il ministero degli Esteri ha chiesto alla Guardia di Finanza di intervenire rapidamente sulla compagnia aerea Wizzair per riportare in Italia i 200 passeggeri italiani che dal 15 agosto sono bloccati in aeroporto a Madeira senza protezione, dopo la cancellazione di un volo per Roma.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

MEDIORIENTE NEL CAOS

L'APPELLO DELL'EUROPA PER LA TREGUA A GAZA E DA ISRAELE TRAPELA UN «CAUTO OTTIMISMO»

Pressing da Londra, Parigi, Berlino e Roma: «Evitare l'escalation»
Gelo di Hamas ma i negoziatori di Netanyahu sembrano fiduciosi
Altri raid e morti nella Striscia e in Libano. Primo caso di poliomielite

Diplomazia al lavoro
«Cauto ottimismo» da una parte, gelo da parte di Hamas. In vista della ripresa dei negoziati, dalla prossima settimana in Egitto, per arrivare ad un cessate il fuoco a Gaza e allo scambio di prigionieri, mediati da Usa, Qatar ed Egitto, il team negoziale di Tel Aviv ha parlato al premier Benjamin Netanyahu di «elementi accettabili per Israele». L'Europa fa appello alla cautela: «Momento cruciale»

40074

Le vittime Il bilancio complessivo delle persone uccise dall'offensiva israeliana a Gaza, iniziata all'indomani dei raid di Hamas del 7 ottobre scorso, è salito a 40.074

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Dai principali governi europei arriva l'ennesimo appello per la tregua a Gaza. E mentre si attende la ripresa dei negoziati, un altro raid israeliano sulla Striscia rischia di vanificare il lavoro fatto. Ma ieri, sull'esito, trapelava il «cauto ottimismo» proprio da Israele.
Continuano a cadere le bombe, e l'allerta in Israele resta altissima per una possibile rappresaglia dall'Iran o dagli Hezbollah del Libano. E continua anche lo sforzo della diplomazia internazionale per arrivare ad una tregua tra Israele e gli uomini di Hamas. Un documento comune è stato firmato dai ministri degli Esteri dei governi di Londra, Parigi, Berlino e Roma. «Insieme ai colleghi di Regno Unito, Germania e Francia sostengo gli sforzi di mediazione di Usa, Egitto e Qatar per un accordo sul cessate il fuoco e sul rilascio degli ostaggi. Non possiamo perdere tempo: lavoriamo insieme a tutti i Paesi della regione per dare al Medioriente prospettive di stabilità e pace» ha spiegato il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani. I quattro Paesi hanno diffuso una dichiarazione congiunta, nella quale dicono di accogliere «con favore il fatto che il lavoro tecnico proseguirà nei prossimi giorni, anche sulle disposizioni umanitarie e su quelle specifiche relative agli ostaggi e ai detenuti, e che gli alti funzionari si riuniranno nuovamente entro la fine della prossima settimana con l'obiettivo di concludere l'accordo». I quattro Paesi esortano inoltre «tutte le parti a continuare a impegnarsi in modo positivo e flessibile in questo processo. Sottolineiamo l'importanza di evitare qualsiasi azione di escalation nella regione che minerebbe la prospettiva di pace. C'è troppo in gioco», conclude la nota congiunta dei quattro Paesi europei.

2 Altri raid israeliani su Gaza e sul Libano: con il rischio di vanificare gli sforzi diplomatici.
È salito a 18 il numero dei morti nell'attacco aereo israeliano che ieri mattina ha colpito Gaza. Le vittime sono tutte appartenenti alla stessa famiglia. Il raid ha colpito una casa e un magazzino adiacente che ospitava sfollati all'ingresso della città di Zawaida, secondo l'Ospedale dei Martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah, dove sono state portate le vittime. E in un altro attacco aereo israeliano, stavolta sul Libano meridionale, sono stati uccisi 10 siriani, tra cui un capo di Hezbollah, ammettono gli stessi miliziani filo-iraniani. Intanto, il bilancio delle persone uccise dall'offensiva israeliana a Gaza, iniziata all'indomani dei raid di Hamas del 7 ottobre scorso, è salito a 40.074, secondo i dati del ministero della Sanità della Striscia, gestito dal gruppo palestinese. E 25 anni dopo l'ultima volta, a Gaza viene registrato un caso di poliomielite, rivelato dal segretario generale delle Nazioni unite, Antonio Guterres. Test effettuati in Giordania hanno confermato la presenza della malattia in un bambino di 10 mesi, non vaccinato, proveniente dalla Striscia di Gaza centrale, ha dichiarato il ministero della salute a Ramallah. E adesso Oms e Unicef chiedono una tregua per vaccinare 640 mila bambini a rischio.

3 Da Doha al Cairo: le trattative ripartono nella settimana che si apre domani.
Dal Qatar, dove i colloqui erano ripresi giovedì, all'Egitto, dopo i negoziati su Gaza ripartono nella settimana che inizia domani. Le aspettative di successo immediato erano comunque basse, per questo primo ciclo di colloqui, iniziato a Doha. In sintesi, le basi dell'accordo prevedono una tregua duratura delle ostilità, di almeno sei settimane, e il rilascio degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas, dal blitz del 7 ottobre scorso. Poi ci sono i passaggi sull'uscita dell'esercito israeliano dalla Striscia, sulla ricostruzione di Gaza e sugli equilibri futuri dell'area, forse i più delicati. Hamas, che non ha partecipato direttamente ai colloqui, ha accusato Israele di aver aggiunto nuove richieste a una proposta precedente che aveva il sostegno degli Stati Uniti e della comunità internazionale, alla quale l'organizzazione islamista aveva acconsentito in linea di principio. In vista dei nuovi negoziati, «ci sono alcune lacune che stiamo affrontando», ma un patto «è possibile» se Israele e Hamas hanno la «volontà politica» di raggiungerlo, ha spiegato ieri il ministro degli Esteri egiziano, Badr Abdelatty, al termine di un confronto col suo omologo francese, Stéphane Séjourne.

4 Hamas definisce un'illusione le parole di Joe Biden sull'accordo «mai così vicino».

> *Non c'è più tempo da perdere Lavoriamo insieme per la pace*

Antonio Tajani
Vicepremier e ministro degli Esteri

> *Dire che ci stiamo avvicinando ad un accordo è un'illusione*
> **Sami Abu Zuhri**
> Ufficio politico di Hamas

La storica gara senese in Piazza del Campo

Il Palio dell'Assunta, vince la contrada della Lupa

Contro ogni pronostico trionfa Velluto sul cavallo esordiente Benitos
Il fantino non correva dal 2017

di **Riccardo Pratesi**

L'attesa, la sorpresa, la favola. Un Palio di Siena contro ogni logica, che sfoggia i suoi ingredienti più suggestivi, quello dell'agosto 2024, quello dell'Assunta, quello in cui trionfa la Lupa. Che lo vince con l'accoppiata cavallo-fantino Benitos-Velluto. Contro ogni pronostico. Le favorite erano anzitutto l'Istrice, la rivale cittadina, poi Montone e Oca. E invece i tre giri di pista di un Palio rinviato di 24 ore per maltempo, ribadiscono l'imprevedibilità di quel che succede in Piazza del Campo. Vince un cavallo esordiente. E un fantino, Dino Pes, di 43 anni e mezzo, che non l'aveva mai vinto. Corso 9 volte, mai aveva alzato il nerbo trionfante. Emozioni intense, un pizzico di follia. Il Palio è così, non sai mai cosa aspettarti. Stavolta la favola per chi porta nelle vie della contrada il Drappellone dipinto da Riccardo Guasco.

Follia Tutti si aspettavano Giovanni Atzeni, Tittia. 10 Palii vinti, su un cavallo che allena, Viso D'Angelo. La Lupa sembrava aver scelto un veterano per un Palio ostruzionistico contro la nemica confinante sul territorio senese. La sorte metteva lo zampino, come aveva già fatto rinviando il palio d'agosto dopo quello di luglio, non si verificava dal 1869: ordine di partenza ai canapi con Istrice e Lupa di fianco in seconda e terza posizione. Il Tittia provava a farsi "dare la mossa" dalla Civetta, di rincorsa. Il mossiere Bircolotti faceva uscire e rientrare 6 volte le 10 accoppiate, c'erano altre due coppie di nemiche, Montone-Nicchio e Leocorno-Civetta oltre a Oca, Onda, Selva e Chiocciola. Due mosse false, non si riusciva a partire. La Piazza era inquieta. Dopo oltre 30 minuti di strategie, il via. Davanti a tutti non scatta Tittia, il più atteso, ma Velluto, il meno atteso. E tiene tutti dietro per i tre giri sul tufo. Domina. Supera indenne le curve di San Martino e del Casato. Selva e Oca sono vicine, ma il sorpasso non arriva mai. Vince il fantino che non correva il Palio dal 2017, che pareva finito fuori dal giro. Nella Lupa sarà festa a oltranza perché così fa ancora più Palio. Nella città d'arte toscana l'arte dell'impensabile diventa possibile. Lo insegna Velluto, quando forse non ci sperava neanche più.

TEMPO DI LETTURA 1'49"

Sorpresa Il fantino Dino Pes, detto Velluto, al trionfo sul cavallo Benitos ANSA

Venezuela: cortei anti-Maduro in 380 città

Dagli Stati Uniti all'Australia, le foto sui social dell'opposizione venezuelana mostrano la protesta globale contro il governo di Nicolas Maduro. «Scendiamo nelle strade affinché il regime capisca che il Paese sarà libero», ha detto la leader dell'opposizione, Maria Corina Machado, convocando la protesta in 380 città.

Mi sento così depresso... È stato il peggior concerto della mia carriera. La gente sta ferma con il cellulare in mano. Basta telefonini in discoteca: è un incubo

Bob Sinclair Il dj e produttore musicale si sfoga sui social dopo una serata in un locale di Mykonos, in Grecia

Bombe sulle case Una bambina palestinese osserva a distanza un raid israeliano sulla Striscia. Secondo l'Onu, dal 7 ottobre 2023, fino a 1,7 milioni di persone, ovvero più del 75% della popolazione palestinese, sono state sfollate in tutta la Striscia di Gaza, alcuni più di una volta EPA

Ma da Israele emerge un «cauto ottimismo». Un alto funzionario di Hamas ha liquidato come «un'illusione» l'ottimismo espresso dal presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, che ha parlato di accordo «mai così vicino» sulla tregua a Gaza dopo l'ultimo round di negoziati a Doha. «Dire che ci stiamo avvicinando a un accordo è un'illusione», ha affermato Sami Abu Zuhri, membro dell'ufficio politico di Hamas. «Non siamo davanti a un accordo o delle vere negoziazioni, ma piuttosto all'imposizione di diktat americani». ha denunciato. Ma qualcosa dovrà venire fuori dai negoziati, perché il rischio di un'escalation in Medioriente non conviene davvero a nessuno. E la comunità internazionale, Stati Uniti in testa, premono perché si ponga fine alla guerra. E ieri sera, a sorpresa, un «cauto ottimismo» sull'esito delle trattative è arrivato proprio dal gruppo dei negoziatori israeliani, che ha riferito al premier Benjamin Netanyahu della «possibilità di avanzare verso un accordo basato sull'ultima proposta americana», che contiene «elementi accettabili per Israele», hanno fatto sapere fonti governative di Tel Aviv.

5 Alla soluzione su Gaza è vincolata l'annunciata rappresaglia dell'Iran su Israele. Un accordo su Gaza contribuirebbe a smorzare le tensioni in Medioriente e a scongiurare il rischio di una guerra regionale, come espressamente riferito da rappresentanti della Repubblica islamica dell'Iran e dai suoi alleati – in primis il gruppo libanese Hezbollah e i ribelli yemeniti Houthi. La situazione è precipitata dopo l'annunciata minaccia di attaccare Israele, come rappresaglia per l'eliminazione di Ismail Hadiyeh, il capo politico di Hamas ucciso a Teheran, con un'esplosione nel residence nel quale alloggiava, durante la sua visita in Iran per l'insediamento del nuovo presidente della Repubblica Masoud Pezeshkian. «Non attaccheremo Israele, se si raggiungerà un accordo su Gaza», hanno riferito fonti di Teheran nei giorni scorsi. In caso contrario, però, il rischio di un raid – e di una successiva controreazione – sarebbe davvero inevitabile.

TEMPO DI LETTURA **4'30"**

L'ALTRA GUERRA

Kiev consolida la presa di Kursk Mosca accusa: usati missili Usa

A quasi due settimane dalla incursione nella regione russa di Kursk, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato che le truppe di Kiev stanno «rafforzando le loro posizioni». Zelensky ha poi smentito le preoccupazioni per la possibile presa della città-chiave di Pokrovsk, nel Donetsk, da parte di Mosca, affermando che, nonostante gli attacchi dell'esercito nemico, la situazione è «sotto controllo». Per il Cremlino, Kiev nel Kursk avrebbe usato missili di fabbricazione Usa, per distruggere il ponte sul fiume Seim. E Mosca accusa gli ucraini di «preparare un attacco alla centrale nucleare di Kursk». L'offensiva ucraina è documentata in un reportage trasmesso ieri dal Tg1, della giornalista Rai Stefania Battistini e dal cameraman Simone Traini. I due sono stati fatti rientrare dalla Rai in Italia per una questione di garanzia della loro incolumità. Il servizio di sicurezza russo ha avviato un procedimento penale contro i due giornalisti italiani per «attraversamento illegale del confine» ai sensi della parte 3 dell'articolo 322 del codice penale russo. E secondo il Washington Post, Ucraina e Russia avrebbero dovuto inviare delegazioni a Doha entro fine mese per negoziare un accordo «storico» che fermasse gli attacchi alle infrastrutture energetiche ed elettriche da entrambe le parti, ma l'offensiva ucraina nel Kursk ha fatto saltare questa iniziativa organizzata in gran segreto.

Distrutto Un carroarmato russo messo ko dagli ucraini AP

I NUMERI

10

I milioni di ucraini sfollati

Dall'inizio della guerra, il 24 febbraio 2022, oltre 10 milioni di ucraini sono stati costretti a lasciare le proprie case. Di questi, circa 6,4 milioni sono scappati all'estero

1000

I chilometri quadrati conquistati

Il comandante delle forze armate di Kiev ha dichiarato che l'Ucraina controlla circa 1.000 chilometri quadrati della regione russa di Kursk

L'INCENDIO AL MUSEO

Panico nella City In fiamme Somerset House

Una colonna di fumo sul Tamigi e un'area del tetto della Somerset House in fiamme. Nella tarda mattinata di ieri un incendio è scoppiato nel centro d'arte situato nel cuore di Londra, nell'edificio neoclassico che ha quasi 250 anni e che ospita la Courtauld Gallery con opere di Van Gogh, Manet e Cezanne. Per domare il rogo (le cui cause sono ancora sconosciute) sono state inviate 15 autopompe e 100 vigili del fuoco. Il personale e i visitatori sono stati evacuati e le opere messe al sicuro. Il centro, che ieri avrebbe dovuto ospitare un evento di breakdance, è stato chiuso.

News

IL DIBATTITO NELLA MAGGIORANZA

Carceri e Ius scholae Tensioni nel governo

In vacanza La foto postata dalla premier Meloni con la figlia Ginevra ANSA

La situazione delle carceri, con le misure per superare l'emergenza del sovraffollamento (ieri disordini e feriti a Bari), e il tema dallo Ius scholae, agitano la maggioranza di governo. Tensione tra FdI, contro ogni ipotesi «di misure svuota-carceri», e gli alleati di governo. Mentre l'esecutivo ieri ha ricevuto anche le critiche dei penalisti. «Il governo si è messo in un vicolo cieco dal quale ha difficoltà ad uscire», è il lapidario giudizio dei penalisti italiani sulle politiche dall'esecutivo per fare fronte all'emergenza nelle carceri. «Le politiche "carcerocentriche" del governo costituiscono un grave passo indietro, anche per la sicurezza dei cittadini». E sullo Ius scholae, il meccanismo per concedere la cittadinanza agli stranieri al termine di un ciclo di studi, si registra la divisione tra FdI e Lega, da una parte, e Forza Italia, che cerca un dialogo con l'opposizione. «Non si facciano tirare per la giacca dalla sinistra», è l'accusa che arriva da FdI agli azzurri.

IL DECESSO PER LE COMPLICAZIONI DELLA PUNTURA

Morso da un ragno violino nel Salento Ragazzo di 23 anni muore dopo un mese

È morto a 23 anni per lo shock settico e un'insufficienza multiorgano, le complicazioni dovute al morso di un ragno violino che lo ha punto alla gamba destra lo scorso 13 luglio a Collepasso, in provincia di Lecce, mentre faceva pulizie in una campagna per conto della ditta per cui lavorava. Per questo ieri è morto nel reparto di Rianimazione del Policlinico di Bari Giuseppe Russo, di appena 23 anni. Il giovane, per il peggioramento delle sue condizioni, era andato in ospedale ed era stato ricoverato prima a Tricase e poi a Lecce. La situazione però era ulteriormente peggiorata, in particolare venerdì notte, quando è stato deciso il trasferimento al Policlinico di Bari, dove poi è morto. «Il morso del ragno violino è un evento abbastanza frequente, con diverse decine di casi all'anno, invece è raro e straordinario il decesso come conseguenza», spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali.

Aracnide Il ragno violino è diffuso, ma i morsi mortali sono rari ANSA

IL DELITTO DI TERNO D'ISOLA

L'omicidio di Sharon, il papà: «Il suo assassino va fermato»

Tragedia Sharon Verzeni, la 33enne uccisa a Terno d'Isola (Bg)

«Spero che trovino qualcuno, se esiste, che abbia il coraggio di dire quello che ha visto». Sono le parole di Bruno Verzeni, il papà di Sharon, la donna di 33 anni uccisa in strada la notte tra lunedì 29 e martedì 30 luglio a Terno d'Isola. L'uomo affida a *La Repubblica* un appello nella speranza che trovino l'assassino di sua figlia «non per vendetta - ha sottolineato -, ma perché non faccia del male a qualcun altro». E ancora: «Non riesco a darmi una spiegazione, nessuno poteva avercela con lei, non ha mai fatto male a una mosca». Intanto continuano gli accertamenti sui video della notte dell'omicidio: le telecamere hanno inquadrato anche una persona che si aggirava in bicicletta nella zona dove è stata accoltellata Sharon, dieci minuti prima dell'una. Nei prossimi giorni, sarà risentito per la terza volta Sergio Ruocco, il compagno di Sharon. L'idraulico di 37 anni non è indagato e il suo alibi è stato confermato da alcune telecamere della zona: quella notte si trovava nella loro casa e non è mai uscito.